

Il coordinatore vuole anticipare la scelta del leader della coalizione

Scontro Di Pietro-Parisi È tensione nell'Asinello



ROMA Il centrosinistra deve decidere molto prima delle elezioni politiche, cioè in pratica entro settembre, da chi sarà guidato. Lo sostiene Arturo Parisi, che ha presentato ieri il documento programmatico per lanciare la sua candidatura alla guida dei Democratici. Parisi ha ribadito ieri il carattere transitorio dell'Asinello, movimento pronto a sciogliersi in un soggetto allargato, una più ampia aggregazione di tutti i riformatori. Il nuovo soggetto deve però essere qualcosa di completamente nuovo, che non si richiami a vecchie categorie politiche. Per questo ha detto no alla proposta del ministro dell'Industria Enrico Letta, Ppi, di una coalizione di centro contrapposta ai diessini, mettendo insieme popolari, democratici, Dini e Udeur, progetto che è invece gradito a Francesco Cossiga. Il documento programmatico del portavoce dell'Asinello era particolarmente atteso, dopo le dure polemiche con Antonio Di Pietro, che però ieri ancora una volta ha manifestato il suo disaccordo. L'ex pm ha infatti denunciato, in particolare, che nel documento manca uno dei principi cardine del movimento: la difesa della legalità e dell'indipendenza della magistratura.

● A pagina 2

REFERENDUM

**Salvi ai sindacati:
«Il governo
non sarà neutrale»**

ROMA Il tema dei referendum a contenuto sociale continua a riscaldare l'atmosfera politica. Così ieri è intervenuto lo stesso ministro del Lavoro Salvi a rassicurare i sindacati: «Il governo - ha detto il ministro - farà la sua parte contro gli attacchi al lavoro e al welfare ingaggiando una battaglia politica durissima contro i referendum radicali sul lavoro e sul welfare. L'esecutivo non sarà neutrale e scenderà in campo per difendere i valori costitutivi della sinistra». Il leader di An Fini, invece, oltre ad annunciare il pieno sostegno del suo partito ai referendum sociali, chiede a tutto il Polo di appoggiarli unitariamente. Lo scontro tra il fronte del sì e quello del no si è quindi aperto, in attesa che la Corte costituzionale decida sull'ammissibilità dei quesiti.

● A pagina 2

Sesta vittoria consecutiva alabardata con un dilagante 5-1 sull'Imolese - Serie A: 5-0 dell'Udinese a Perugia

Ciclone Triestina sulla «C2»

Parma-Juve 1-1: Lazio di nuovo leader - Tra Milan e Roma 2-2



TRIESTE La Triestina rifila un secco 5-1 all'Imolese (tripletta di Gubellini, Pasa su rigore e Provitali), si riconferma in magnifica condizione anche in questo inizio 2000 e rinsalda la sua posizione in vetta alla classifica della serie C2 grazie alla sua sesta vittoria consecutiva. 2-1 il parziale al primo tempo, poi il dilagare. Nella foto Lasorte, Micciola in mezzo alla difesa ospite nell'azione che ha portato al primo gol. In serie A invece pronto riscatto della Lazio, che regalandolo per 3-1 il Bologna festeggia uno splendido centenario da capoclassifica grazie all'1-1 siglato da Crespo in pieno recupero alla ex capolista Juven-

tus, andata in vantaggio a Parma con un rigore di Del Piero per fallo su Inzaghi. Da segnalare lo squillante 5-0 colto dall'Udinese a Perugia. Invece nello scontro per il terzo posto, dopo una accessissima partita finita 2-2, le distanze sono rimaste immutate tra Roma e Milan, cui non è riuscito il sorpasso approfittando del fattore campo. Del pareggio non ha approfittato l'Inter, costretta anzi alla resa a Firenze, battuta per 2-1 da Adani in pieno recupero dopo essere riuscita a fatica a rimontare con Recoba il gol di Batistuta.

● In Sport

WEISS A CHAMONIX

**Dopo due anni un italiano
torna a trionfare in slalom**



CHAMONIX Ci sono voluti 22 mesi per vedere un italiano vincere di nuovo uno slalom speciale di Coppa del mondo di sci. Sono infatti passati quasi due anni da quel 15 marzo del 1998 in cui Alberto Tomba si impose nello speciale di Crans Montana che è stato l'ultimo della sua lunghissima e prestigiosa carriera. Il grande onore è toccato al trentino Angelo Weiss, 31 anni, uno sciatore che proprio con Alberto si era allenato più volte in Val di Fassa dove il bolognese soleva andare in ritiro. Ladino Fassano - come Ghedina è ladino di Cortina e come Isolde Kostner è ladina della Val Gardena - Angelo Weiss è uno dei tanti figli-sciatori delle Dolomiti.

● In Sport

Clamorosa uscita del presidente della conferenza episcopale teutonica che rispolvera le tensioni con Roma

I vescovi tedeschi attaccano il Pontefice

«È stanco e deve dimettersi» - Nessun commento ufficiale in Vaticano



BERLINO «Il Papa è stanco, si deve dimettere»: il presidente della conferenza episcopale tedesca lancia una bomba come non se n'erano mai viste nella storia più recente della Chiesa. Una bomba che dimostra ancora una volta come i rapporti tra il Vaticano e i vescovi tedeschi siano sempre sul filo della rottura. In una intervista concessa alla radio, il vescovo di Maganza ha detto che «la Chiesa ha bisogno di un uomo forte che la conduca», altrimenti non si può tenere insieme una Chiesa mondiale di un miliardo di persone con così tante, fortissime differenze. Le parole di Lehmann, considerato un progressista e protagonista pochi mesi fa di una dura polemica proprio con il Papa sul consulto per l'aborto in Germania, non sono state commentate dal Vaticano. L'unico commento alle parole del presule tedesco sono arrivate dal vescovo Maggolini che le ha definite «un'aggressione anche di cattivo gusto».

● A pagina 3

DA FRANCOFORTE

La fuga d'amore: Agnese e Leonardo tornano a casa



TERMI Il mistero è finito: Leonardo ed Agnese sono insieme, come quasi tutti a Montecatini immaginavano dall'inizio della loro fuga, il 21 dicembre. Dopo giorni di silenzio, l'apprendista idraulico diciassettenne e la casalinga di 32 anni, madre di tre figli, hanno chiamato le loro famiglie. «Siamo insieme. Stiamo tornando, ma vogliamo rimanere uniti», hanno detto al telefono. Così ieri i due hanno raggiunto una caserma di polizia tedesca dopo un'ultima notte trascorsa in un albergo nella zona di Francoforte. Nella foto, la soddisfazione del padre del ragazzo.

● A pagina 3

Soffocato da un accesso di tosse nella sua casa romana a 82 anni

Tra le vittime dell'influenza il critico e storico Bruno Zevi



ROMA Influenza fatale per Bruno Zevi. Il presidente onorario dell'Istituto nazionale di architettura ha avuto un attacco di tosse che ne ha provocato il soffocamento. Il decesso è avvenuto in casa in attesa dell'arrivo del medico. Questo proprio mentre i nosocomi italiani nel caos (ne parliamo a pagina 3): a Roma 950 chiamate al 118, lettighe sequestrate a Milano, mentre una donna di 70 anni è morta in Veneto per complicazioni seguite all'influenza. Tornando a Bruno Zevi, studioso dell'arte e acutissimo critico, avrebbe compiuto 82 anni il 22 gennaio e da ieri era stato bloccato a letto dall'influenza nella sua casa in via Nomentana. Respiro affannoso, tosse, raffreddore mal di testa e dolori muscolari: i sintomi erano quelli comuni a tutti. Dopo una notte faticosa aveva deciso di telefonare al medico «ma non era potuto venire - ha detto la nuora - e ci ha consigliato di fare delle lastre».

● In Cultura

ALL'INTERNO

COLLOQUI
Siria-Israele tra i veleni dello spionaggio

● A pagina 6

RIVELAZIONI

Da Londra casse di missili per Gheddafi

● A pagina 6

CECENIA

Ripresi i raid indipendentisti a Grozny

● A pagina 6

Scotland Yard ha sventato il sequestro della cantante e del bimbo avuto con Beckham grazie a una soffitta

«Spice girl» nell'obiettivo dei rapitori



LONDRA La polizia britannica ha sventato il sequestro della famosa cantante Posh Spice, al secolo Victoria Adams, e del figlio Brooklyn, pianificato nel novembre scorso per un giorno in cui il marito di Victoria e padre del piccolo, il calciatore del Manchester United e della nazionale inglese David Beckham, avrebbe dovuto giocare a Wembley contro la Scozia.

Lo ha riferito ieri il domenicale britannico "Sunday Times", secondo il quale la banda di sequestratori aveva intenzione di rapire, in assenza di Beckham, la celebre Spice girl e il figlio dall'allora abitazione della coppia (poi i Beckham hanno cambiato casa) a Alderley Edge, nel Cheshire, e condurli in un nascondiglio in Bishop's Avenue, a Hampstead, Londra settentrionale. I fuorilegge pensavano di chiedere un riscatto di un milione di sterline, circa tre miliardi di lire. Il sequestro, secondo il giornale, fallì per una soffitta a Scotland Yard che riuscì ad infiltrare i suoi agenti nella banda e a sgominarla.

● A pagina 6

musica libri e altro

zivago
musica libri e altro

Per acquistare i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e di tempo con consegne in 24/48 ore

www.zivago.com

BUONACQUISTO
Dove i grandi affari sono di casa.

Buonacquisto è:
casalinghi, piccoli elettrodomestici, giocattoli e regali.

PERCHÉ SPENDERE DI PIÙ?
Remanzacco - C.C. Alpe Adria, Cassacco

L'uomo di Prodi si candida alla guida dell'Asinello e avverte: a settembre andrà risolta la questione della leadership nel centrosinistra

Parisi punta a sostituire D'Alema

Ma intanto s'infiamma lo scontro con Di Pietro, anima critica dei Democratici



«Noi tutti, nessuno escluso» ha affermato Parisi nel documento, «dobbiamo combattere e opporci a ogni forma di strumentalizzazione

della volontà degli aderenti e a ogni tentativo di cercare consenso unicamente per poter gestire, attraverso la "conta interna", da una parte soltanto il mandato dato dagli elettori a tutto il movimento». I Democratici, ha ammonito, non possono diventare un partito come gli altri «formato da apparati che si tutelano e autoriproducono in una logica di tradizionali cordate politiche». E non ha nascosto di vedere il pericolo di certi protagonismi, pur senza fare nomi.

La mozione è stata approvata per acclamazione dall'assemblea regionale sarda. Ma Di Pietro, ancora una volta, non è rimasto pienamente soddisfatto. Ha infatti denunciato, in una lettera ai delegati sardi, che manca uno dei principi cardine del movimento: la difesa della legalità e dell'indipendenza della magistratura. Ed ha sottolineato, a proposito delle ultime polemiche, di non aver mai respinto il documento di Parisi perché finora non lo conosceva. Quindi ha annunciato che rimette alle assemblee regionali dei Democratici la sua «quota» della titolarità del simbolo dell'Asinello.

Marina Maresca

ANALISI

I problemi sul tappeto nelle assise di Torino
Il dilemma del congresso diessino: come salvare le alleanze di governo senza perdere consensi a sinistra

ROMA Il congresso torinese dei Democratici di Sinistra non nasce sotto buoni auspici. La rapida e pasticciata soluzione della crisi di governo, le divisioni sulle prospettive dell'Ulivo come federazione o semplice coalizione, le polemiche sulla riforma dello statuto del partito, la ricerca affannosa del consenso di Rifondazione, Rifondazione e

maggioritario si può sconfiggere il disegno berlusconiano di unire le forze che sostengono il Pentapartito negli anni '80. Il partito di Veltroni è diviso sulla prospettiva di dare all'intesa di centro-sinistra un conto di accogliere Mastella in una coalizione ed eventualmente in un «Cartello» elettorale, un altro è arrivare ad una federazione di forze eterogenee; il tutto mentre Rifondazione continua a catturare i consensi che i Ds perdono a sinistra.

L'intervista di Giuliano Amato, poi, ha riaperto il contenzioso sull'azione di governo, e - di fatto - sulla guida della coalizione, sul rilancio programmatico della maggioranza e sul nuovo Ulivo: in altre parole il ministro dell'Economia giudica irrisolti i problemi che D'Alema crede

di aver archiviato con la soluzione della crisi. Fra le preoccupazioni principali dei diessini, oggi, c'è il rapporto con i socialisti. La loro posizione critica rende difficile la navigazione del governo, e riapre l'eterno confronto fra le due maggiori componenti della sinistra, che invece sembrava concluso già nel '94 con l'ingresso dei socialisti nel blocco e nel '96

con la nascita di quell'Ulivo che ora non piace più a Bossi. Il congresso di Torino dovrà dare al governo e al Paese, nette indicazioni sia sul programma sia sulla strategia del centro-sinistra, perché solo riprendendo l'iniziativa e «giocando all'attacco», come direbbe Cossiga, la coalizione può vincere. Il problema che scegliendo una volta per tutte gli alleati e gli obiettivi da raggiungere si può recuperare l'elettorato di sinistra che negli ultimi mesi ha preferito l'astensione, ma si compromette quella «politica dei tre forni» (Trifoglio, Rifondazione, Lega) che al momento appare l'unica riforma per salvare il fragile D'Alema-bis.

Luca Tentoni



D'Alema deve far percepire meglio agli elettori quanto di positivo ha fatto il governo



Il segretario Veltroni deve far uscire il suo partito dall'incertezza del «gioco in difesa»

Il segretario Veltroni deve far uscire il suo partito dall'incertezza del «gioco in difesa»

Ma intanto nasce al centro un nuovo asse fra Letta e Cossiga (nelle foto)

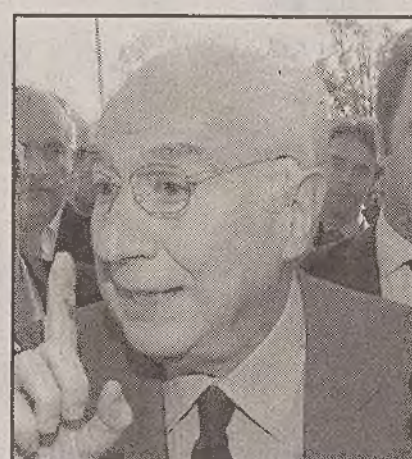
ROMA Entro settembre deve essere risolta la questione della leadership del centrosinistra, secondo Arturo Parisi, che ha presentato ieri in Sardegna il documento programmatico per lanciare la sua candidatura alla guida dei Democratici. La scelta del candidato leader della coalizione dovrà avvenire, ha detto, «molto prima delle prossime elezioni politiche». Il che equivale a dire che lo stesso Parisi si candida a sostituire D'Alema in vista delle politiche del 2001.

Parisi ha ribadito ieri il carattere transitorio dell'Asinello, movimento pronto a sciogliersi in un soggetto allargato, una più ampia aggregazione di tutti i riformatori. Il nuovo soggetto deve però essere qualcosa di completamente nuovo, che non si richiami a vecchie categorie politiche. Per questo ha detto no alla proposta del ministro dell'Industria Enrico Letta, Ppi, di una coalizione di centro contrapposta ai diessini, mettendo insieme popolari, democratici, Dini e Udeur, progetto che è invece gradito a Francesco Cossiga.

Il documento programmatico del portavoce dell'Asinello era particolarmente atteso, dopo le dure polemiche con Antonio Di Pietro. Parisi, presentando questa mozione ai congressi regionali, oltre a porre le condizioni politiche e programmatiche per impegnarsi alla presidenza dei Democra-

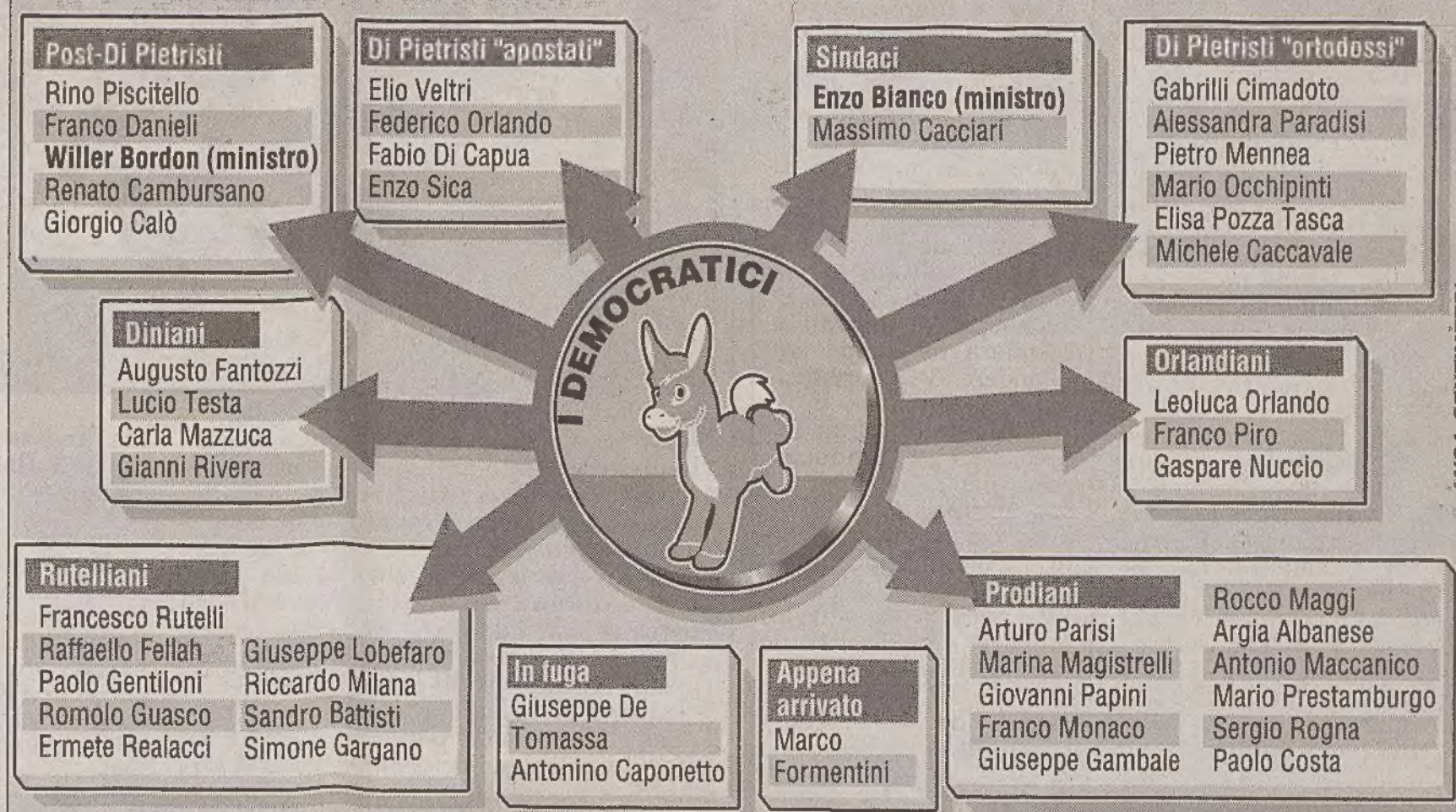


tici, intende anche «sfidare» l'ex Pm che negli ultimi tempi non ha fatto che criticare le scelte del vertice. Ha disertato per un paio di



mesi le riunioni di direzione, si è dichiarato in disaccordo sull'ingresso nel governo D'Alema bis, ed è stato in dissenso su molte scel-

La galassia dei democratici



Mentre Berlusconi temporeggia e non sbilancia il Polo in attesa del «verdetto» della Consulta

Referendum, Fini è coi radicali

Ma il ministro Salvi rassicura i sindacati: «Difenderemo il welfare»

Durissimo Cofferati: «La proposta di autorizzare il licenziamento dei lavoratori è un atto violento e odioso contro i diritti delle persone»

ROMA Il ministro del Lavoro Cesare Salvi rassicura Cgil, Cisl e Uil: anche il governo farà la sua parte, con una battaglia politica «durissima» contro i referendum radicali sul lavoro e sul welfare. Non sarà neutrale e scenderà in campo «per difendere i valori costitutivi della sinistra». Il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, invece, oltre ad annunciare il pieno sostegno del suo partito ai referendum sociali, chiede a tutto il Polo di appoggiarli unitariamente.

Lo scontro tra il fronte del sì e quello del no si è quindi aperto, in attesa che la Corte costituzionale decida entro il 10 febbraio (ma il verdetto potrebbe arrivare già a fine mese) sull'ammissibilità dei que-

hanno annunciato una grande controffensiva e la creazione dei comitati per il no in tutto il paese.

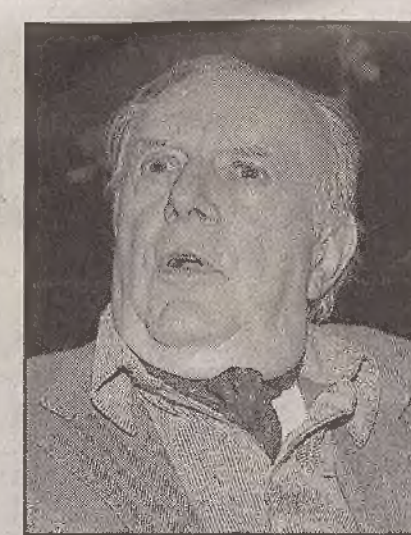
Per il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati i referendum non sono solo «atti di ostilità contro il sindacato», ma mirano ai diritti dei lavoratori, come quello sui licenziamenti. Sono «atti violenti contro i diritti delle persone che lavorano, che tolgono

diritti alle persone deboli e per questo sono ancora più odiosi». La campagna dei sindacati è già partita a Milano dove nel Comitato per il no entreranno, tra gli altri Dario Fo e l'attrice Lella Costa, il proretore della Bocconi Severino Salvemini, il cappellano del carcere minorile don Gino Rigoldi. La Cgil vorrebbe comitati quanto più possibile aperti al mon-

Il Trifoglio avverte la maggioranza: «Non sottovalutateci...»

ROMA Angelo Sanza e Giorgio La Malfa andranno assieme ad Enrico Boselli al congresso dei Ds a Torino per rappresentare il Trifoglio. E quanto è stato deciso a Sorrento nella riunione che ha visto insieme Francesco Cossiga, Giorgio La Malfa, Angelo Sanza, Carlo Scognamiglio ed Enrico Stajano, con Boselli collegato telefonicamente da Bologna. Nel corso della riunione, i dirigenti del Trifoglio hanno manifestato preoccupazione per la fragilità del governo e per la sua politica economica, giudicata insufficiente. Le ultime dichiarazioni di Giuliano Amato e Arturo Parisi - è stato osservato durante la riunione - indicano che quella di D'Alema viene considerata come una soluzione provvisoria, e altre prese di posizione danno l'impressione di una «maggioranza in ebollizione».

«Una maggioranza slabbrata - ha ironizzato Sanza - che ha bisogno di una cintura Gibaud». «Ciò fa pensare - ha detto La Malfa - che c'è qualcosa in questo centro-sinistra che non funziona, e che allora si deve pensare ad un altro centrosinistra». Cossiga si è chiesto che fine abbiano fatto certe impostazioni programmatiche del Ppi e dei Democratici, e ha rilevato: «Chi decide sono solo i Ds, che stanno sviluppando un'impressionante egemonismo». Attesa quindi per quello che uscirà dal congresso dei Ds, con una precisazione: il Trifoglio conferma la sua opzione preferenziale per il centrosinistra, ma D'Alema («che non sembra dare la giusta importanza al ruolo dei consiglieri per la vita del governo»), sappia che un'apertura organica verso Rifondazione comporterebbe un irrigidimento del Trifoglio.



Nasce a Milano un comitato per il «no» al quale aderiscono Dario Fo e altre personalità fra cui il rettore della Bocconi

contro il centrosinistra e che il centro destra debba giocarla. Il vice presidente dei deputati di An Maurizio Gasparri, in cambio del pieno appoggio ai referendum sollecita i radicali a cambiare l'idea di presentare loro liste alle Regionali.

«Decideremo con tutta calma», risponde il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia all'appello dell'alleato, magari quando la Corte avrà deciso. Pier Ferdinando Casini, leader del Ccd, invita il Polo a trovare, per quanto possibile, una posizione comune.

Marco Pannella è soddisfatto della presa di posizione di Fini. Ma si chiede: «Forza Italia, invece, che fa? È scomparsa, dorme, bosseggia, mentre altri, i sindacati, bossaggiano verità e democrazia? E gli imprenditori? O, piuttosto, quelli che li rappresentano? Sono in corso di rottamazione? Speriamo di tutto cuore di no».

Il vicepresidente di An, Maurizio Gasparri, propone la data del 26 marzo anziché il 16 aprile

La destra insiste: regionali anticipate

ROMA La polemica sulla data scelta dal governo per le prossime regionali, l'eventuale accordo elettorale con la Lega, i rapporti con la Fiamma Tricolore di Rauti. Il vicepresidente dei deputati di Alleanza nazionale, Maurizio Gasparri, dà voce a dubbi e perplessità. A cominciare dal giorno in cui gli italiani verranno chiamati alle urne.

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema insiste: il 16 aprile è l'unica data possibile per le regionali e le amministrative.

«Mente. Si era arrivati ad un'intesa con la maggioranza. Il ministro dell'Interno Enzo Bianco, allora presidente dell'Ani, ne è stato uno dei fautori. Era stata concordata una data diversa, il 26 marzo, per evitare che il ballottaggio cadesse il 30 aprile nel bel mezzo di un ponte festivo che probabilmente allontanerà dalle urne molti elettori. Anche la data del 16 aprile, che coincide con la domenica delle Palme, urta con la religiosità cattolica, particolarmente sensibile in quest'anno giubilare. Bastava cambiare la norma che obbliga

a fissare le amministrative a partire dalla seconda domenica di aprile e anticiparle. Ma siamo ancora in tempo: un decreto legge, emanato tempestivamente, potrebbe risolvere la questione».

Ma c'è la volontà di cambiare data? «L'accordo precedente era chiaro. E potrebbe tornare ad essere valido. Basta fare un passo indietro». Parliamo di accordi elettorali. Come vede quello tra Polo e Lega? «Memorie delle esperienze passate, siamo molto cauti. Il nostro elettorato è diffi-

è discenda il bianco

Negozi FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

FRETTE

IL PICCOLO
fondato nel 1891

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE & AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Ratti 1 - Telefono 733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumi. Attualità: Livio Missio (responsabile). Roberto Altieri (vice). Roberto La Rosa. Baldovino Ulgieri. Piercarlo Fiumano. Fabio Casotti. Pierpaolo Garofalo. Massimo Greco. Bruno Lubi. Mauro Mancini. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile). Alessandro Mizzera (vice). Renzo Sanson. Carlo Muscatelli. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile). Fabio Maccarone (vice). Federico Barilli. Claudio Enri. Furio Baldassi. Corrado Barbacini. Paola Bolla. Arianna Boria. Giulio Garau. Cesare Gerosa. Silvio Maranzana. Giuseppe Paladini. Pierluigi Sabatti. Pietro Spirito. Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covac (responsabile). Roberto Degras (vice). Maurizio Cattaruzza. Elena Marco. Sport: Antonio Barba (responsabile). Domenico Diaco (vice). Laura Borsani. Matteo Contessa. Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente). Marco Benedetti (Vice Presidente). Guido Carignani (Amministratore Delegato). Luigi Riccardina. Sergio Hauser. Maria Enrichetta Meli Carignani. Fabio Tacciarini. Andrea Piana. Giovanni Gabrielli. Enrico Tommaso Cucciani. Vittorio Ripa di Meana. Michele Lucalimitta. Gianluigi Melega. Milvia Fiorini.

PRELIEVO ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito. Arretrato L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728111, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 420.000; Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - P.Q. L. 360.000 (est. L. 432.000) - Finanziaria L. 600.000 (est. L. 680.000) - P.Q. L. 1.100.000 (est. L. 1.430.000) - Legale L. 500.000 (est. L. 600.000) - Necrologica L. 6.000 (est. 12.000) per parola (partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (est. L. 1.000).

La tiratura del 9 gennaio 2000 è stata di 67.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1995

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

IL CASO

Un gruppo di ricercatori danesi pubblica sul Lancet uno studio che ne mette in dubbio l'utilità

Mammografie, scoppia la «querelle»

Il governo Blair contesta le conclusioni e gli esperti dicono: «È una cantonata»

LONDRA Lo screening basato sulla mammografia per identificare il tumore al seno non serve a salvare vite umane: è quanto sostiene un gruppo di ricercatori danesi, secondo i quali non è affatto provato - come si ritiene in modo diffuso - che la prevenzione basata sulla tecnica della mammografia può ridurre fino al 25% il tasso di mortalità legato a questa malattia.

I ricercatori - che hanno pubblicato i risultati dello studio sulla rivista scientifica britannica Lancet - hanno esaminato otto studi internazionali basati sugli screening contro il tumore al seno realizzati in Svezia, Scozia, Canada e Stati Uniti.

Sono stati presi in esame otto studi sugli screening condotti in Svezia, Scozia, Usa e Canada su 500 mila donne

Studi, questi, che nel complesso interessano mezzo milione di donne e servono a molti Governi del mondo - incluso quello britannico - per giustificare il loro impegno in questo campo. «Non c'è alcuna prova affidabile per affermare che lo screening riduca la mortalità legata al tumore al seno», hanno concluso Peter Gotzsche e Ole Olsen del Nordic Cochrane Centre di Copenhagen dopo aver messo a confronto i vari studi.

In particolare, gli scienziati hanno criticato i risultati relativi alle ricerche svedesi, svedesi e scozzesi. Questi ultimi, hanno affermato, sono «completamente inadeguati» poiché le donne in un gruppo appartene-

vano a una fascia socio-economica più elevata e quindi erano comunque destinate a essere più sane.

Di fronte a questa ricerca che rischia di innescare un carosello di polemiche e dubbi su una metodica che sembrava fuori discussione, il Governo Blair è intervenuto non solo a difesa dei test per la prevenzione del tumore al seno eseguiti dalla sanità pubblica nazionale, ma anche della stessa tecnica in generale. «Esortiamo con forza a non ignorare i vantaggi dello screening sulla base dei commenti pubblicati sul Lancet», ha sottolineato in una nota il Sistema sanitario nazionale d'Oltremare. L'utilizzo della mam-

mografia, ha aggiunto, permetterà di salvare 1.250 vite umane nel Regno Unito solo nel 2000. Per il professor Jack Cuzick, responsabile dell'Imperial Cancer Research Fundation - il principale ente di beneficenza britannica per la ricerca contro il cancro - le conclusioni dei medici danesi sono assolutamente sbagliate. Cuzick, infatti, non ha dubbi che questo tipo di screening è fondamentale per le donne di età superiore a 50 anni. «Lo screening rileva i tumori nella loro fase iniziale, quando si possono trattare più facilmente», ha osservato - e sempre lo screening contribuisce a ridurre l'incidenza del cancro. È stato dimostrato che il tasso di mortalità si abbassa del 20-30 per cento».

Ogni anno in Italia 27 mila donne si ammalano di carcinoma mammario - A Padova nuovo percorso diagnostico

L'arma migliore? Sapere prima possibile

ROMA Il tumore più diffuso nella popolazione femminile dei Paesi occidentali è il carcinoma della mammella ed è anche quello che genera la più alta mortalità. In Italia colpisce ogni anno 27 mila donne, 11 mila delle quali in modo letale. La situazione comunque è notevolmente migliorata negli ultimi decenni se si tiene conto che queste pazienti oggi hanno molte più probabilità di guarigione rispetto al passato. Nel 1950 per le donne colpite da un tumore al seno la sopravvivenza (se curate) a cinque anni dalla comparsa del male era solo del 14 per cento, mentre nel 1990 tale possibilità è salita al 64-79 per cento.

Tutto dipende dalla tempestività della diagnosi e dal tipo di cura. Il carcinoma mammario si manifesta, come è noto, con la comparsa di una nodosità in un punto del seno, ma i noduli possono essere di vario tipo. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi sono di natura benigna. La donna che scopre con l'autopalpazione questo sintomo deve rivolgersi al più presto al proprio medico, che consiglierà una visita specialistica o l'indagine diagnostica più adatta (ecografia, mammografia o biopsia con ago aspirato) per stabilire di che tipo di nodulo si tratti.

Un tumore al seno asportato chirurgicamente quando il suo diametro è inferiore al centimetro presenta il 90 per cento di probabilità di guarigione e si evitano interventi demolitivi su tutta la mammella, con gravi conseguenze sia estetiche che psicologiche. Se la neoplasia si è manifestata improvvisamente, invadendo anche le ghiandole ascellari, bisogna procedere prima a interventi chirurgici di maggior estensione e in seguito alle irradiazioni, oggi più efficaci e sicure che in passato.

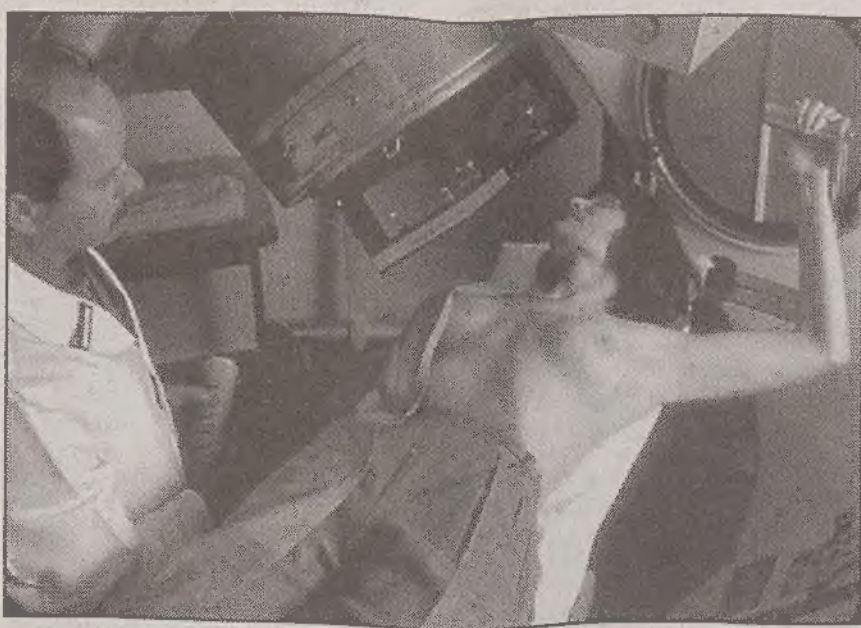
Ma non tutti i tumori rispondono positivamente alle nuove metodiche chirurgiche e alle terapie radianti. Non resta allora che impiegare la terza arma disponibile: un trattamento con farmaci antineoplastici. Questa tragica sequen-

za di interventi terapeutici può essere fermata tanto più a monte quanto più precoce è la diagnosi della malattia. Da alcuni anni il Comitato per la salute dell'Unione Europea e in Italia la Commissione oncologica nazionale raccomandano a tutte le donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni di sottoporsi periodicamente a degli esami mammografici, ma soltanto ora qualcosa di veramente innovativo si sta verificando nella diagnosi precoce del tumore della mammella.

Non limitandosi a delle semplici raccomandazioni, presso il Centro pilota dell'Azienda ospedaliera di Padova è partito nel mese di gennaio un «percorso diagnostico» che offre a tutte le donne, in modo personalizzato, la massima prevenzione possibile nei confronti di questa neoplasia.

Coordinatore del servizio è il professor Cosimo Di Maggio, responsabile della Sezione di senologia e diagnostica per immagini presso il Policlinico universitario di Padova. Visite specialistiche, test personalizzati, risposte immediate sull'esito degli esami e soprattutto niente liste di attesa: questi sono soltanto alcuni vantaggi del nuovo percorso diagnostico. «Inoltre», fa presente il professor Di Maggio - vengono invitate a sottoporsi all'esame anche donne fra i 40 e i 50 anni. Oggi sappiamo che un terzo dei tumori al seno si verifica proprio tra le quarantenni».

Nel Centro di Padova sono previsti tre percorsi diagnostici: il primo inizia con la visita senologica da parte di un medico specialista. Seguono subito, nella stessa struttura ospedaliera, gli esami strumentali: l'ecografia per le donne con meno di quarant'anni e la mammografia per quelle che hanno superato questa età. Quando si scoprono dei noduli, per una diagnosi più approfondita, si procede a un esame di fasci prelevato mediante ago aspirato. Gli altri due percorsi riguardano le visite di controllo da effettuare ad intervalli di uno o due anni, a seconda dei fattori di rischio e delle probabilità di errore diagnostico.



MENTALIZING

Si trova nella corteccia prefrontale

Scoperta nel cervello l'area da cui dipende l'abilità sociale umana

ROMA In inglese si dice «mentazing», che vuol dire intuire, al di là delle parole, le intenzioni degli altri. «Capisco cosa pensi, anche se non lo dici» potrebbe essere una buona sintesi di questa abilità sociale, che permette di sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda degli altri, capendo quali sono i loro desideri e le loro intenzioni al di là delle parole.

Ricercatori inglesi hanno identificato l'area del cervello che permette questa funzione, una abilità, secondo lo scienziato Christopher Frith, ben radicata nel nostro cervello. I risultati della ricerca di Frith e dei suoi colleghi è stata pubblicata

La capacità di intuire, al di là delle parole, le intenzioni degli altri è una risorsa sviluppata soprattutto nelle donne

sul numero di dicembre di «Scienze». Da questa scoperta si deduce che quella che chiamiamo intelligenza sociale è una abilità innata, anche se una parte viene appresa successivamente, in base alle differenze derivanti dalle diverse culture in cui si vive. Le immagini ottenute con la risonanza magnetica hanno confermato che quando una persona «immagina» quello che sta pensando o desiderando qualcun altro la parte del cervello che si illumina è quella della corteccia prefrontale. Ed è questa, pare un'altra delle qualità che ci distinguono dalle scimmie. «Molto

spesso noi non rispondiamo - ha spiegato Frith - esattamente alle parole che ci vengono dette, ma alle intenzioni nascoste dietro alle parole». E per questo che se ai bambini che fanno troppo chiasso viene detto «non potreste urlare un po' più forte?», questi capiscono immediatamente, al di là delle parole, che devono in realtà smettere di urlare. Nelle persone in cui per qualche motivo la corteccia prefrontale è danneggiata questa abilità non esiste, per cui non si rendono conto di quello che gli altri dicono e sono di conseguenza socialmente inetti.

Inoltre, sempre secondo gli studi di Frith, le donne possiedono questa abilità in misura maggiore rispetto agli uomini. Uno degli esempi preferiti di Frith rispetto alla capacità

mentale di capire gli altri è il seguente: «Mentre me ne sto seduto tranquillamente in poltrona, mia moglie torna carica di pacchi dalla spesa, e mi dice, «caro, vorresti una tazza di tè?». La risposta giusta da darle dovrebbe essere «sì cara, te la preparo subito», evitando in questo modo incomprensioni. Mettersi nei panni degli altri può esser faticoso, ma certo ha i suoi vantaggi».

Ricercatori americani sostengono che la gomma da masticare fa aumentare il metabolismo di circa il 20 per cento

Volete dimagrire? Masticate e bevete tè verde

L'infuso già glorificato per altre virtù «demolirebbe» anche i grassi

IN PILLOLE

Ictus, una corsa contro il tempo Lo si batte nelle prime sei ore

ROMA L'ictus cerebrale che in Italia rappresenta la terza causa di morte e la prima di invalidità può essere combattuto nelle prime sei ore dall'insorgere dei primi sintomi. «Fare presto è determinante», ha spiegato Cesare Fieschi in un convegno sull'organizzazione delle unità di emergenza neurovascolare al Consiglio nazionale delle ricerche - e non ci sono più di sei ore di tempo per intervenire ed evitare danni permanenti. I cittadini dunque devono sapere che riconoscere i sintomi e rivolgersi al 118 sono suggerimenti salvavita.

«Normalmente», ha aggiunto Fieschi - non più del 50% dei ricoveri avviene in questo arco di tempo e anche in questi casi si perdono almeno quattro ore prima dell'ammissione in ospedale; altri 45 minuti sono poi necessari ai medici per eseguire Tac o risonanza magnetica e altri accertamenti diagnostici. Così ai medici restano solo 75 minuti per intervenire e limitare i danni cerebrali». Sulla prognosi dell'ictus, hanno spiegato gli esperti, influisce inoltre il tipo di degenza: è stato infatti dimostrato che il ricovero presso unità dedicate alle emergenze cerebrovascolari migliora la sopravvivenza e l'invalidità a lungo termine e riduce il periodo di ospedalizzazione. Solo nel Lazio sono 13 mila i nuovi casi di ictus e il 15% dei malati può ricevere terapie che possono aumentare la sopravvivenza e ridurre l'invalidità.

Un po' di birra bevuta regolarmente ritarda la comparsa dei sintomi della menopausa

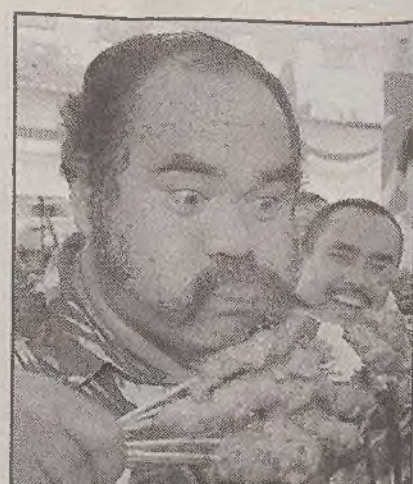
ROMA Le donne che bevono birra in quantità moderata, ma tutti i giorni, entrano in menopausa più tardi rispetto a quelle che non la bevono mai. È il risultato di uno studio sul valore degli alimenti, presentato a Bruxelles. La birra ha la capacità di incrementare nell'organismo femminile la produzione di estrogeni, mantenendo più a lungo la funzione ovarica. Inoltre una modesta quantità di birra per la sua carica di vitamine del gruppo B (prima fra tutte l'acido folico), è sufficiente a tenere sotto controllo l'anemia nei primi mesi di gravidanza.

Antibiotici, un italiano su due cede al fai da te e sbagliando dosi e tipi dà una mano ai patogeni

ROMA Un italiano su due cede al fai da te nell'uso degli antibiotici, almeno per quanto riguarda la durata del trattamento che viene nella maggioranza dei casi interrotto anzitempo o viene assunto in dosaggi diversi da quelli indicati dal medico. Ritenendo che l'uso dell'antibiotico possa indebolire l'organismo molte volte ne viene infatti assunta una dose ridotta che risulta inefficace ad uccidere i batteri. In questo modo continuano a sopravvivere quei germi che resistono ai farmaci e che diventano così più patogeni.

ROMA Sono finite le festività, e la parola d'ordine per quasi tutti è dimagrire. Si sa che due sono i modi per perdere peso: o si diminuisce l'apporto di cibo quotidiano o si aumenta il dispendio energetico. Chi ce la fa può ovviamente abbinare i due metodi. Ma per chi cerca qualche scorciatoia «indolore», ecco due curiose novità che ci vengono da ricerche americane.

La prima riguarda la gomma da masticare, ovviamente del tipo senza zucchero, che masticata ogni giorno aumenterebbe il metabolismo di circa il 20 per cento. I ricercatori hanno calcolato che in un anno si possono bruciare addirittura cinque chili di peso! Potrebbe sembrare una notizia «leggera», ma i ricercatori sono quelli della Clinica Mayo di Rochester, e la notizia è stata pubblicata sul prestigioso «New England Journal of Medicine». Secondo James Levine e i suoi colleghi l'effetto del-



la gomma da masticare sulla perdita di peso, «non sarebbe da trascurare», anche se chi volesse perdere peso in questo modo dovrebbe masticare gomma in continuazione, dal momento in cui si sveglia sino alla sera il che francamente sembra un po' eccessivo.

Del tè verde si è già parlato tanto in questi mesi ma i suoi benefici sembrano non diminuire mai. Potente antiossidante, secondo una ricerca apparsa sul American Journal of Clinical Nutrition l'estratto

di tè verde potrebbe aiutare anche chi si sottopone a dieta dimagrante. I ricercatori hanno preso in esame il dispendio energetico durante le 24 ore di dieci uomini sani, ad alcuni dei quali sono state somministrate tre dosi di caffeina (50mg di caffeina), ad altri estratto di tè verde (che contiene 50mg di caffeina e 90 mg di epigallocatechine) e ad altri un placebo. I ricercatori hanno visto che i soggetti trattati con l'estratto di tè verde manifestavano un incremento giornaliero di energia del 4 per cento. L'effetto è da attribuire esclusivamente ad alcuni componenti del tè verde e non alla caffeina, in quanto i soggetti cui veniva data solo caffeina non dimostravano aumento del dispendio energetico. Secondo i ricercatori le catechine e i polifenoli contenuti nel tè verde si combinerebbero con altri elementi chimici e aumenterebbero la termogenesi ed i livelli di ossidazione dei grassi.

Sulla irritabilità del neonato influisce anche il carattere della genitrice

Madre ansiosa, bebè piagnone

ROMA Tutti i bambini nel venire al mondo piangono: si tratta di un comportamento naturale che offre la possibilità ai polmoni ancora collassati di riempirsi d'aria. Nei giorni successivi il pianto di un neonato è un mezzo di comunicazione, l'unico che il neonato conosce. I genitori si preoccupano e si interrogano sulle cause del pianto. Avrà fame? Avrà sete? Avrà mal di pancia? Pochi tengono conto che il comportamento del bambino, più o meno irritabile, dipende in gran parte dal carattere della madre. Un centinaio di gestanti di Cambridge, nel Massa-

chusetts (Usa), sono state invitate a compilare, quattro settimane prima del parto, un questionario sulla loro personalità e a seconda delle risposte gli psicologi le hanno classificate in due gruppi: quelle ansiose e sempre agitate, quelle serene e molto calme. Nei giorni immediatamente successivi alla nascita si è osservato il comportamento dei rispettivi figli, rilevando che quelli appartenenti alle mamme

del primo gruppo piangevano con maggior frequenza. Le crisi di pianto, specie quando scoppiano improvvisamente durante la notte, sembrano interminabili, anche se durano pochi minuti. Per dare al bambino il massimo conforto e tutta la disponibilità possibile è bene che i genitori si suddividano i compiti, evitando di intervenire entrambi, ogni volta che il bambino piange. La fame è senz'altro il motivo più ricorrente di un pianto sommesso e continuo. Se sono trascorse tre o quattro ore dall'ultima poppata, sulla sua causa non vi sono dub-

RICERCA

Le ultime scoperte aprono la strada a una nuova classe di antivirali

Un gioco di «chiavi e serrature»: così i virus entrano nella cellula

ROMA Ricercatori americani hanno individuato il modo in cui i virus penetrano nelle cellule degli organismi viventi hanno così rilanciato le speranze su nuovi farmaci antivirali che potranno essere messi a punto, bloccando le «serrature» delle cellule dove i diversi virus si agganciano. I ricercatori si sono posti la domanda di sempre: come entrano i virus negli organismi viventi e come fanno a penetrare, a livello molecolare, nelle cellule? I ricercatori di due università statunitensi hanno così scoperto i punti delle membrane dei virus che si congiungono alle cellule e quali i recettori esterni delle cellule stesse. La scoperta è importante perché potrà portare alla realizzazione di nuovi e più efficaci farmaci antivirali.

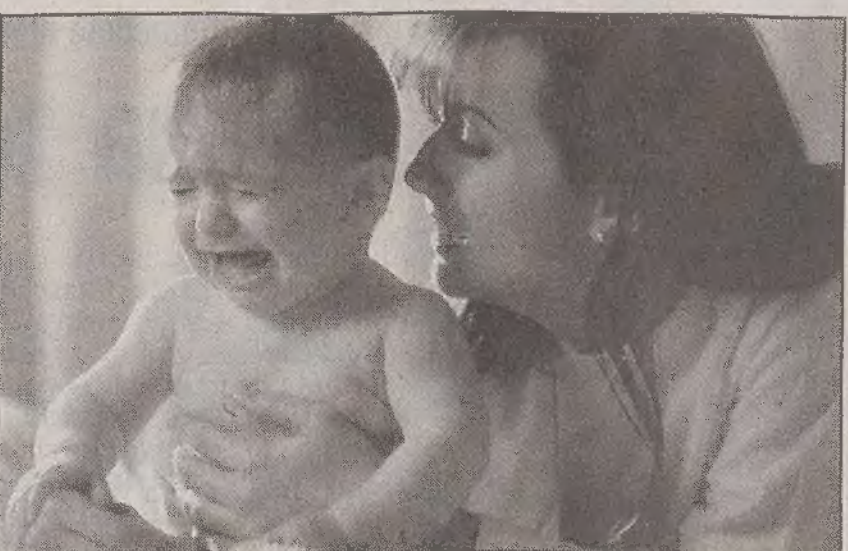
I virus sono i più piccoli tipi di agenti infettivi noti. Le dimensioni dei virus sono circa un centesimo di quelle dei batteri più piccoli, da cui differiscono per struttura e per modo di moltiplicazione. L'unica attivi-



tà dei virus consiste nell'invasione delle cellule di altri organismi, e produrre copie di sé stessi.

I risultati del lavoro degli scienziati della Purdue University e dell'Università dello Stato di New York sono apparsi sul numero di gennaio degli Atti della Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti. I lavori sperimentali hanno dimostrato che i poliovirus (responsabili della poliomielite) ed i rinovirus (responsabili del raffreddore) si congiungono a recettori diversi delle membrane cellulari.

Ma questi recettori hanno caratteristiche simili, e interagiscono con i virus nelle medesime zone delle membrane esterne di questi ultimi. «Un virus», ha detto Michael Rossmann che ha diretto lo studio congiunto - ed il suo recettore devono essere perfettamente complementari, come una chiave ed una serratura, affinché possa verificarsi l'infezione. I rino virus ed i poliovirus sono entrambi dotati di membrane esterne munite di profonde scanalature, le quali costituiscono il punto nel quale si produce l'aggancio. Le infezioni comincerebbero nel momento in cui i virus entrano in contatto con i recettori delle cellule: la membrana esterna del virus comincia ad aprirsi e ad invadere le cellule. Lo studio di questa fase è fondamentale per comprendere le modalità iniziali dell'infezione delle cellule e potrà portare in futuro alla messa a punto di farmaci anti-virali sempre più efficaci.



Il pianto: un segnale da «decodificare» senza drammatizzare

no, fratellini che lo toccano e così via. Tutti questi fattori possono determinare come reazione immediata un pianto a dirotto. Talvolta il bambino però piange per abitudine, senza un motivo preciso ed è questo genere di pianto a stressare maggiormente i genitori. In situazioni del genere c'è chi consiglia di lasciarlo piangere, ma non è così che ci si deve comportare nei suoi confronti. Una ricerca compiuta in Gran Bretagna su più di mille bambini dal pianto facile ha dimostrato che nel 78 per cento dei casi, se non interviene subito, la situazione tende a peggiorare.

Pagina a cura di Roberto Altieri

Clinton torna a sorpresa a Shepherdstown. Il ritiro delle truppe dal Golan resta il nodo maggiore Israele-Siria, negoziati a rilento

Scoppia un caso di spionaggio: il Mossad si procura le urine del Presidente Assad

IL GIALLO

Londra, sequestrati a Gatwick casse di missili per Gheddafi

LONDRA Trentadue casse contenenti parti di missili «Scud» sono state confiscate all'aeroporto londinese di Gatwick mentre erano in partenza per Tripoli via Malta. E il governo Blair è adesso in allarme: quei vettori - equipaggiati con testate chimiche, biologiche o addirittura atomiche - permetterebbero al colonnello Muammar Gheddafi di «minacciare» l'Europa meridionale, almeno fino all'altezza di Napoli. Gli «Scud» (sovietici all'origine ma costruiti su licenza anche in Egitto, Iran, Iraq e Corea del nord) erano in transito a Londra e sono stati sequestrati perché nei confronti di Tripoli è tuttora in vigore un totale embargo militare, decretato dall'Unione Europea in risposta al presunto coinvolgimento libico nell'attentato terroristico contro il Jumbo della Pan Am esploso nel 1988 sopra la città scozzese di Lockerbie.

Secondo il «Sunday Times» i missili da montare - scoperti il 24 novembre scorso dalle dogane britanniche su imballaggio degli 007 dell'M15 poco prima della partenza per Tripoli su un aereo della British Airways - erano dentro casse in arrivo da una fantomatica ditta di Taiwan (Hontex il nome) che avrebbero dovuto contenere pezzi di ricambio per automobili. Tra i pezzi bloccati ci sarebbero anche propulsori in grado di lanciare i vettori fino a 1000 chilometri di distanza: una gittata tripla rispetto all'arsenale di 80-100 Scud B in possesso della Libia, che nel 1986 ne lanciò uno contro Lampedusa.

Il sequestro delle casse a Gatwick è avvenuto in una fase delicata dei rapporti tra Londra e Tripoli, che si stanno normalizzando dopo la consegna dei due agenti libici sotto processo per la tragedia di Lockerbie. Tra pochi giorni è atteso a Londra il nuovo ambasciatore libico, Saad Mujiber.

Il capo del Foreign Office Robin Cook ha preannunciato una vibrata protesta per il contrabbando missilistico: «Non permetteremo - ha detto - che la Libia violi l'embargo militare servendosi della Gran Bretagna. Useremo tutti i canali disponibili per esprimere la nostra profonda preoccupazione».

A detta del «Sunday Times» (su questo punto le dogane britanniche non confermano né smentiscono) la Libia ha già ricevuto nel recente passato forniture missilistiche via Londra.

Il giornale sostiene che Gheddafi porta avanti un ambizioso piano di riarmo missilistico: vorrebbe sviluppare uno Scud a lunga gittata chiamato «Al Fatah» e secondo Ben Sheppard - un esperto militare inglese che dirige la rivista «Janès Sentinel» - potrebbe avere a disposizione testate atomiche nel giro di cinque anni.

WASHINGTON Il presidente Bill Clinton ha fatto ieri una nuova apparizione ai colloqui di pace tra Siria ed Israele per fare un bilancio sui risultati, scarsi, finora raggiunti in questo primo round di negoziati a Shepherdstown nello stato americano del West Virginia. I colloqui, dopo una settimana, sono giunti alla stretta finale. Il premier israeliano Ehud Barak lascerà i colloqui questa sera, il ministro degli Esteri siriano Faruk al-Shara partirà domani mattina. Resta ancora da stabilire se gruppi di tecnici delle due parti continueranno la discussione o se sia preferibile una pausa di riflessione.

Ma intanto scoppia un caso spionistico davvero in-

consuetudine che rischia di procurare più imbarazzo che prestigio ai servizi segreti israeliani. L'ultima impresa del Mossad secondo il settimanale britannico «Sunday Times» sarebbe stata quella di procurarsi campioni di urina del presidente siriano Afez El Assad per fare analisi e accertamenti sulle sue condizioni di salute, notoriamente non buone. Il fatto che la notizia sia stata fatta filtrare sulla stampa avrebbe già provocato - secondo le prime indicazioni raccolte in ambienti diplomatici in Israele - qualche contraccolpo di malumore in Giordania, dove l'operazione sarebbe stata condotta, e anche fra i dirigenti siriani che proprio in queste ore so-

no impegnati in trattative di pace con Israele.

Tornando ai colloqui di Shepherdstown il portavoce del dipartimento di stato James Rubin ha detto che i «due Paesi devono prendere decisioni enormi - ha sottolineato ieri - sono decisioni che non possono essere ragionevolmente prese in pochi giorni».

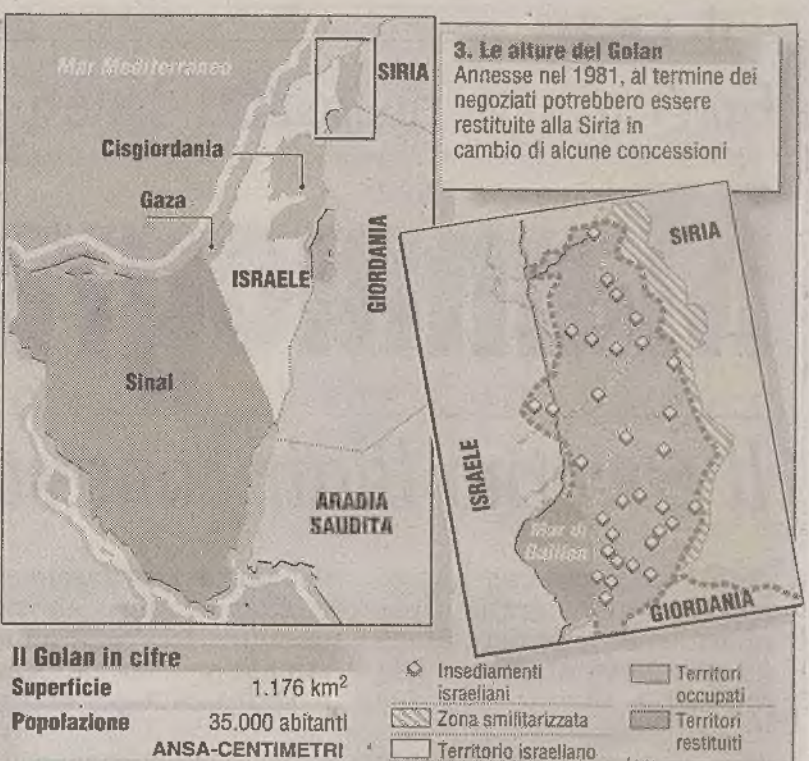
Dopo l'incontro preliminare a Washington del mese scorso, che aveva tracciato la mappa del negoziato, Siria ed Israele sono alle prese da una settimana in West Virginia con gli ostacoli più grossi. «È un negoziato difficile - ha confermato ieri Barak durante una visita ad un famoso campo di battaglia della Guerra di Secessione - Si tratta di col-



I negoziati Israele-Siria
Gli Usa hanno fornito il proprio contributo alla soluzione dei negoziati siriano-israeliani con un piano per la restituzione del Golan in cambio della pace

LE QUATTRO COMMISSIONI DI LAVORO
• Limiti delle future frontiere tra i due paesi
• Dispositivi di sicurezza di cui potranno usufruire entrambi i Paesi
• Lo sfruttamento delle risorse idriche
• La normalizzazione delle relazioni tra i due paesi in tempo di pace

COME SI È ARRIVATI AI NEGOZIATI
• Gennaio 1999. Il Parlamento israeliano approva una legge in cui si stabilisce che la restituzione del Golan dovrà essere decisa dalla maggioranza parlamentare
• Luglio. Ehud Barak (Israele) è disposto al ritiro delle truppe per il controllo del Mar di Galilea e della cima del Monte Hermon
• Dicembre. Clinton annuncia lo svolgimento ufficiale delle consultazioni



Il Golan in cifre
Superficie: 1.176 km²
Popolazione: 35.000 abitanti
ANSA-CENTIMETRI

3. Le alture del Golan Annesse nel 1981, al termine dei negoziati potrebbero essere restituite alla Siria in cambio di alcune concessioni

loqui molto, molto complessi. È impossibile prevedere per quanto tempo ancora dovranno andare avanti e se otterranno i risultati sperati. Ci sono voluti quattro viaggi di Clinton a Shepherdstown per produrre due incontri faccia a faccia delle delegazioni dei due paesi. Anche la decisione di frantumare i colloqui in quattro gruppi di lavoro - dedicate alle questioni di base dei nuovi confini

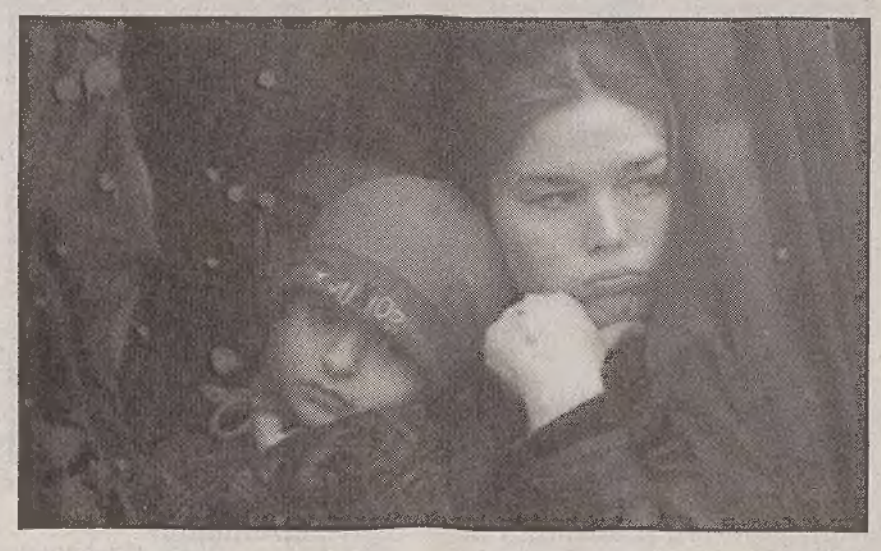
nel Golan, dell'accesso alle risorse idriche, delle misure di sicurezza, della normalizzazione dei rapporti - si è scontrata con una nuova difficoltà: Israele intende discutere il ritiro delle truppe dal Golan solo dopo aver concordato le garanzie di sicurezza.

Un documento di sette pagine consegnato venerdì dagli Usa alle due delegazioni, che faceva il punto sulle divergenze emerse nei primi cinque giorni di negoziati, è stato accettato dai siriani come base degli ulteriori colloqui ma non con analogo entusiasmo dagli israeliani. La nuova visita di Clinton alle due delegazioni mira a fare il punto della situazione, dopo una settimana di negoziati, per decidere quale può essere il modo più utile per portare avanti i colloqui. Gli americani continuano a favorire la «formula Camp David».

Situazione di stallo a Grozny e a Shali: miliziani in difficoltà

MOSCA La mezza tregua del Natale ortodosso è stata rapidamente archiviata e in Cecenia si è tornato a combattere a pieno ritmo, con i russi costretti a far fronte ai contrattacchi della guerriglia in più punti e - sembra - a un crescente numero di perdite.

Situazione di stallo attorno a Grozny, mentre gli aerei e l'artiglieria russa hanno ricominciato a colpire soprattutto sulle montagne del sud, dove i federali stanno cercando di stringere la morsa attorno alla roccaforte di Vedeno, patria del fondamentalista Shamil Basa-



iev. Ma nelle ultime ore anche i ribelli hanno ripreso l'iniziativa, secondo la loro tattica favorita dell'imboscata e dell'attacco a sorpresa.

Difficoltà per i russi, secondo fonti concordanti, sono sopraggiunte in particolare ad Argun, località a sud-est

Archiviata la pausa del Natale ortodosso violenti combattimenti ad Argun e Gudermes Cecenia, ripresi i raid dei ribelli

Proprio dalle montagne è scesa ieri una colonna di 300 separatisti per un blitz su Argun. I guerriglieri hanno cinto d'assedio il locale comando russo e la stazione ferroviaria. I russi hanno mandato rinforzi di fanteria a sostegno dei reparti speciali del ministero dell'interno, ma la sorpresa cecena ha funzionato: la battaglia è furiosa. Un'operazione analoga è stata tentata anche a Shali, a circa 20 chilometri da Grozny, ma l'esito di questo secondo assalto è meno chiaro. Secondo un portavoce della presidenza cecena, sul paese sventola ora la bandiera dei

ribelli. Un alto dirigente della guerriglia, Movladi Udugov, ha invece ammesso che dopo una prima incursione i ceceni si sono ritirati per l'intervento di una colonna corazzata russa. Nei dintorni di Shali comunque si continua a sparare, riferiscono testimoni. E le azioni diversive della guerriglia non si fermano qui: un gruppo è penetrato diversi chilometri più a nord, in una zona controllata ormai da molte settimane dai russi e ha preso un'imboscata a due reparti del ministero dell'interno in prossimità del fiume Dzhalga. Secondo il comando federale,

il vero obiettivo dell'attacco avrebbe potuto essere la vicina città di Gudermes, ma è stato sventato. I contrattacchi dei ribelli sembrano diretti a distogliere forze dall'offensiva russa contro Vedeno e soprattutto contro Grozny. Nella capitale, dove Mosca dice di voler risparmiare i 20 mila civili che vi si trovano intrappolati: solo 400 di loro sono peraltro riusciti a fuggire durante la tregua.

Il piano sventato a novembre ma Scotland Yard ha tenuto segreta la notizia perché non è riuscita ad arrestare né a incriminare nessuno

Volevano sequestrare Victoria, la bella delle «Spice»

Una banda messa insieme da un'ex testa di cuoio puntava anche al figlioletto di nove mesi

Cresce la polemica in Australia: asilo facile ai criminali di guerra

SYDNEY Criminali di guerra provenienti dai quattro angoli del mondo trovano rifugio nell'anonimato degli agglomerati urbani australiani: questa l'accusa che negli ultimi giorni sempre più di frequente viene rivolta al governo di Canberra dalla stampa locale e da organizzazioni per la difesa dei diritti umani. La spinosa questione è tornata di attualità dopo l'arrivo in Australia, venerdì, di un uomo di origine lituana, Konrad Kalejs, sospettato di essere stato un criminale di guerra nazista. E le polemiche ora, nel tranquillo Paese dei canguri, sono diventate più accese, alimentate dal fatto che Kalejs ha apertamente ringraziato il governo per la comprensione mostrata nei suoi confronti. L'Australia è stata spesso messa sul banco de-

gli accusati per avere esercitato scarsi controlli subito dopo la seconda guerra mondiale sugli immigrati dall'Europa, molti dei quali sospettati o sospettabili di avere partecipato allo sterminio degli ebrei o ad altri crimini. Oggi da più parti viene detto che questa poco lusinghiera forma di ospitalità non è stata esercitata solo coi nazisti e non solo in tempi ormai remoti. «L'Australia è oggi terra di asilo per criminali di guerra provenienti dai più diversi luoghi», scrive Mark Aarons in un articolo di denuncia sul «Sunday Age». Nelle periferie più anonime risiedono a suo dire appartenenti alle sanguinarie bande dei khmer rossi, membri della polizia segreta cilena di Augusto Pinochet e agenti provenienti dall'Afghanistan.

LONDRA A novembre la «Posh Spice» Victoria ha rischiato grosso: una banda di criminali voleva rapirla assieme al figlio di nove mesi Brooklyn e chiedere poi al marito, il fuoriclasse del pallone David Beckham, un riscatto di tre miliardi di lire. Grazie ad una sofferta Scotland Yard ha però potuto infiltrarsi nella banda dei sequestratori e ne ha sventato i piani.

Secondo i quotidiani londinesi, che hanno riferito ieri con grande risalto la vicenda, un ex-testa di cuoio dello «Special Air Service» e una prostituta londinese hanno ideato il clamoroso rapimento. La più famosa e bella delle «Spice Girls» doveva essere rapita assieme al piccolo mentre nell'arena di Wembley David Beckham, centrocampista del Manchester, giocava tra le file dell'Inghilterra in una cruciale partita contro la Scozia per la qualificazione al campionato europeo del 2000.

La gang aveva intenzione di «impacchettare» Victoria



e il piccolo Brooklyn in una delle due case dove vive la coppia Becks and Posh: un attico a Alderley Edge, nel Cheshire. In auto li avrebbero poi portati in un'abitazione di Bishop's Avenue, in un quartiere nord di Londra, dove li avrebbero tenuti prigionieri fino al paga-

mento del riscatto. Scotland Yard è però entrata tempestivamente in azione: alcuni agenti della SO1 - una speciale unità anti-crimine - si sono infiltrati nella gang e per 48 ore Victoria e il pupo hanno vissuto in una località segreta sotto la massiccia sorveglianza di

poliziotti e guardie del corpo.

A quel punto i sequestratori - bersaglio anche di intercettazioni telefoniche - si sono resi conto che avevano le forze dell'ordine alle calcagne e sono spariti. La storia è rimasta fino a ieri segreta perché la polizia - che non conferma né smentisce - non è riuscita ad arrestare né incriminare nessuno: mancano prove sufficienti.

Dopo l'angosciosa esperienza Posh and Becks sono però corsi ai ripari: hanno equipaggiato con i più moderni e sofisticati sistemi d'allarme la loro residenza principale, una villa-fortezza dell'Herfordshire che hanno comprato per 7,5 miliardi di lire. Per Victoria e per il fuoriclasse del Manchester United, che insieme hanno un patrimonio di almeno ottanta miliardi di lire, gli spaventi non sono ad ogni modo finiti con l'happy end del mancato rapimento: in dicembre, nei grandi magazzini Harrods, un pazzo ha cercato di strappare Brooklyn dalle braccia del padre. «Voglio una foto con il pupo», ha gridato.

I soldati dislocati a Scutari esortati a «tenersi pronti» a difendere le frontiere



TIRANA In ambienti politici albanesi si teme che le tensioni tra il Governo centrale del Montenegro e le autorità jugoslave di Belgrado possano provocare «entro marzo» un nuovo conflitto nell'area, e in Albania stanno addirittura arrivando i primi aiuti destinati ai possibili profughi di guerra. Il primo carico di 6400 tonnellate di farina donate dal dipartimento di Stato americano è stato scaricato nei giorni scorsi nel porto di Durazzo. A rivelare l'inattesa destinazione sono i responsabili dell'Alaska Cargo Company, la compagnia che ha

curato il trasporto: «gli aiuti sono destinati al Governo albanese - ha spiegato ai giornalisti Jan Kulukumbis - e fanno parte di un progetto che fino al 30 giugno porterà in Albania 40 mila tonnellate di grano, 10 mila di farina oltre ad olio e riso. Gli alimenti verranno stoccati

Migliaia di tonnellate di farina donate dagli Usa scaricate a Durazzo. Sale la tensione tra Montenegro e Belgrado

Tirana teme una guerra entro marzo

per essere utilizzati nell'eventualità di un flusso di profughi dal Montenegro». La circostanza è stata confermata da fonti di Mercy International, l'organizzazione non governativa che si occuperà della distribuzione e secondo la quale «si teme qualcosa tra la fine di febbraio e la fine di marzo». Della stessa eventualità ha parlato anche il ministro dell'interno albanese, Spartak Puci prendendo in considerazione alcuni prefabbricati, donati questa volta dal Governo belga. «Le forze di polizia utilizzeranno queste strutture a scopo di esercitazione

- ha spiegato il ministro Poci - e le proteggeranno in vista di un possibile arrivo di profughi dal Montenegro». Nella sola zona di Durazzo sono già stati attrezzati centri di accoglienza per oltre 30 mila persone. Ma il timore che le spinte autonomiste dei montenegrini possano sfociare in una repressione armata è condiviso anche dalle autorità militari albanesi. Il ministro della difesa Luan Hajdaraga, incontrando i generali della divisione di Scutari (distretto nord occidentale che confina con il Montenegro) ha esortato i soldati a «vigilare lungo la linea di frontiera e preparar-

si a difenderla» nell'ipotesi che la situazione nella vicina repubblica jugoslava possa precipitare. «Il nostro Governo sta seguendo costantemente l'evolversi della situazione», ha dichiarato Ben Blushi, viceministro degli Esteri secondo il quale i rapporti tra autorità albanesi e montenegrine sono contraddistinti «dalla volontà di reciproca cooperazione». Ma al di là delle relazioni di buon vicinato, incentivate anche dal peso elettorale che la minoranza albanese del Montenegro ha costituito nella vittoria del presidente Milo Djukanovic, oppositore di

Slobodan Milosevic, tra Albania e Montenegro sono in corso anche due delicati contenziosi. Il primo conflitto riguarda la riapertura del punto di frontiera di Hani Hoti, al quale Podgorica si oppone temendo una reazione di Belgrado, il secondo investe l'accordo sull'allaccio della rete telefonica montenegrina con quella albanese. L'installazione di cavi di fibre ottiche, già completata fino al posto di confine albanese, da oltre un mese è bloccata dalla truppa federale che impediscono il proseguimento dei lavori in territorio montenegrino.

Schröder soddisfatto, gli industriali pure Berlino: il patto sul lavoro aggira la richiesta-capestro della pensione a 60 anni

BERLINO Al termine di una nuova tornata del «Patto per il lavoro», i colloqui fra tutte le parti sociali tedesche per una strategia comune volta ad aumentare l'occupazione, il cancelliere Schröder ha annunciato ieri una «svolta fondamentale». E' tramontata l'ipotesi della pensione a 60 anni. Dopo mesi di difficili negoziati su questo punto è stato raggiunto un compromesso. Finora i sindacati avevano sostenuto con forza la proposta della pensione a 60 anni, categoricamente respinta dagli imprenditori. Nel documento che sarà sottoposto alla firma si omette la menzione della «pensione a 60» e si parla invece di «regolamenti differenziali per aziende e settori». Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'associazione dei datori di lavoro, Dieter Hundt, che ha parlato di un «passo importante».

Il Belgio dimostra di non credere a Schengen e ripristina il controllo diretto dei suoi confini

BRUXELLES Prime reazioni negative alla decisione del governo belga di reintrodurre da oggi - a tempo indeterminato - i controlli alle frontiere del paese, dimostrando così di non credere negli accordi di Schengen. Il Movimento belga contro il razzismo, l'antisemitismo e la xenofobia (Mvax) ha criticato con forza l'iniziativa del ministro dell'Interno Antoine Diquenes: «L'annuncio del governo accreditato nella popolazione l'idea di un'imminente invasione straniera e di una sensazione di insicurezza tale da richiedere il rafforzamento di misure di polizia».

Continua la marea nera sulle coste della Vandea e ora non si sa più dove stoccare i rifiuti tossici

PARIGI La marea nera non dà tregua: ancora ieri, a quattro settimane dal naufragio della «Erika», onde appesantite di petrolio hanno investito le coste della Vandea, specie nei dintorni dell'isola di Noirmoutou. Ed emerge il dilemma dei rifiuti tossici: dove stoccare, e come immagazzinare, i detriti raccolti sulle spiagge inquinate, migliaia di tonnellate di sabbia e alghe intrise di greggio. Migliaia di addetti alla Protezione civile e militari, accanto a dipendenti comunali e volontari, spesso turisti, hanno continuato per tutta la giornata a ripulire la costa.

Donna messicana di 54 anni partorisce tre gemelle È già madre di otto figli e nonna di quindici nipoti

YAKIMA Una donna di 54 anni madre di 8 figli e con 15 nipotini ha dato alla luce tre gemelle. Arcelia Garcia, di origine messicana, ha avuto le bimbe con un parto cesareo quando era alla trentacinquesima settimana di gestazione: le sorelline, eterozigote e quindi non identiche, sono ricoverate in terapia intensiva, ma stanno bene. Una pesa 3 chilogrammi e le altre circa 2. E in ottima forma anche la madre, che accanto a sé al momento del parto aveva la sua già numerosa famiglia. Mancava il marito, Guillermo, che ha 60 anni: troppo emozionato, ha riferito uno dei figli, per assistere al lieto evento al lavoro nella sua fattoria. Il parto trigemellare è un evento raro per una donna di oltre 50 anni, soprattutto senza il sostegno di terapie ormonali.

A una settimana dalle elezioni parlamentari si consolida il bilancio politico della coalizione

Trifoglio a «macchia d'olio»

Hdz alle corde - Domenica si rivota a Valscurigne e Montegrappa



Slavko Linic

Fiume Che il capoluogo del Quarnero fosse una roccaforte del centro-sinistra lo si sapeva da anni. Quanto avventuroso però lo scorso lunedì, giorno delle elezioni parlamentari, ha superato ogni immaginazione, rendendo strafelici socialdemocratici, social-liberali e regionalisti quarnerino-montegrappesi e gettando invece nella più cupa disperazione l'Accadizeta. In tutti e 96 seggi fiumani si è imposto il Trifoglio, anche in quei rioni dove negli anni scorsi - data la particolare composizione della popolazione (gente arrivata soprattutto dall'entroterra) - era la Comunità democratica croata a imporsi. Il 3 gennaio non

è stato così e per Linic e colleghi si è trattato di un trionfo, con il 56 per cento dei quasi 100 mila elettori fiumani a votare per il Tripartito, mentre l'Hdz non è andato più in là del 16 per cento e la coalizione formata da dietini, popolari, contadini, liberali e Azione socialdemocratica ha toccato i 12 punti percentuali.

L'en plein del Trifoglio nei 96 seggi ha sicuramente stupito un po' tutti, confermando altresì che l'Accadizeta sta diventando una forza politica di bassa importanza in riva al Quarnero. Solo due anni e mezzo fa, in occasione delle ultime amministrative, il partito del defunto Tujman aveva ottenuto in città un più

rispettabile 28 per cento dei consensi. Evidentemente gli errori commessi in serie, e sono stati tanti, hanno disamorato una consistente fetta dell'elettorato quarnerino nei confronti dell'ex partito al potere. Va detto che l'Accadizeta non ha tagliato il traguardo del secondo posto in tutti i seggi: il cartello dietino ha occupato infatti la piazza d'onore in due seggi a Costabella, altrettanti a Pecine, in uno a San Nicolò e in uno in Braida.

La vittoria del Trifoglio con il maggiore scarto si è avuta in uno dei tre seggi a Cosala: 768 voti al tripartito, 136 all'Hdz e 124 al pentapartito. Gli accadizetiani sono stati battuti nelle loro

«aree» tradizionali: nelle comunità d'abitato Porto (Luka), in centro città, e quindi nei sobborghi di San Cosimo e Grbič. Le elezioni sono state annullate nei rioni di Valscurigne e Montegrappa per la presenza nelle urne di un maggior numero di schede rispetto ai votanti. Qui le elezioni si ripeteranno domenica 16 gennaio e comunque l'esito non inciderà sui risultati finali. Sembra che in Montegrappa uno degli osservatori abbia convinto i membri del comitato elettorale che gli appartenenti alle minoranze nazionali (presente un cospicuo numero di italiani) avessero diritto al doppio voto. Cosa che invece non era possibile e da qui il maggior numero di schede.

Prossima l'approvazione della Finanziaria con qualche sorpresa

Slovenia, manovra pronta

Meno fondi per i Comuni

LUBIANA È questione di giorni, ormai, l'approvazione definitiva della finanziaria in Slovenia. Il governo non è riuscito a far passare il documento in tempo per evitare il finanziamento provvisorio dello Stato, ma il ritardo consente di porre rimedio ad alcune sovvenzioni troppo striminzite, previste dalla prima proposta. Seguendo le indicazioni degli organismi parlamentari, il consiglio dei ministri ha deciso così di rioricare di circa 150 milioni di lire la voce riguardante l'ufficio governativo per le comunità nazionali.

Migliora di conseguenza la posizione della struttura che coordina gli interventi a favore delle mino-

ranze italiane e ungheresi, sebbene i mezzi disponibili siano inferiori alle necessità in tutti i settori, dalla cultura all'informazione, senza contare le altre attività delle istituzioni minoritarie. La modifica ha già trovato appoggio in seno al Comitato finanziario, che rispecchia il rapporto di forze in seno alla Camera di stato. Le sorprese in seduta plenaria sono, però, sempre possibili, come dimostrato da un altro emendamento, che lo stesso comitato ha approvato, contro il volere del ministero delle Finanze.

Ha chiesto che venga rivista la suddivisione tra Stato e Comuni degli introiti derivanti dalle im-

poste dirette. Effetto dell'emendamento sarebbe un taglio ai bilanci di 25 grandi comuni, tra i quali anche Capodistria, Isola e Pirano.

La capitale Lubiana perderebbe per l'anno in corso oltre 17 miliardi di lire. I finanziamenti andrebbero a favore d'alcune piccole municipalità con particolari problemi di sviluppo e sarebbero ancora utilizzati per la tutela dei monumenti storico-culturali, tornati di recente sotto il controllo del governo centrale.

L'ultima parola spetta al Parlamento, che discuterà queste e altre 247 proposte di modifica della finanziaria, a partire dal 18 gennaio prossimo.

Si aggrava la crisi della maggiore azienda alberghiera della Dalmazia meridionale

Ragusa, occupato il «Dubrava»

I 400 dipendenti senza salario - In vista 130 licenziamenti

«L'Altraeuropa»: dall'arte di Carà alla Resistenza narrata da Fogar

Continuano gli appuntamenti radiofonici in onda media de «L'Altraeuropa», programma Rai delle 15.45, curato e condotto da Biancastella Zanini. Realizzato con la collaborazione di Viviana Facchinetti e trasmesso quotidianamente sulle frequenze di 1368 kHz, propone per oggi un incontro con Claudia Milotti, preside della Scuola media superiore italiana di Pola. Ospite della puntata la linguista scrittrice Nelida Milani Kruljac.

Per domani la scaletta prevede una conversazione con lo scultore Ugo Carrà, a cui Arsia sta dedicando una mostra. Con il maestro si ricorderà il suo percorso umano e professionale, che nel '57 lo

portò a realizzare, nel centro minerario, una scultura in pietra sulla facciata della chiesa di Santa Barbara.

Per mercoledì è previsto il settimanale aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica.

Tema di giovedì i 110 anni di fondazione dell'Università popolare di Trieste.

Nella puntata di venerdì si parlerà della recente pubblicazione di Galiano Fogar «Trieste in guerra 1940-45. Società e Resistenza» (edito per i Quaderni dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia). In studio l'autore e la ricercatrice Marina Rossi.

RAGUSA Divampa il malcontento tra i 400 occupati della «Dubrava Babin kuk» di Ragusa, la maggiore azienda alberghiera nella Dalmazia meridionale. Sabato scorso centinaia di dipendenti si sono letteralmente impossessati dell'albergo Dubrovnik President, in cui peraltro ha sede la direzione aziendale. Al momento dell'occupazione non c'era alcun dirigente: né il direttore generale della Dubrava Babin kuk, il tedesco Uwe Geiser, né degli altri membri della direzione. Insoddisfatti del mancato rispetto del contratto collettivo (niente salari e gratifiche varie), i dipendenti hanno raggiunto in massa la struttura alberghiera, «armati» di cartelli e bandiere e chiedendo ad alta voce le dimissioni della direzione al completo.

Costatato che all'interno dell'hotel non c'era anima viva, i manifestanti hanno deciso di occuparlo e di tenerlo quale pegno per la conservazione del proprio posto di lavoro. Per prima cosa, i manifestanti hanno disinserito l'albergo dalle reti elettroenergetiche e idriche, ponendo quindi al portone d'ingresso un lucchetto con tanto di catena.

L'iniziativa di protesta, svoltasi in una delle località più belle della costa ragusana, non è stata originata soltanto dall'inadempienza del contratto collettivo, stando a quanto sostengono i dipendenti. A gettare

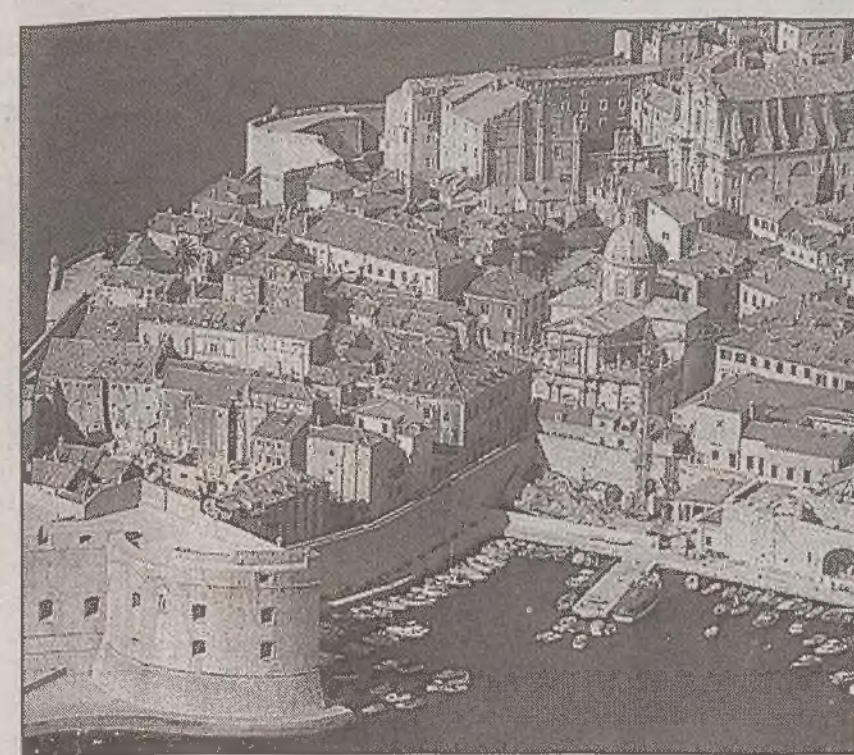
ulteriore benzina sul fuoco è stata la decisione dei vertici aziendali di licenziare 130 lavoratori, ritenuti in esubero.

Il blocco dell'albergo non pare però aver calmato del tutto gli animi: è stato infatti confermato alla stampa che se nei prossimi giorni nessun segnale arriverà dalla direzione, tutti i dipendenti della «Dubrava Babin kuk» andranno a manifestare domani nel pieno centro di Ragusa, ossia lungo lo Stradun, la principale via della città. Probabilmente non è un caso che una simile manifestazione di dissenso sia avvenuta a pochi giorni dalle parlamentari che hanno decretato il trionfo del centrosinistra, ai danni dell'Accadizeta, partito che ha attirato l'ira di occupati, senza lavoro e pensionati per la sua fallimentare politica economica.

Ancora avvistamenti di cavalli allo stato brado

Il Comune di Jelenje si cautela cercando stalle

È lungi dall'essere risolto il problema dei cavalli bradi che da anni vagano nel Grobniciano. Dopo la cattura di una quarantina di esemplari, avvenuta poche settimane addietro, testimoni oculari riferiscono di aver visto diversi cavalli scorrazzare in completa libertà nei boschi del Platak. La municipalità di Jelenje, per cautelarsi, si è attivata per reperire già le stalle da adibire a ricovero. I cavalli ancora in libertà, è stato appurato, non appartengono all'allevatore Nikola Randić di Apriano, che settimane fa era riuscito a tornare in possesso di una quarantina di animali. L'allevatore in questione deve fare i conti con un altro tipo di problema: ignoti gli hanno rubato nove giumente su un totale di 39 capi.



ulteriore benzina sul fuoco è stata la decisione dei vertici aziendali di licenziare 130 lavoratori, ritenuti in esubero.

Questa sera a Telecapodistria

Minoranza slovena in Italia: riparte a metà mese la legge

Dibattito tv Roma-Lubiana

«Sloveni in Italia: una legge di tutela, e non solo questo»: sarà questo il tema del programma «Meridiana», in onda oggi dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria. Il 18 gennaio riprenderà in Parlamento la discussione sulla proposta di legge di tutela per la minoranza slovena in Italia, proposta che dopo decenni di attese e rinvii dovrebbe giungere ora a un'approvazione definitiva. Ma che cosa porterà questa legge alla comunità slovena e a quella italiana? E quali altri interventi sarebbero necessari, oltre alla legge, per migliorare la conoscenza e il dialogo tra le comunità di maggioranza italiana e quella di minoranza slovena? A dibatterne, nel corso del programma condotto da Maurizio Bekar, interverranno: il giornalista Giorgio Banich, direttore dell'agenzia d'informazione «Sloveni in Italia», i docenti universitari Joze Pirjavec ed Emidj Susic, esponenti del mondo intellettuale sloveno, Patrizia Vascotto, presidente del

Gruppo 85, sodalizio attivo nel dialogo interetnico, e in collegamento telefonico Luigi Negro, responsabile del circolo culturale sloveno «Rozajanski Dum», della Val Resia. In collegamento telefonico interverranno inoltre da Roma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Luciano Caveri, e il relatore di maggioranza del progetto di legge, on. Domenico Maselli e da Lubiana il segretario di Stato del ministero degli esteri della Slovenia, on. Franco Juri. Il programma verrà replicato domani alle 17.

I CAMBI	
SLOVENIA	Taliero 1,00 = 9,78 Lire = 0,0050 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 251,45 Lire = 0,1299 Euro*
Benzina super	
SLOVENIA	Taliero/l 123,90 = 1320,14 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,20 = 1159,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Taliero/l 110,06 = 1229,72 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,85 = 1063,62 Lire/l

(*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

IL PICCOLO di Trieste

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help



Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet e EverestNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

- Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
- Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO
09 Jan 1998
Il giornale di Trieste
Spostare su una pagina

Venerdì
9/1/1998

Prima Pagina	Economia
Politica	Borsa
Attualità	Interni
Interni	Letteratura
Interni	Religione

Venerdì
9/1/1998

Attualità	Vacanze
Attualità	Sport 1
Attualità	Sport 2
Attualità	Cultura
Attualità	Spettacoli
Attualità	Montecarlo

Ultima Modifica: Wed Jan 7 21:21:00 1998
IL PICCOLO ABBONAMENTI
Web Design & Copyright by Wave Net & Everest Net Group 1998

CULTURA & SPETTACOLI

Per Dreyfus? Io m'impegno

Stasera, doppi doppi nella presentazione

la Gialladella

Scenari e ritardi

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501
abi 6335 cab 02208

Altrettante imprese e consorzi hanno risposto al bando regionale per accaparrarsi i quattro «bacini di gestione»

Dieci aziende all'assalto dei trasporti

Primi ostacoli alla riforma che rivoluziona la mobilità urbana ed extraurbana

TRIESTE Una corsa a ostacoli la grande riforma del trasporto pubblico locale: una frattura e una pensione fanno slittare i tempi delle nuove concessioni dei quattro bacini di utenza.

La frattura a un braccio di un membro della commissione che deve valutare le offerte delle varie aziende ha portato alla sua sostituzione, il che è significativo rifare la delibera e il decreto di nomina del sostituto. Invece in pensione con il primo dell'anno è andato il funzionario dell'assessorato ai Trasporti che presiede la commissione stessa, di cui altro tempo per sostituirlo.

Ma il bando che risultava ha dato? Intanto che ci sono dieci aziende in corsa

per accaparrarsi i quattro bacini di gestione in cui è suddiviso per legge (la 20 del '97) il Friuli-Venezia Giulia, corrispondenti grosso modo alle quattro province. Aggiungiamo che si tratta di aziende o consorzi di imprese di varia provenienza: dalla Lombardia all'Umbria, dalla Toscana alla Calabria e al Veneto, e anche provenienti da più lontano, come le aziende parigine alleate con l'Act di Trieste.

Ovviamente sono presenti le concessionarie locali (di cui parliamo nell'articolo qui sotto). Sempre restando ai numeri sono in concorso due su Pordenone, tre su Gorizia, tre su Trieste e due su Udine. Top secret sui nomi delle aziende di fuori.

Tornando alla questione dei tempi, secondo la legge la questione doveva essere chiusa entro il 31 dicembre '99 e i nuovi gestori entrare

in campo con quest'anno invece prima l'infornata e poi la pensione hanno costretto a ulteriori adempimenti che hanno allungato i tempi. Tra l'altro per il nuovo presidente ci vorranno ancora un paio di settimane. Inoltre ci sono già due contenziosi aperti da parte di due delle imprese partecipanti in due diverse unità di gestione. Contenziosi che dovranno essere dapprima giudicati dalla commissione nel momento in cui sarà nelle piazze della sue funzioni e quindi, se i «contendenti» non si riterranno soddisfatti, potrebbero essere oggetto di ricorso amministrativo al Tar, magari con una richiesta di sospensione che potrebbe ulteriormente allungare i tempi.

Ma senza essere pessimisti, all'assessorato affermano che questa prima impasse potrebbe essere risolta entro il mese per procedere poi ai successivi adempimenti. Ricordiamo che ogni azienda ha presentato tre buste. La prima contenente la documentazione amministrativa, cioè la «carta d'identità» dell'azienda stessa. La seconda contenente l'offerta di qualità; si tratta del punto qualificante della riforma, poiché le concorrenti debbono elencare le loro strategie per assicurare un servizio più efficiente per gli utenti (per esempio con un occhio di riguardo ai disabili), con grande attenzione però ai problemi di inquinamento

acustico e ambientale. La terza busta infine contiene l'offerta economica, che però - ricordiamo - non dev'essere per forza al prezzo più basso in quanto è collegata al tipo di servizio che viene proposto (busta 2).

Finora - dichiarano all'assessorato - sono state aperte soltanto le buste con la documentazione delle aziende partecipanti. Poi i problemi che si sono presentati hanno bloccato tutto e soltanto quando la commissione sarà ricostituita e giudicherà dei contendenti aperti, si procederà all'apertura delle altre buste e quindi alla scelta delle aziende che si aggiudicheranno la gestione dei quattro bacini di utenza.

Pierluigi Sabatti



Lo spirito della normativa è quello di fornire servizi di qualità agli utenti

TRIESTE Duemila miliardi, duemila dipendenti, dieci tra aziende e società e oltre un milione di persone: sono queste le cifre della grande riforma del Tpl (Trasporto pubblico locale) che sta emettendo i primi vagiti (come spieghiamo nell'articolo di apertura di pagina).

Lo spirito della normativa (sono tre le leggi regionali che regolano la questione, la 20 del '97, la 13 del '98 e la 12 del '99), che trae spunto dalle direttive europee, è quello di fornire i migliori servizi agli utenti del trasporto pubblico urbano

ed extraurbano, stabilizzando nel contempo la spesa. Si è partiti dalla fotografia della situazione attuale (il numero dei servizi erogati sotto il quale non si può andare) si è divisa la regione in quattro unità di gestione e sono stati emanati i

bandi ai quali, come detto sopra, hanno risposto dieci imprese o consorzi di imprese.

Le aziende vincitrici, se pubbliche, dovranno privatizzarsi, diventando Spa, che potranno anche essere in mano pubblica, apparte-

I dati della «rivoluzione» che dovrebbe concretizzarsi entro quest'anno

Sono in ballo duemila miliardi

nendo cioè a Comuni o le Province, ma dovranno strutturarsi in modo privatistico e, via via, immettere sul mercato azioni in modo da diventare sempre più «private».

In ballo ci sono le aziende locali (Act di Trieste, Saf, Atm e Saita di Udine, Apt e Giordani di Pordenone, Apt e Amg di Gorizia, la Gradese e la Atvo di Vittorio Veneto) e aziende provenienti da altre regioni italiane, Toscana, Lombardia, Umbria, Calabria e Veneto, e dall'estero, Parigi. In vista della gara si sono già realizzate una serie di allean-

ze, come quella dei triestini con i francesi, la Saf e la Atm a Udine, l'Atap e la Saf che hanno acquistato quote dalla Saita, ma quali sono i consorzi partecipanti lo si saprà quando saranno state aperte tutte le buste (di cui parliamo sopra) e saranno resi noti i nomi e le strategie delle imprese vincitrici.

Come accennato, e come sottolinea l'assessorato regionale ai Trasporti Valter Santarossa strenuo assertore della grande riforma, il punto qualificante è dato proprio dalla qualità del servizio che verrà offerto

agli utenti: nella busta 2 le imprese hanno infatti elencato la quantità e la frequenza delle corse, il piano di rinnovo dei veicoli circolanti, le modalità per abbattere l'inquinamento dei gas e acustico e l'attenzione alle esigenze degli handicappati. Dati che attribuiscono il 70 per cento del punteggio alle concorrenti, mentre il prezzo attribuisce soltanto il 30 per cento. Segno questo proprio dell'attenzione a un servizio di qualità.

Chi vincerà si aggiudicherà il contratto di servizio per dieci anni.

p.l.s.

L'INTERVENTO

Degrassi (ds) interroga la Lega Nord
«Le finanziarie regionali non funzionano: un'accusa per avere altre poltrone?»

A intervalli più o meno regolari, simili ormai a singulti programmatici, rinvia alla luce il tema del riordino delle Finanziarie regionali. Io stesso, ahimè, temo di essere ormai intervenuto sin troppe volte, ma un richiamo fatto dal leghista Arduini ci impone un ragionamento che, al di là della rappresentazione dei diversi indirizzi di programma, presenta anche alcuni momenti di novità.

Se è infatti vero che rimane ancora tutto da disegnare il percorso strategico della Friuli, cioè di quella che è la vera e ormai unica casaforte regionale, è altrettanto vero che questi enti hanno da parecchio tempo una nuova guida, figlia della maggioranza Polo-Lega, e che un giudizio non può essere quindi evitato.

In tutta franchezza sia i proclami del dottor Asquini (capitale di rischio ed economia di mercato) sia le lamentele sulla precedente gestione di Finest da parte del dottor Simoni (scarsa capacità di catturare le imprese locali) non sembrano aver minimamente scalfito lo stato delle cose. Vale a dire che nonostante questa nuova giunta abbia con enfasi tracciato i «marchiani» errori delle precedenti gestio-

ni, non ci sembra di vedere nulla di nuovo in quelle attuali.

A costo di vestire gli odiosi panni dell'«io l'avevo detto», mi tocca ricordare come, al momento delle nomine, sostenemmo che non si poteva cambiare nulla senza ridisegnare l'architettura di dette strutture, ed è successo proprio questo.

Questa è l'analisi della situazione che, almeno dalla lettura dei quotidiani, sembra essere condivisa anche dal collega Arduini. Ci rimane solo un piccolo dubbio, che comunque sarà fugato nei prossimi giorni: non vorremmo cioè che le sacrosante accuse su un sistema che non funziona preludessero all'ennesima richiesta di nuove poltrone, cosa in cui la Lega si è spesso cimentata nell'ultimo anno, dando peraltro un'immagine di sottogoverno che spesso sconcerta sia per la natura sia per la storia di quel movimento.

I dubbi si sa, sono fatti per essere smentiti, e i Democratici di Sinistra saranno contenti di essere smentiti se nei prossimi giorni questo importante tema calcherà finalmente l'aula consiliare, cosa da noi chiesta a più riprese senza che nulla accadesse.

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Michele Degrassi

Poker di gialli irrisolti nella provincia dove la giustizia funziona

Quattro assassini a piede libero in giro nella pacifica Pordenone

PORDENONE Quattro gialli irrisolti, altrettanti assassini da scovare, un «poker» di rebus investigativi la cui risoluzione, col passar del tempo, diventa traguardo sempre più irraggiungibile. Quasi un nonsenso in una provincia che in regione e in Italia ha recentemente sventato nella classifica sull'incidenza della criminalità in rapporto alla popolazione. Emblema di questo «empasse» investigativo è l'omicidio di Annalaura Pedron, la ventunenne baby-sitter pordenonese morta ammazzata il 2 febbraio dell'88. I vigili del fuoco prima e la Polizia poi, trovarono il corpo della giovane in un elegante appartamento della zona Nord del capoluogo. In quella casa c'era andata come ogni mattina per accudire il neonato della famiglia De Gottardo. Annalaura, quasi completamente svestita, giaceva supina su un piccolo tavolo; sul collo i segni bluastri dello strangolamento. Le indagini prendono subito la strada della disciolta setta

Telsen Sao, di cui Annalaura, nome astrale «Eviana», era adepta da qualche tempo. Nei mesi successivi vengono indagate alcune persone che però risulteranno estranee alla vicenda.

Giovanni Dal Molin. Di certo, in questo brutale assassinio, c'è il movente:

Emblema dell'«impasse» investigativo l'assassinio di Annalaura Pedron, baby sitter ventiduenne uccisa il 2 febbraio '88

la vittima non voleva rivelare il nascondiglio in cui aveva occultato del denaro poiché i soldi, in casa, non c'erano. Il pensionato, 64enne, venne massacrato di botte nella sua casa di Marignana di Sesto al Reghena la notte tra il 13 e il 14 aprile del 1995. Le lesioni procurategli dal commando nel corso del raid ne provocarono la morte.

Caterina Britt. Siamo ancora nel 1995. In una mattina di dicembre, sul greto del Meduna, vengono trovati i poveri resti della Britt, 34 anni, di Zoppola, prostituta. Si scava nel passato della donna, si giunge anche a una svolta ma una sentenza della Corte costituzionale, in materia di praticabilità degli esami sul Dna dei soggetti potenzialmente coinvolti in un'indagine, blocca il lavoro degli inquirenti.

Rosanna Sansigolo. È l'ultimo degli omicidi irrisolti avvenuti nel Pordenonese. Avviene verosimilmente la notte tra il 20 e il 21 luglio del 1997 quando il cadavere della signora viene trovato all'esterno della grande villa di famiglia a Orenco di Zoppola. Originaria di Desio (Milano), pensionata e divorziata, madre di un figlio, la Sansigolo, 68 anni, aveva attorcigliato al collo una cordicella di quelle utilizzate solitamente per stendere i panni. Qualcuno, quell'attorciglio di morte, se l'era trovato a portata di mano.

Massimo Boni

Dal rendiconto del '98 emerge che è rimasto in cassaforte oltre il 30 per cento del totale delle disponibilità

La Regione ha «congelato» tremila miliardi

Ma è stato l'anno del cambio con una lunga paralisi amministrativa

TRIESTE A ridosso delle festività natalizie il consiglio regionale ha approvato, oltre ai bilanci di previsione, anche il rendiconto per l'esercizio precedente. Dal quale emerge un dato piuttosto sconcertante, ancorché relativo a un «fenomeno» cronico. Nel 1998, infatti, a fronte di una previsione di 9.121 miliardi, le spese effettivamente deliberate non sono andate oltre i 6.192 miliardi. Sono quasi 3 mila miliardi, dunque, che la Regione non è riuscita a spendere.

C'entra anche il fatto, è vero, che il '98 è stato l'anno delle elezioni, del passaggio da una giunta di centrosinistra a una di centrodestra, con lunghe paralisi amministrative. E semmai va registrato il fatto che, nonostante tutto, nel '98 la differenza fra la disponibilità teorica e gli impegni effettivamente assunti si è un po' ridotta rispetto all'anno precedente. Ma resta confermata la grande difficoltà che la Regione incontra nello spendere i soldi di cui dispone: ammontano al 32,2 per cen-



to del totale, infatti, le disponibilità che nel '98 sono rimaste «congelate».

L'attuale assessore alle finanze Ettore Romoli, che ha preso in mano tale competenza a metà del '98, concorda sulla necessità di invertire la tendenza, ma per rendere più efficiente la spesa regionale rinvia tuttora la soluzione a nuove norme sul controllo di gestione da adottare entro il Duemila.

Nel frattempo i 2.798 miliardi rimasti inutilizzati nel '98 hanno avuto la sorte seguente: 1798 miliardi sono stati fatti rimbalzare sul-

l'esercizio successivo, ma ben 1130 miliardi sono finiti, come si dice, in economia.

Per quanto riguarda la ripartizione della spesa per rubriche in testa alla graduatoria delle capacità di spesa (con percentuali comprese fra 99,2 e il 95,6 per cento degli impegni previsti) figurano il servizio gestione benzine, la segreteria generale della presidenza della giunta, la direzione della pianificazione territoriale (84,5 per cento), quella della caccia e pesca (82,9) e l'ufficio di gabinetto (82,3).

«Maglie nere», in fondo alla classifica, la segreteria straordinaria per il terremoto (che dei 480 miliardi ad essa assegnati previsionalmente è riuscita a impegnare solo 86,5 pari al 18 per cento) nonché l'ufficio di piano (24 per cento) e il servizio del volontariato (25,8 per cento). A buoni livelli, nel mezzo, la «spendibilità» della direzione personale (79,6 per cento), la direzione istruzione e cultura (79,9), del servizio statistica (75), della direzione sanità (74,7), della direzione attività ricreative sportive (74,4) e della direzione industria (69 per cento).

A produrre le cifre più copiose finite in economia è stata la direzione affari finanziari e patrimonio (219 miliardi), seguita dalla direzione sanità e politiche sociali (123 miliardi), dall'ufficio di piano (51,2), dalla direzione edilizia e servizi tecnici (48,4), dalla direzione del personale (44,3), dalla direzione dell'ambiente (43,3) e dalla direzione agricoltura (42,4 miliardi).

g.p.

Democratici: sabato si elegge il coordinatore

TRIESTE Il garante dei democratici del Friuli-Venezia Giulia, Mario Prestamburgo, ha convocato la prima assemblea regionale del movimento, per il pomeriggio del 15 gennaio, nell'auditorium San Marco, a Palmanova. Nell'occasione i delegati designati nelle assemblee provinciali del dicembre scorso eleggeranno il coordinatore regionale e i 28 consiglieri che comporranno il coordinamento regionale del movimento. L'organizzazione federativa su base regionale - si legge in una nota dei Democratici - è la massima espressione delle libertà democratiche, di autonomia e di tutela delle specificità socio-economiche del territorio.

Nel mirino le dichiarazioni sui docenti meridionali pronunciate in consiglio regionale dalla consigliera della Lega Nord

Guerra querelata: accuse di razzismo

TRIESTE «La scuola pubblica non ha bisogno di aiuti. E' sostenuta, amministrata, gestita dallo Stato: gli insegnanti spesso arrivano da Messina e da catanissetta e non si fanno capire dagli alunni. Spesso sono incompetenti, spesso hanno problemi psichici e psichiatrici. Per non aggiungere altro». Testuali parole di Alessandra Guerra (Lega Nord) pronunciate in consiglio regionale il 21 ottobre scorso per perorare l'aumento del contributo regionale alle scuole private, aumentato a otto miliardi.

Contributo peraltro bocciato da Roma.

Non occorre davvero aggiungere altro per offendere gli insegnanti meridionali. E uno di essi, il professor Francesco Alagna, originario di Marsala, ha presentato querela contro l'esponente del Carroccio, che è stata anche presidente della Giunta regionale.

Il professor Alagna ritiene gravissime le affermazioni, anche perché pronunciate in una pubblica assemblea. Alagna, che ha insegnato alla scuola media Stuparich di Trieste e at-

tualmente risiede a Padova dopo essere andato in pensione, si è deciso a ricorrere alla magistratura perché le dichiarazioni della Guerra «colpiscono l'onorabilità di tutti i docenti del Sud».

Le affermazioni di Alessandra Guerra hanno scatenato l'indignazione anche delle opposizioni, che hanno chiesto la trascrizione integrale dell'intervento.

L'interessata dal canto suo non si scorpora più di tanto e replica: «Se la scuola pubblica fosse un gioiello quella privata nemmeno esisterebbe...».



Alessandra Guerra

Nessuna traccia di sangue sulla vettura con cui è fuggito il terzo rapinatore. Presa di posizione del Lisipo

Sparatoria a Roveredo, Subaru «pulita»

PORDENONE Non sono state trovate tracce di sangue nell'automobile Subaru verde che era stata usata venerdì sera a Roveredo in Piano per il tentativo di rapina conclusosi con una sparatoria e la morte di un bandito, Massimo Vivian, oltre che con il ferimento di un altro, Andrea Vivian, e del capo della squadra mobile della Questura di Pordenone, Vittorio Serratore.

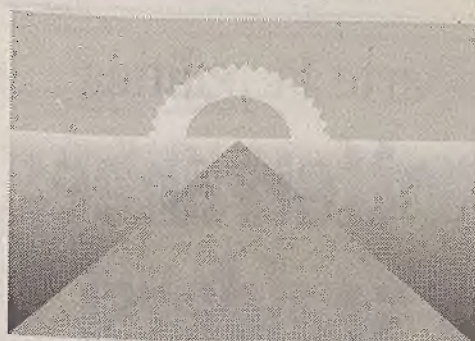
A bordo della vettura, che risulta rubata giorni fa a Sresiano (Treviso), era fuggito il terzo complice dei rapinatori, che non è stato ancora rintracciato. L'uomo - a quanto si è appreso - avrebbe accuratamente ripulito l'automobile prima di abbandonarla nella zona di San Donà di Piave, dove sabato è stata ritrovata. Il veicolo è stato comunque raggiunto da più colpi d'arma da fuoco sparati dalla polizia: uno ha mandato in frantumi il lunotto posteriore, gli altri si sono infilati nella carrozzeria.

Le indagini, intanto, proseguono soprattutto nell'ambiente dei gioiellieri, al quale appartengono Massimo e Andrea Vivian, fratel-

li di 31 e 29 anni. Nulla di interessante sembra emerso dalla perquisizione compiuta sempre sabato a Fossalta di Piave nella loro abitazione.

Andrea Vivian è tuttora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Udine, dove sabato è stato operato per l'estrazione di un proiettile che si era conficcato vicino alla colonna vertebrale e di un altro trattenuto nell'addome.

Sull'episodio da segnalare anche una presa di posizione del Lisipo (Libero sindacato di polizia) il quale sottolinea che Pordenone non è più un'isola felice, come conferma appunto l'agguato teso dai rapinatori a Roveredo in Piano alla dirottata di un supermercato per rapinarla. I malviventi erano armati di Kalashnikov, il che mette in evidenza la loro pericolosità. Il Lisipo esprime solidarietà al commissario Serratore rimasto ferito e compiacimento per l'efficienza dimostrata dalla polizia, ma, nel contempo, sottolinea la necessità di un massiccio aumento di organici, già reiteratamente richiesto, proprio per attuare un maggiore controllo del territorio.



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.34**
tramonta alle **16.50**
La Luna: si leva alle **9.51**
cala alle **20.31**

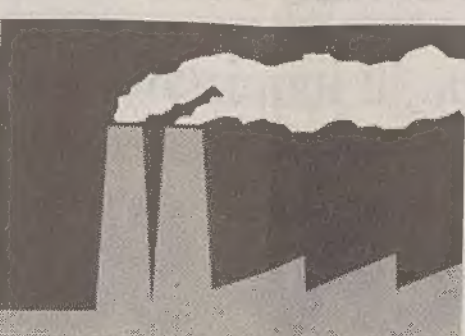
2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO

Sant'Aldo eremita

IL PROVERBIO

La generosità non ha bisogno di salario: si paga da sé.



TEMPO

Temperatura: 8,7 minima
13,1 massima
Umidità: 84 per cento
Pressione: 1030,0 in aum.
Cielo: variabile
Vento: 5,8 km/h da N-W
Mare: 9,2 gradi

MAREE

Alta: ore 10.43 **+34** cm
ore np **+00** cm
Bassa: ore 5.16 **-10** cm
ore 17.31 **-54** cm
DOMANI
Alta: ore 0.25 **+36** cm
Bassa: ore 6.05 **-10** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo le avvisaglie, primi segnali d'emergenza: molti anziani colpiti, ma anche ragazzini

L'influenza stende la città

Un migliaio le persone a letto - Guardie mediche sotto pressione

La situazione per ora è sotto controllo ma con la riapertura di scuole e uffici potrebbe precipitare. In due casi su dieci necessario il ricovero ospedaliero

Termometro sotto l'ascella, antipiretici sul comodino, accanto al telefono e al bicchiere d'acqua.

Almeno mille triestini hanno trascorso il fine settimana sotto le coperte, cercando di arginare gli assalti febbrili dell'influenza. Un'ottantina ieri si sono rivolti all'118 e alla Guardia medica, 118 e alla Guardia medica, chiedendo consigli e assistenza. I medici di famiglia, stenza. I medici di famiglia, come accade in tutti i fine settimana, non sono reperibili per contratto e l'ondata di richieste si infrange sulle strutture dell'Azienda sanitaria. In prima linea il 118 che poi trasferisce la chiamata telefonica alla Guardia medica.

L'influenza sta colpendo non solo gli anziani, ma anche i giovani. Risponde un gentile medico addetto all'assistenza via filo. «Paradossalmente ci hanno interpellato anche tantissime persone tra i 50 e i 70 anni. Molte vivono da sole, senza

che alcuno le assista. Tra i malati c'è anche chi è appena rientrato dalla montagna. In otto casi su dieci sono stati sufficienti i nostri consigli per rassicurarsi. Gli altri, quelli risultati più gravi, li abbiamo visitati e taluni anche fatti ricoverati all'ospedale. Nei reparti medi-

ci e anche in altri, secondo le patologie. Comunque per combattere la febbre oltre i 38 - 38,5 prescriviamo a chi resta a casa gli usuali antipiretici: tachimiprina, aspirina, vivin c. Entro 30 - 40 minuti dall'assunzione del farmaco sintomatico, la febbre dovrebbe iniziare a calare. Se ciò non si verifica interveniamo di persona: il caso è a rischio. Ribadiamo comunque che da soli, senza prescrizione del medico, non vanno assunti antibiotici».

L'epidemia influenzale è comunque alle prime battute. Oggi, quando la città ricomincerà a pulsare a pieno ritmo, i casi sono destinati ad aumentare in modo significativo. Scuole tutte aperte, autobus strapieni, uffici senza scrivanie vuote, aule di giustizia affollate, sventate nei negozi, saluti, strette di mano, promiscuità, contagio, brividi e poi la febbre. Oltre alla febbre il virus porta talvolta dolori addomi-

nali, stipsi o diarrea. Ma le più colpite sono le «vie respiratorie». Naso, gola, bronchi, talvolta l'orecchio. In casi rari l'influenza innesca una broncopneumonia, specie nelle persone debilitate o depresse a livello immunologico. «Polmoniti non ne abbiamo diagnosticate negli ultimi turni di guardia. Se si sono manifestate, non sono passate attraverso di noi: confermano alla Guardia medica. Sta di fatto che per



molte medici l'allarme influenza lanciato dai mezzi di comunicazione, «è eccessivo, visto che la situazione non è dissimile da quella degli altri inverni».

In città come in regione, la prevenzione sembra aver funzionato. La campagna di vaccinazione ha sortito buoni risultati, differenziale da ciò che è accaduto nel resto del Paese. Ogni anno l'influenza costa alla collettività più di 1800 miliardi. Ricoveri, giornate di lavoro perse per malattia, complicazioni, farmaci, ospedali sull'orlo del collasso. Tant'è che si sta già parlando di renderla obbligatoria. Per legge. Niente letto, niente termometri, niente antipiretici sul comodino accanto al telefono e al bicchiere d'acqua.

c. e.

«Ossigeno» da Comune e Regione Scongiurato lo sfratto per novanta inquilini degli alloggi del Lloyd

Le case di proprietà del Lloyd Adriatico a Poggi Sant'Anna: per gli inquilini a rischio di sfratto si profila una soluzione per evitare di doversene andare.



Molto più di un spiraglio, anzi quasi la soluzione definitiva. Per gli inquilini del complesso di Piani e Poggi Sant'Anna, di proprietà del Lloyd Adriatico, che non hanno la possibilità economica di acquistare l'appartamento nel quale risiedono in base a un contratto di locazione stipulato a suo tempo con la compagnia di assicurazioni, l'orizzonte si sta rasserenando.

Il Comune, e in particolare l'assessorato competente, quello per i Servizi sociali, che fa capo a Gianni Pecol Cominotto, sta esaminando in questi giorni i redditi relativi all'anno '98 prodotti dagli interessati, allo scopo di stilare le graduatorie in base alle quali saranno poi stanziati gli aiuti necessari a proseguire il rapporto locativo, in regime di edilizia convenzionata.

«Credo e spero che potremo veramente permettere a tutti coloro che non sono nella condizione di acquistare l'alloggio di perpetuare il rapporto di locazione - spiega lo stesso Pecol Cominotto - perché, grazie ai fondi che abbiamo ricavato all'interno del bilancio per questo scopo e ai finanziamenti che anche la Regione dovrebbe destinare alla soluzione di questo problema, dovremmo riuscire a venire a capo del problema».

Come si ricorderà, il Lloyd Adriatico aveva da tempo annunciato l'intenzione di vendere i singoli appartamenti, preferendo ovviamente riservarli agli inquilini, a favore dei quali era stato stabilito un diritto di prelazione. Dopo lun-

ghe polemiche, culminate nella creazione di un comitato per la difesa dei diritti dei locatari (parecchi partiti nel frattempo si sono occupati a più riprese della problematica), l'amministrazione comunale si è fatta carico di trovare una soluzione.

«Sono circa una novantina i nuclei familiari impossibilitati ad acquistare, mentre tutti gli altri, in varie maniere, hanno nel frattempo trovato una soluzione per arrivare all'acquisto - aggiunge Pecol Cominotto - e per coloro che sono ancora in difficoltà abbiamo già stanziato, nel '99, 800 milioni. Altrettanti lo saranno nel corso di quest'anno e ad essi si aggiungeranno altri

soldi, circa un miliardo, che saranno messi a disposizione dall'ente regionale. La presentazione della documentazione relativa al reddito complessivo percepito dagli interessati nel '98 conclude l'assessorato - serve a definire le priorità d'intervento. Ma ripeto, dovremmo riuscire a soddisfare sia i primi che gli ultimi».

Nella definizione delle graduatorie il Comune non terrà in ogni caso conto solo del reddito ma anche di un altro criterio: saranno aiutati per primi coloro che sono più vicini allo sfratto.

Non era infatti pensabile che si tenesse conto soltanto di un fattore finanziario come il reddito, in quanto anche il rischio sfratto costituisce un elemento importante nella valutazione complessiva della situazione.

Ugo Salvini

Forza un posto di blocco in Costiera: goriziano in manette

Rocamboloso inseguimento lungo la Costiera. Claudio Cevdek, 36 anni, Gorizia, via San Gabriele 67, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Duino per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Tutto è iniziato in città verso le 16, quando l'uomo ha imboccato contromano con la sua «Fiesta» via San Zaccaria, urtando due auto in sosta, e ha tentato di percorrere contromano via Gin-

nastica. I vigili hanno rilevato il numero di targa, girandolo al 112 e al 113. E' scattato l'allarme. Una volante di Duino ha istituito un posto di blocco, rintracciando poi la macchina all'altezza della Tenda Rossa e inseguendola verso Sistiana. All'inseguimento hanno partecipato anche due gazzelle dei carabinieri di Aurisina. Nel frattempo polizia e carabinieri avevano istituito un altro posto

di blocco a Sistiana, che la «Fiesta» ha forzato speronando una volante. Cevdek ha concluso la sua corsa al parcheggio del sentiero Rilke, fuggendo a piedi. Poliziotti e carabinieri lo hanno inseguito e acciuffato, ma l'uomo è riuscito a divincolarsi. Lo hanno bloccato quando sembrava, visibilmente ubriaco, volesse buttarsi dal costone. Nella colluttazione sono rimasti contusi due militi.

Nata a Cittanova, ha visto sovrani, guerre. E ha affrontato l'esodo

Tre secoli e due imperatori: così Gisella ha vissuto la storia

Barriera Vecchia-San Giacomo il rione col primato di centenari

Sono quarantadue i triestini che hanno tagliato il traguardo del Duemila lasciandosi cent'anni alle spalle. Il maggior numero degli abitanti che vanta un secolo d'età risiede nella circoscrizione di Barriera Vecchia-San Giacomo, rione che, tradizionalmente, concentra un altissimo numero di anziani, per lo più soli (i centenari sono qui esattamente 12, pari al 28,6 per cento del totale). Seguono a ruota la circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova, San Vito-Cittavecchia (che conta dieci ultracentenari), quindi San Giovanni-Chiadino-Rozzoli (sei), alla pari con Roiano-Gretta-Barcola-Colonna e Scorciole. Cinque, invece, i centenari residenti a Servola - Chiarbola - Valmaura e Borgo San Sergio, due nell'Altipiano ovest e uno solo nella circoscrizione Altipiano est. Complessivamente, in provincia di Trieste, un abitante su sedici ha superato la soglia dell'ottantesimo anno di età (in pratica, considerato il totale della popolazione residente, su mille abitanti ben 61 hanno oltre ottant'anni). Un confronto tra le diciassette maggiori province italiane rivela che, in nessuna di esse, si registra un'incidenza di «grandi vecchi» altrettanto elevata.

gio. pa.

Attraverso tre secoli e due imperatori. Gisella Verginella Tamaro, cent'anni compiuti festosamente lo scorso 4 ottobre, può vantare questo incredibile «palmares». Una vita che tocca tre diversi secoli e che ha fatto i conti con due sovrani, numerosi presidenti, svariate bandiere e innumerevoli vicissitudini. L'occupazione tedesca e quella jugoslava, le foibe, l'esodo e la lenta ricostruzione di un focolare a Trieste.

Nel 1899, il penultimo anno di due secoli fa quando lei nacque a Cittanova d'Istria, sull'intera nostra regione regnava «felicitemente» l'imperatore Francesco Giuseppe. Nel 1936, quando la signora Gisella, divenuta nel frattempo moglie di Giorgio Tamaro, compì 37 anni, il potere era amministrato nel nome di Vittorio Emanuele III, re d'Italia e neo imperatore d'Etiopia, nonché futuro sovrano d'Albania. Poi venne la guerra, l'occupazione e la



fuga dall'Istria. Nessuno dei suoi congiunti e amici, lo ha mai dimenticato. Molti sono arrivati a Trieste anche dagli Stati Uniti per festeggiarla lo scorso 4 ottobre.

Torte, brindisi, abbracci, ringraziamenti al buon Dio. Un altro brindisi la signora Gisella lo fa fatto alla mezzanotte del 31 dicembre, al momento di entrare, per plebiscito popolare, non per l'aristocrazia, nel terzo millennio. Per lei il secondo cambiamento di secolo: 800, 900 ed ora il Duemila.

Cinquant'anni fa, la signora Gisella e il marito Giorgio vivevano ancora a Cittanova, assieme ai loro figli Lidia, Georgia e Luciano. Un anno dopo entravano al Silos di via Flavio Gioia. Per cinque anni sarebbe stato la

loro casa, se casa può essere chiamata una enorme rimessa in cui furono parcheggiati migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini in gran parte profughi istriani. A Trieste non c'erano case disponibili e le baracche di San Giovanni, Santa Croce, Villa Carsia, San Sabba e Campo Marzio, erano strapiene.

«Gran parte della nostra vita si svolgeva nei corridoi del Silos. Eravamo gente di paese e avevamo passato tante ore assieme sull'uscio di casa» ha raccontato più volte la signora Gisella. «Abbiamo mantenuto le nostre tradizioni, le feste dei patroni, le ricorrenze. Il Venerdì Santo costruivamo piccoli altari nei corridoi. Ogni domenica assistevamo alla messa

Nacque ai tempi di Francesco Giuseppe, si sposò sotto Vittorio Emanuele III, scappò dall'Istria e finì nel Silos di via Flavio Gioia

celebrata nella cappella del primo piano del Silos. Ogni box di faesite assegnato a una famiglia aveva le proprie immagini sacre. Vecchi quadri o stampe portate a Trieste chiuse nella valigia assieme a pochi abiti. Pregavamo spesso: Madonna bella, facci avere di nuovo una casa magari piccola come il sedere di una gallina. Qualcuno potrà scandalizzarsi ma molti di noi erano contadini, pescatori, piccoli artigiani. Parlavamo con le parole suggerite dalla nostra esperienza. Trieste ci sembrava enorme e in un primo momento estranea. Molti dei nostri amici si sono fermati qui: altri se ne sono andati a cercare fortuna in America e in Australia. Eravamo più buoni, più solidali quando nel Silos si spandeva l'odore di minestrina e di cavoli bolliti. Oggi siamo tutti un po' selvaggi e facciamo fatica a piangere, e chiedere perdono e a dire grazie».

Claudio Ernè

QUATTRO BUONI MOTIVI PER DARE ADDIO ALLA BENZINA SUPER:



Seicento Fun
L. 1.550.000 di riduzione sul prezzo di listino in cambio del vostro usato che vale zero



Palio Weekend TD
L. 3.000.000 di riduzione sul prezzo di listino in cambio del vostro usato che vale zero



Bravo - Brava
fino a L. 4.000.000 di riduzione sul prezzo di listino in cambio del vostro usato che vale zero



Panda
da L. 43.000* al mese con Formula.

Fino al 31 gennaio, Fiat riserva un trattamento speciale a chi intende aprire l'anno dicendo addio alla benzina super per passare ad un'auto nuova. Informatevi subito presso la nostra Concessionaria!

* Prezzo di vendita L. 9.950.000 versione Young chiavi in mano - I.P.T. esclusa. Anticipo del 50% L. 4.975.000, 23 quote mensili di L. 42.658. Versamento finale 50% L. 4.975.000. T.A.N. 9,9%. T.A.E.G. 13,55%. Spese di gestione pratica + bolli L. 270.000. Salvo approvazione SAVA

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - 34147 Trieste
Tel. 040-8991911

CONCESSIONARIA
FIAT

Strage di Ronchi: dopo aver ritrovato il corpo di Gianni Bisighin, gli inquirenti alle prese con tre interrogativi

Folle con l'ascia, mistero sul movente

Un raptus o un'azione premeditata? Il magistrato rinuncia a chiedere l'autopsia

Dario Vittor preso sui tetti in via Lazzaretto Vecchio

Inseguimento ad «alta quota» Arrestato un ladro latitante

Inseguimento sui tetti, ieri pomeriggio, in via Lazzaretto Vecchio. Dario Vittor, 42 anni, latitante ben conosciuto dalla polizia per numerosi furti, è stato acciuffato dagli agenti della Questura dopo una movimentata fuga fra comignoli e abbaini.

Erano le 13.30 quando gli inquirenti del civico 10 di via Lazzaretto Vecchio si sono accorti che dal tetto qualcuno cercava di entrare nello stabile. Non hanno esitato un attimo a chiamare il 113, e poco dopo tre volanti erano sul posto.

Alcuni agenti hanno cir-

condato l'edificio, mentre altri hanno raggiunto il tetto, sul quale hanno intimato a Vittor di consegnarsi. Il pregiudicato ha tentato la fuga, ma l'inseguimento si è concluso poco lontano, sul tetto dello stabile adiacente (il civico 12), con la cattura dell'uomo.

Adesso Dario Vittor è rinchiuso al Coroneo per tentato furto e violazione degli obblighi di sorveglianza. L'uomo era latitante da circa cinque mesi, dopo aver violato l'obbligo di risiedere in una ben precisa abitazione (rispettando definiti orari di usci-

ta e rientro) impostogli dalla magistratura per una serie di furti.

Fra i diversi episodi che hanno visto protagonista Dario Vittor, anche quello accaduto nel novembre '98 quando venne sorpreso mentre cercava di introdursi in un appartamento di via Battisti.

Il fratello della proprietaria però lo vide e cercò di fermarlo, inseguendolo quindi nella trafficata arteria cittadina. Messo in allarme dalla grida di «al ladro», un vigile urbano in borghese riuscì a intercettare il fuggitivo e a bloccarlo, consegnandolo quindi alla polizia.

Nebbia fitta anche sulla mannaia: ci si chiede perché chi l'ha rinvenuta non l'abbia consegnata subito alle forze dell'ordine e abbia fatto perdere le sue tracce

Non è ancora stata fissata la data del funerale di Pietro De Rosa, ucciso dal colpo d'ascia infertogli da Gianni Bisighin, il quarantenne monfalconese che s'è poi tolto la vita gettandosi nel vuoto dalla Costiera triestina. Ma dovrebbe essere ormai questione di ore visto che, si è appreso ieri, il magistrato avrebbe rinunciato a chiedere l'autopsia sui due corpi e quindi dovrebbe firmare in giornata e nulla osta alla sepoltura.

La salma dell'anziano imprenditore di Ronchi dei Legionari è stata composta nella cappella mortuaria dell'ospedale triestino di Cattinara, mentre quella di Gianni Bisighin è stata portata, dopo il ritrovamento avvenuto sabato

matina in un cespuglio quasi inaccessibile sotto la galleria naturale, sulla Costiera, all'obitorio del cimitero triestino, in via Costalunga. Ma intanto gli inquirenti non ritengono il caso ancora chiuso. Fitto, infatti, resta il mistero

legato al ritrovamento, nella zona del Lisert, dell'accetta che potrebbe essere l'arma del delitto usata da Gianni Bisighin. Ora la scure viene custodita dai carabinieri di Monfalcone: su di essa verranno eseguiti una serie di accertamenti tecnici per stabilire se sulla sua lama ci sono o meno tracce di sangue e sul manico eventuali impronte digitali.

si inquirenti dal rinvenimento e perché questo individuo abbia voluto far perdere le proprie tracce.

Ma c'è anche un altro mistero su cui fare luce, relativo all'eventuale movente che ha spinto lo squilibrato a tentare una vera e propria strage. Ha agito in preda alla follia oppure conosceva la sua vittima?

Un vecchio rancore, uno sguardo «storto» oppure un qualsiasi altro seppur futile motivo potrebbe spiegare l'origine del raptus che si è scatenato improvvisamente in una persona, Bisighin, descritta dai medici che lo avevano in cura e dalle persone che lo conoscevano bene come un ragazzo con un passato discutibile, con mille problemi psichici, ma non violento e capace anche di gesti di altruismo e di affetto non comuni.

Questo ultimo interrogativo potrebbe però non avere mai una risposta certa. La morte di De Rosa rende impossibile qualsiasi verifica.



Ciò che la polizia e i carabinieri vogliono capire è il perché la mannaia non sia stata riconsegnata subito agli stes-



«Un progetto di questo respiro - annota - significa poter realizzare un impianto portuale che si muova per

specializzazioni, in modo da realizzare una struttura capace di offerta completa, in un sistema portuale veramente integrato dell'Alto Adriatico. Altrimenti, possiamo già considerare inarrestabile la fuga delle linee di traffico verso i porti dell'Italia meridionale e del bacino tirreno».

Galitelli invita le istituzioni a pronunciarsi su questi elementi di discussione proposti dall'Autorità portuale. E si augura che anche il futuro segretario generale (che con il presidente e tutti i funzionari del porto, dovrà essere «anima» del rilancio) venga scelto «non grazie al solito gioco delle poltrone o per il colore della calzoncino indossato al momento», ma per capacità professionale, «condivisione» dei progetti e rispetto delle decisioni del Comitato portuale.

Finite le feste, riparte la politica

Manovre sotterranee: comincia a scaldarsi la macchina elettorale

Come comincia il nuovo millennio per la vita politica triestina? Con grandi fermenti, certamente, anche se per ora del tutto sotterranei, in vista della mega-tornata elettorale che coinvolgerà, nella primavera del 2001, Comune, circoscrizione, Provincia oltre che le rappresentanze di Camera e Senato.

E' proprio quello delle consultazioni politiche il grande interrogativo che i partiti aspettano di sciogliere, prima di dare una sferzata ai contatti già in corso sulle candidature. Se, infatti, il governo supererà la tornata delle prossime regionali senza andare in crisi, quindi a elezioni anticipate, allora è molto probabile che, a livello locale, amministrativo e politiche si

dei risultati del suo mandato, in particolare il quasi raggiunto riequilibrio del «buc» lasciato in eredità dalle passate gestioni. L'incognita, in questo caso, è Forza Italia, che potrebbe far «pesare» il suo pacchetto di voti e chiedere la sedia in Provincia per uno dei suoi fedelissimi, magari, tanto per cambiare, una donna. E su tutta la partita, comunque, dovrà pronunciarsi l'altro alleato forte, An, già poco incline ad avallare le profferte di apertura avanzate da Camber alla Fiamma. Verso radicali, leghisti e indipendentisti l'allargamento del Polo sembra più facile, anche perché, almeno col Carroccio, è già sperimentato, tra alti e bassi, in Regione. Per quanto riguarda i «giuliani», invece, Mareschich fa sapere che tutte le strade sono aperte: conterranno i programmi, in particolare il nodo dell'autonomia di Trieste, e in questa prospettiva non escluderà contatti con lo stesso Ulivo.



Se Camerini passerà la mano, illy potrebbe correre per il senato. E Dipiazza? Per lui, forse, il grande salto



l'interesse a concordare le scelte, e la maggioranza, d'altro canto, deve evitare tensioni impopolari.

Se, però, il '99 si era chiuso con una specie di «pace sociale» sulla ridotta Tarau, la seduta in Consiglio di questa sera sembra destinata a riaccendere gli animi. Il problema delle cooperative di parcheggio è tutto aperto (e questa mattina sarà oggetto di una serie di riunioni informali), ma all'orizzonte si profilano altri probabili terreni di scontro: il trasferimento all'Acegas di cimiteri e fognature, la vendita della stessa Acegas, il documento che costituisce un'autorità di controllo sui servizi, su cui si profilano resistenze all'interno della stessa giunta. Basterà il «torpore» elettorale a evitare bagarre? Le prossime sedute ce lo diranno.

E la Cenerentola Provinciale? Codarin pare intenzionato a rimettersi in pista per Palazzo Galatti, forte

Brutto episodio in piazza Hortis: indumenti usati sparsi dappertutto e da buttare

Campana della Caritas sventrata

Una «campana» della Caritas per la raccolta di indumenti usati, in piazza Hortis, completamente sventrata e decine di capi sparsi sulla strada, bagnati dalla pioggia. Da buttare, insomma. La scena si è presentata ieri sera ai passanti della piazza. Molti sono rimasti di stucco. Altri hanno chiamato le forze dell'ordine. Per ore quei vestiti che avrebbero dovuto essere assegnati

a persone indigenti sono rimasti però lì a terra. Nessuno ha provveduto a raccogliere e a risistemarli in un luogo sicuro. Un brutto episodio che andrebbe chiarito.

Non è chiaro chi abbia forzato la «campana» e soprattutto a quale scopo. Se non quello di spargere gli indumenti dappertutto e renderli inservibili. Uno stupido gesto vandalico, insomma.

Galitelli, segretario di Cisl Trasporti, valuta i progetti e chiede alle istituzioni di prendere posizione

«Porto, rilancio nelle sinergie»

«L'alleanza con le ferrovie austriache e tedesche è vincente»

«Anche il nuovo segretario generale non deve essere scelto in base al solito gioco delle poltrone, ma per capacità e condivisione delle iniziative»

Finalmente il porto è in primo piano nei progetti della città e finalmente, dopo mesi di discussioni, dopo i veti incrociati e il gioco al massacro, si ricomincia a parlare di rilancio. E' questa la valutazione del segretario territoriale dei Trasporti della Cisl, Rosario Galitelli, che si augura però che questa ripresa di iniziativa (non a caso, dice, coincide con l'insediamento di un «non triestino» al vertice dell'Autorità portuale) non avvenga troppo tardi, soprattutto guardando a quanto è stato fatto altrove, Gioia Tauro in primis.

«Ciò che serve per recuperare linee di traffico, in una parola, navare - commenta Galitelli - è avere senza infrazioni, compiere uno sforzo per organizzare al meglio l'esistente e creare le premesse per il rilancio. Il progetto di un'alleanza tra le società ferroviarie austriache, della bassa Germania, le Ferrovie e l'Autorità portuale, con il

patrocinio e il sostegno della Regione, è l'idea vincente per creare quei collegamenti veloci tra il porto e il bacino industriale del Centro-Europa.

Ma non basta - prosegue il sindacalista - perché una scelta di questo tipo consente di ridurre i costi tariffari, realizzando in concreto un'offerta capace di attirare nuovi clienti allo scalo triestino».

Galitelli considera positivamente l'idea di un «allargamento» del porto non solo in

termini di spazi, ma di collegamenti e sinergia con Monfalcone e Capodistria. Un'ipotesi che ben si completa col considerare gli spazi dell'autoporto di Ferneti, che andrebbero a costituire l'ideale completamente con le strutture ferroviarie di Villa Opicina e Divaccia.

Sono stati estratti anche altri venti biglietti per poter assegnare eventuali premi che non saranno ritirati

Lotteria di Opicina: i dieci vincitori

Babbo Natale è tornato sabato sera sull'altipiano, per portare doni ai dieci fortunati possessori di biglietti della 13.a edizione della Lotteria di Natale, promossa dall'Associazione «Insieme a Opicina». La fiammante Volkswagen Lupo, primo premio, è andata all'acquirente del tagliando n. 446174, «rilasciato» dal ristorante Diana. Il secondo estratto, n. 199891, abbinato alla Casa del detersivo, ha fatto vincere uno scooter Aprilia Habana. Dal terzo al decimo estratto sono stati assegnati buoni acquisto da un milione che potranno essere spesi presso i negozi abbinati alla lotteria. Il terzo estratto, n. 216293, è stato abbinato al negozio di abbigliamento K e G. Ecco i successivi, nell'ordine: n. 698033 abbinato alla Casa del detersivo; n. 101893 alla Rivendita sociale; n. 257729 alla gioielleria Malalan; n. 702523 al negozio Viviana regali; n. 587603 alla Rivendita sociale; n. 657755 a Viviana regali; n. 347523 alla Rivendita sociale.

In caso di mancata riscossione di qualche premio, sono stati estratti ulteriori venti tagliandi che, a scalare, subentreranno nell'ordine a sostituire gli «assenti». Ecco: n. 1452563 abbinato alla Rivendita sociale, n. 712803 a Start Sport, n. 746783 alla Nuova Tecnoutensili, n. 443963 alle calzature Malalan, n. 291573 al panificio Cok, n. 582391 alla rivendita sociale, n. 021118 al negozio Guido Scip, n. 688317 alla pasticceria S. Honoré, n. 791333 all'Ottica Malalan, n. 723531 all'oreficeria Malalan, n. 364972 alla Rivendita sociale, n. 686574 alla pasticceria S. Honoré, n. 747148 alla Nuova Tecnoutensili, n. 516920 al panificio Cok, n. 768336 alla Car Point, n. 036315 al negozio Dario Faggi, n. 304733 alla rivendita sociale, n. 073927 alla Saggi, n. 043671 alla macelleria Hrovat e n. 151078 alla Casa del detersivo.

ma. lo.

Un'ottantina tra atleti e diportisti potrebbero essere costretti a lasciare l'area ex Gaslini e a chiudere addirittura l'attività

A rischio di sfratto i canoisti del «Carso»

Fuori strada in viale Miramare, russa ferita

Quattro gocce di pioggia ed ennesimo incidente in viale Miramare, all'uscita della curva che precede il ponte di ferro della ferrovia. E' uscita di strada una media cilindrata al cui volante c'era una ragazza russa di cui non sono stati resi noti né il nome, né la residenza. La vettura si è infranta con la fiancata contro un albe-

ro: l'abitacolo si è accartocciato e la giovane ha subito un trauma alle gambe.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, i pompieri e i sanitari del 118. L'ambulanza ha trasportato la giovane russa all'ospedale di Cattinara. Dovrebbe guarire in una trentina di giorni.

L'incidente, accaduto

poco prima delle 10 del mattino, è stato provocato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia e dalla velocità della vettura non congrua alle condizioni della strada e a quelle dei pneumatici.

Lì il limite è di 50 chilometri all'ora ma se piove la curva si trasforma in un trabocchetto, specie per chi entra in città.

In dieci anni il sodalizio è riuscito a conquistare ottimi risultati sportivi. «Con le nostre mani abbiamo realizzato le strutture per accogliere le imbarcazioni»

Sono in tutto un'ottantina, fra atleti impegnati nell'attività agonistica e semplici diportisti. Altrettante sono le canoe delle quali dispongono, una parte adatte alla navigazione marina, altre specifiche per i fiumi. Ma tutti rischiano di finire in strada. In una parola, sfrattati.

E costretti, con ogni probabilità, a interrompere l'attività, dilapidando un patrimonio sportivo e ricre-

ativo costruito pazientemente dal '90. Sono i soci del Circolo canoa «Carso», che da una decina d'anni vivono e operano all'interno del complesso «ex Gaslini», ora destinato ad altri scopi.

In questi anni l'attività è preoccupalmente occupata dal presidente Gianfranco Sagrati - abbiamo cercato di costruire qualcosa e credo che ci siamo riusciti. Sia sotto il profilo dei risultati sportivi, che spesso ci hanno premia-

to per la fatica e per l'abnegazione. Sia sotto quello organizzativo.

«Con le nostre mani - prosegue Sagrati - abbiamo allestito una sede funzionante - aggiunge - perfetta per il rimessaggio delle decine di imbarcazioni dei nostri atleti e dei nostri soci. Un

piccolo imbarcadero mobile per accedere al mare, una palestra e un deposito per gli attrezzi. In sostanza - conclude - abbiamo rivitalizzato un'area altrimenti abbandonata. Ora però siamo sul punto di essere sfrattati e non abbiamo soluzioni alternative. Abbiamo



Appello del presidente Sagrati: «Non abbiamo soluzioni alternative»

mo bussato a tante porte - dice ancora - ma non abbiamo avuto risposta. Temo che verremo sopraffatti dagli eventi».

E sarebbe un destino ben triste per un sodalizio che appartiene ai cosiddetti «sport poveri» e che comunque riesce a esprimere talenti e a tenere unito un gruppo di praticanti di tutte le età.

«Spero che il nostro appello venga raccolto - dice infine Sagrati - perché altrimenti dovremo scrivere la parola fine del circolo Carso».

u. sa.

La pista ciclabile in Val Rosandra

Apprendo dalla radio e dalla stampa, con vivo disappunto, che la Provincia ha approvato il progetto della pista ciclabile «Campo Marzio-Val Rosandra».

Credo che, fatte le proporzioni, mai tanti soldi del contribuente europeo siano stati spesi per un progetto tanto dispendioso quanto futile. Tanto più che ora la giunta Illy è impegnata al ripristino dell'area del Boschetto, in cui, se verranno mantenute le promesse, avremo piste per corridoi, per pedoni, piste ciclabili, aree di pic-nic e di sosta. Una vera meraviglia, dopo tanti anni di degrado. Perché allora un doppione inutile?

Avevo già avuto modo di dire in lettere precedenti come sia necessario in questa città usare le linee ferroviarie che la intersecano — ora obsolete o abbandonate — come linee metropolitane, togliendo così un sacco di autobus inquinanti e puzzolenti dal centro cittadino, rendendo più veloce il traffico auto e permettendo di raggiungere il centro in pochi minuti. Già. Ma a chi lo va a dire?

Avete mai provato a infilarsi nel buco della via Ghega? Ti trovi sempre tre autobus sulla sinistra, senz'altro due sulla destra, davanti e dietro furgoni e camion. Ti senti davvero dentro la morsa di uno schiaccianoci. Quando vi inseriranno anche gli autosnodati, allora avremo l'impressione di trovarci in un tritacarne virtuale.

Ma agli autori del nuovo piano del traffico che elie-

IL CASO

Basket: i tifosi replicano ai tre giovani che si sono detti privati della propria seggiola

Niente posti fissi nella «curva Dragons»

Dispiace veramente entrare in polemica, cosa sterile e a volte addirittura negativa, ma la forma e il contenuto della segnalazione pubblicata dal Piccolo il 31 dicembre (con il titolo «Basket, abbonati "scippati" del posto dagli ultras» mi obbliga a farlo, perché quanto riportato è parzialmente falso e incompleto.

Quando la Pallacanestro Trieste lanciò la campagna abbonamenti per la presente stagione, ritenne — e giustamente — di dare fiducia in maniera tangibile al nostro gruppo, proponendo abbonamenti riservati agli iscritti ai Dragons per il 1999-2000 al costo ridottissimo di 130.000 lire. Il direttivo del nostro gruppo, nel mentre raccoglieva le iscrizioni e forniva ai singoli una tessera di riconoscimento per dimostrare il proprio diritto a sottoscrivere lo speciale abbonamento alla curva Dragons, ha chiarito a ognuno come fosse intendimento di tutti non attenersi al posto fisso cui l'abbonamento avrebbe dato diritto, e ciò per questioni di tipo che di volta in volta avrebbero potuto richiedere spostamenti. Un gentile-

man agreement al quale più di uno non ha inteso sottostare, preferendo il posto fisso anche se questo comportava il pagamento intero dell'abbonamento, un gentleman agreement che è stato rispettato da tutti coloro che l'hanno assunto.

I tre sedicenni firmatari della lettera non sono iscritti al nostro gruppo, come loro stessi dichiarano,

«Quei ragazzi non fanno parte del nostro gruppo, ma sono titolari di abbonamenti riservati ai soli iscritti»

Ma non importa sapere come, rimane il fatto che domenica 19 dicembre questi tre hanno preteso un diritto cui di fatto tutti i trecento iscritti avevano rinunciato.

Poiché nessuno del nostro gruppo intende sollevare problemi e rendendoci benissimo conto che un accordo «di scuderia» mai può sostituirsi alla legge, ho presentato il problema alla Pallacanestro Trieste. La società ha ritenuto — e noi tutti la ringraziamo per questo — di dare ai tre

sedicenni una sistemazione migliore di quella cui l'abbonamento avrebbe dato loro diritto e così prima dell'inizio dell'incontro con la Canturina il problema è stato risolto.

Mentre mi auguro che anche in futuro la Pallacanestro Trieste vorrà ribadire la fiducia concessa quest'anno, prometto a tutti che controlleremo che eventuali agevolazioni pre-

viste per il nostro gruppo vadano realmente a vantaggio dei soli iscritti con la stessa attenzione con cui esaminiamo le richieste di adesione al nostro gruppo.

Quanto alle espressioni pesanti che sarebbero state usate nei loro confronti e riportate dal giornale, esse sono, per quanto a mio sapere, false. Se è possibile che in mia assenza ci sia stato ogni tipo di scambio di parole, non corrisponde assolutamente al vero ciò che il testo dichiara o lascia intendere, ossia che le espressioni siano state proferte da me o in mia pre-

senza.

La lettera sottoscritta dai tre giovani presenta toni deamicisiani nelle parti che vogliono mettere in buona luce i firmatari, mentre getta a piene mani discredito sul nostro gruppo con argomenti diretti o giocando su un apparentemente squilibrato rapporto di forze: ciò ci offende e lo respingiamo con fermezza.

Siamo capaci di parlare in italiano e non solo in triestino, come la lettera pretende di proporre, anche se siamo orgogliosi di esprimerci nel nostro dialetto. Non siamo stati né autori né complici di prepotenze o scippi come la lettera propone in modo surrettizio: abbiamo semplicemente ribadito a degli spettatori che ritenevamo iscritti al nostro gruppo l'accordo oralmente assunto.

Conosciamo il significato di leggi e regolamenti, e non vogliamo affatto utilizzare regole come se fossero consigli come nella lettera si afferma: riteniamo di essere il gruppo di sostenitori del basket che più di ogni altro cerca di attenersi a leggi e regolamenti sempre, e non solo quando ciò possa essere comodo.

Alessandro Martelli per i Dragons Trieste

no soltanto una manovra già collaudata in altre circostanze, tesa a far cessare lo scalpore del momento, per agire poi come se nulla fosse accaduto.

Ci si chiede perché la gente non partecipi più come nel passato alle consultazioni elettorali in genere: penso lo si possa comprendere dal comportamento di coloro che vengono eletti e pagati dalla collettività, che dovrebbero rappresentare mentre continuano a fare le cose come ritengono opportuno. Siamo nell'anno 2000, tutte le apocalittiche previsioni sulla fine del mondo non si sono avverate e il muro in argomento è rimasto fermo al suo posto. Quindi vorrei rivolgermi a chi pensa di poter risolvere i problemi con le chiacchiere e i sorrisi invitandolo a impegnarsi e invece a rispettare gli impegni assunti pubblicamente eseguendo i lavori promessi, mettendo così fine a questa assurda e infelice situazione che sta suscitando sempre più malumore tra tanti nostri concittadini.

Tommaso Micalizzi

Ben arrivato il 2000! Speriamo ben. Che sia migliore per tante cose, ma non per il cimitero, perché vediamo che nei campi 35, 36, 37 ecc., tutto è sempre fermo lì con quei loculi sparsi un po' dappertutto: è come un cantiere che si vuole rivoluzionare in peggio.

Prima che accadesse questo trabusto si andava dai nostri cari con tranquillità, ora non più. Ora si ha paura di tante cose, per esempio di cadere dentro quel tunnel senza che nessuno ti senta. E poi si ha la



Una giovane signora in posa

La preziosa camicetta di pizzo, una doppia fila di perle attorno al collo, l'impeccabile pettinatura che fa pensare agli anni Venti: così fu ritratta questa giovane signora in posa tanto tempo fa.

tristezza di non capire più se sia un luogo sacro di preghiera o un brutto cantiere pieno di attrezzi sparsi ovunque.

Bruna Cecchini Vichi

Una doppia curva pericolosa

All'altezza dei numeri civici 13-15-17 di via Romagna c'è una doppia curva pericolosa (90° + 90°), molto angolata, ripida e anche stretta e quindi molto pericolosa. È vero che c'è già uno specchio, ma non penso che quest'ultimo si offenderebbe se ne fosse collocato un secondo in maniera di agevolare ambedue i sensi: tanto in salita quanto in discesa. E la gente ringrazierebbe di cuore e con molta soddisfazione l'ufficio tecnico competente.

Luciano Luis

Persone generose

Ringrazio di cuore quelle care, nobili e generose signore che hanno voluto aiutarci dopo che il mese scorso

mi sono recata all'ospedale Maggiore per visitare il malato di mente che io curavo e assistevo giorno e notte, e sulla linea 9 mi hanno preso il denaro che avevo con me per pagare la pignone, rompendo la borsetta che tenevo ben stretta fra le mani (con la taglierina, che è come un'arma pericolosa). Grazie, grazie, grazie. Il 27 dicembre, purtroppo, il mio malato ha cessato di vivere lasciandomi nel dolore e nella disperazione più nera. Momentaneamente sono ospite di una famiglia. Ringrazio ancora le carissime signore e le abbraccio con tanto affetto, augurando loro un prospero 2000.

Lida Piscane

Befana «sbadata»

Desidererei attraverso le Segnalazioni invitare la Befana a stare più attenta, il prossimo anno, quando passa per via Besenghi, in modo da non danneggiare gli specchietti retrovisori esterni delle autovetture come ha fatto sbadatamente la notte dell'Epifania.

Mario Cerne



Il compleanno di Maria

Questa foto di tanti anni fa ritrae la giovane Maria, sorridente assieme alla piccola Lucia. Alla nonna, che oggi festeggia i suoi 92 anni, mille auguri con affetto da parte dei nipoti Fabio, Marino, Roberto e del pronipote Niko.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rodolfo Pregellio nell'anniv. (10/1) da Mariuccia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dalla moglie e dai figli con le famiglie 100.000 pro Airc.
— Dalla dottoressa Maria Braini 3.000.000 pro Gau.
— Da Giordano Delise 1.000.000 pro Gau.
— In memoria dei propri cari dai fratelli Soravito e Violetta 439.500 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich (Australia) 43.000 pro c.to com. Lussingrande (duomo castello).
— In memoria dei propri cari da Anna e Alessandro Brenici 50.000 pro Caritas Diocesana, 50.000 pro Do-

mus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Anffas.
— Da N.N. 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— Da Maria Canziani 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei cari defunti da Renata Ghidini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria delle sorelle Angelica, Giuseppina, Gesira e Teresa dal fratello Lino Fortuni 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Angiolo e Gina Bandini da Franca Bandini 100.000 pro Frati di Montezza (mensa dei poveri).
— In memoria del dott. Sergio Battigelli da Thea Pog-

gi 75.000 pro Caritas (chiesa S. Giovanni Bosco).
— In memoria di Luisa Berquier Visintini da Claudia Massi Valentino e fam. Amica 50.000 pro Università popolare.
— In memoria di Giacomo Bruschna dalla fam. Toso 20.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Rita Caricati e Vincenzo Chieppa dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Novella Carpinieri da Rosanna Clavario 100.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe e Caterina da Lida Battici 100.000 pro Padri cappuccini Montezza, 100.000 pro Santuario Monte Grisa.
— In memoria di Gianfran-

co Cattunar dai colleghi del Provveditorato 200.000 pro Associazione italiana pazienti ematologici.
— In memoria di Fulvio Colombari dai colleghi della figlia Maria 160.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Gioconda Coronica Bradach da Giorgio Dakskobler ed Edda Brentel 40.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Beata Vergine delle Grazie).
— In memoria di D.A.E. da E.M. 500.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luciano Davanzo da Giovanni Pian 100.000, da Barbara Diego 50.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Adriano Depolli da Spettapesc-Cuciat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mery Fabrici da Marina, Lucia, Francesca 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni, Maria, Ada, Bruna e Marino da Bianca 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 100.000 pro Famiglia pisinota (premio per studio e ricerca malattie del fegato).
— In memoria di Maria Grubelli da Aldo, Graziella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Grubelli da Aldo, Maurizio,

Rossella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Marc dalla fam. Zorretto Marino e Loredana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mozzetti da Gina e Maria Mozzetti 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Riccardo Mauri da Lidia Polo 50.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Valerio Mungherli dalla moglie Mary 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Frati di Montezza, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dalla famiglia Simicich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Omann dalla moglie 50.000

pro Andos, 50.000 pro Amici del cuore, dalla figlia 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Olga Ordianovich Dekleva dai colleghi della B. Pacorini Spa 456.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vilma Levi Pizzamus da Renata e Rosella Pisciotta 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria e Bruno Poggi dalla figlia Thea 75.000 pro Caritas (Chiesa S. Giovanni Bosco).
— In memoria di Gabriele Reseta dalla fam. Bordon 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. ing. Giulio Schiavon da Giuliana Linassi 50.000 pro Airc.
— In memoria di nonno Tullio da Annalisa e Alessandro 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Valdemarin Ciave da Emanuela e Fulvio Berton 100.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria dei propri cari defunti da Emma e Maurizio Bayer 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da N.N. 180.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei nostri cari dalle fam. Stradiot-Polozzo 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.

IL PIÙ EMOTIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da ORVISI

ROVER 400 1.4 16v - 1.6 16v

DOPPIO AIR BAG - SERVOSTERZO - ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURA CENTRALIZZATA - ANTIFURTO E IMMOBILIZZATORE
CLIMATIZZATORE - ABS



POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Concessionaria

ROYAL CAR

Autoest Spa

TRIESTE - Via Flavia 200 - Tel. 040/827035

ORE DELLA CITTÀ

Scuola media
Dante Alighieri

La scuola media statale Dante Alighieri (via Giustiniano 7) nell'ambito del Progetto Accoglienza invita le famiglie degli alunni di quinta elementare a visitare la scuola e a conoscerne le linee programmatiche ed educative. L'incontro è fissato per oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante.

Telefono amico
gay e lesbica

Il servizio di Telefono amico gay&lesbica è attivo ogni lunedì dalle 18 alle 23 allo 040/396111. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro.

Conferenza
all'Arnia

Oggi con inizio alle 19.30 nella sede de «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Minca, istruttore Zilgrel, su «Il metodo Zilgrel, un'autoterapia naturale contro i dolori; come eliminare da soli i dolori generalmente attribuiti all'artrosi e ai disturbi funzionali più comuni». Ingresso libero.

Inner Wheel
Club

Oggi, alle 16.15 all'hotel Duchi d'Aosta verrà celebrato l'Inner Wheel Day. Nel corso dell'incontro Ettore Campailla parlerà sul tema «Birmania: Paese dalle mille pagode» (con proiezioni).

Associazione
mogli medici

Oggi nella sede dell'Ordine dei medici (piazza Goldoni 10), riunione mensile del nuovo anno delle socie dell'Ammi (Associazione mogli medici).

VETRINA

Assistenza medica
24 ore su 24

Studio medico triestino Tel. 040/631118
Dott. A. Longo Dott. A. Zappi
prot. cof. 85/33-99 del 9/12/99.

Alle confezioni Riccardi
sconti del 30, 50, 70%

per cessazione attività. Via Battisti, 12.

Corsi gratuiti
informatica e lingue

Aperte le iscrizioni all'Ass. Cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini e ragazzi di lingue e informatica. Per informazioni 040.300579 (lun.-ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13), via F. Venezian 1, l.p., e-mail: oriz-zest@tin.it

FARMACIE

Dal 10 al 15 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 040.308248; via Curiel 7, tel. 040.281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 040.772148

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, riprendendo gli incontri del lunedì, comunica a soci e simpatizzanti che oggi Pierino Tomat presenterà una carrellata di diapositive su «Funghi dell'Austria». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Circolo
Siddharta

Oggi, alle 20.30, «La via della creatività, come potenziare le nostre qualità della vita»: conferenza con AmeYa Maria Canci, consulente Auro Soma e cromoterapeuta, al Circolo culturale Siddharta, in via S. Francesco 34.

Progetto
«Non più da soli»

Lo Spi-Cgil ricorda che è stato attivato il progetto «Non più da soli» per unire e far incontrare le nuove generazioni con quelle anziane, farle vivere insieme, sotto lo stesso tetto. Non più soli gli anziani che hanno bisogno di compagnia. Non più soli i giovani che studiano lontano da casa. A chi rivolgersi: tutte le sedi dello Spi-Cgil (tel. 040.911211), Udu (tel. 040.3728633), Televita (n. verde 800.846079); nelle sedi territoriali e siti del Comune e dell'Azienda per i servizi sanitari.

Amici
dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» invita i soci, domani alle 17.30 nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), alla conferenza tenuta da Maria Grazia Rutteri, con diapositive, sul tema «Lo spiritualismo russo dall'astrattismo musicale al suprematismo forma-colore».

Biagio Marin:
tavola rotonda

Promossa dal Circolo della cultura e delle arti assieme al Centro studi Biagio Marin, si terrà oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) una tavola rotonda sul tema «Biagio Marin e la cultura europea». Parteciperanno Arduino Agnelli, Renato Cristin, Fabio Russo, Fulvio Salimbeni ed Ed da Serra.

Casa di riposo
Don Marzari

Stanno per concludersi le manifestazioni organizzate dal Comune in occasione delle festività natalizie. Oggi alle 16 nella casa di riposo Don Marzari (via San Nazario 109, Prosecco) Maurizio Soldà proporrà uno spettacolo comico dialettale.

Conferenza
al Seminario

Oggi alle 18, nel Seminario vescovile di via Besenghi 16, mons. Vincenzo Zani, direttore nazionale per la pastorale della scuola e dell'università, parlerà su «Scuola, territorio e comunità parrocchiali».

Ordine
degli psicologi

Il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia avvisa che da oggi sarà aperta la nuova sede in piazza Tommaseo 2. Il numero telefonico 040.366602 rimarrà invariato.

Anziani
Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Liceo
Galilei

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4) il preside, Gianfranco Hofer, i docenti e gli studenti del liceo ospiteranno le famiglie e gli alunni delle classi terze medie per un incontro di presentazione del piano dell'offerta didattica e formativa della scuola. Sarà possibile visitare le strutture dell'istituto (aule, laboratori, palestra, biblioteca, aule video) con la guida dei docenti responsabili e degli studenti che rimarranno poi a disposizione per rispondere alle eventuali richieste.

Sei domeniche
sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 23 gennaio, «Sei domeniche sulla neve» per adulti (discesa, fondo e snowboard) sulle piste di Cima Sappada e la manifestazione «Promozione scuola-neve-erba» riservata agli alunni frequentanti le classi dalla seconda elementare alla seconda media, sui campetti e pista nera di Sappada per sei domeniche e al Centro sci d'erba Tre Camini di Trieste per tre domeniche. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donata 2, tel. 040/634351, dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30.

Problemi di fede
al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (ore 9-11 tel. 040/301411), risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040/53338) risponderà una madre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

Cammina
Trieste

Partecipando all'iniziativa nazionale promossa dal ministero dell'Ambiente con l'adesione del Comune, Cammina Trieste-Coped organizza per domenica 23 gennaio, «prima giornata senza macchine in città», una «Passeggiata nella Trieste che cambia», con visita guidata a San Giusto, Cittavecchia, piazza Hortis, piazza Unità, via San Nicolò, via Dante, Partenza alle 10 dalla cattedrale di San Giusto; conclusione alle 12 in via Dante. Per informazioni e adesioni Cammina Trieste-Coped, via Foscolo 7 (tel. e fax 040.762874) martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalla 17 alle 19.

Movimento
monarchico italiano

Il Movimento monarchico italiano-Comitato del Friuli-Venezia Giulia, direzione di Trieste, invita la cittadinanza a partecipare al convegno in programma nella sala riunioni di un ristorante cittadino lunedì 17 gennaio alle 19 sui temi: «La stampa periodica monarchica: il mensile Opinioni Nuove, organo dell'intergruppo parlamentare monarchico; la giustizia penale in Italia; storia del regno di Dalmazia». Al convegno si accede solo su invito, che può essere ritirato telefonando allo 040/395184. Nella stessa riunione il Forum Orefex presenterà il suo calendario e il nuovo presidente Marco Faiman coadiuvato dal vice Loffredo Rosario.

Giorgio Cobolli
Ricordo a sette anni
dalla morte

Giorgio Cobolli, Medaglia d'oro, di origine capodistriana, sarà ricordato a sette anni dalla morte giovedì alle 17.30 nella chiesa del Rosario, dove il parroco don Antonio Dessanti celebrerà la messa di suffragio. Nell'occasione, la figura del colonnello Cobolli sarà trattenuta da Raineri Ponis. Entrato nell'Arma di artiglieria, allo scoppio della seconda guerra mondiale Cobolli era stato richiamato con il grado di tenente sul fronte libico, presso Tobruk. Nel dicembre del 1940 fu gravemente ferito al viso, rimanendo cieco a soli 27 anni. Ricevuta la massima decorazione al valore militare, al suo ritorno a Capodistria fu incarcerato dai titini. Ritornata la libertà, scelse Roma come sua residenza.

Spettacolo
di giocolieri

Il Circolo ricreativo universalitario e l'Actis in collaborazione con l'Oratorio salesiano don Bosco, organizza un saggio-spettacolo del Club dei giocolieri, con la partecipazione di «Ciao Ciao» e «Vicky» domenica alle 16.30, al teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53. Per informazioni e inviti omaggio tel. a Ferdinando Pugliatti (040/311168) oppure al cellulare 0338/9794455. Sarà presente con un banchetto informativo dell'Agmen (Associazione genitori per l'assistenza, lo studio e la cura dei bambini con tumori).

Sportello Acli
«Pronto casa»

Lo sportello «Pronto casa» delle Acli Friuli-Venezia Giulia, rivolto a cittadini extracomunitari, dalla prossima settimana riprende il servizio con il consueto orario: mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15 alle 17. Lo sportello si trova in via Campanelle 138/140 (tel. 040/395552).

Spi-Cgil
San Giacomo

La Lega pensionati del rione di S. Giacomo comunica che nella sua sede di via Frausin 17 viene istituito uno specifico servizio per l'assistenza in materia assicurativa. Ogni mercoledì una persona qualificata ed esperta sarà a disposizione degli iscritti dalle 9 alle 11 per informazioni sulle assicurazioni (casa, auto, infortuni, responsabilità civile ecc.). Il servizio informativo è assolutamente gratuito. Nella sottoscrizione di eventuali contratti assicurativi gli iscritti al sindacato Spi-Cgil potranno usufruire degli sconti già previsti nella «carta dei servizi».

Corso
di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - Cattedra di Trieste, giovedì 20 gennaio avrà inizio, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Lezioni ogni giovedì dalle 19 alle 21, o in orario da concordare. Per ulteriori informazioni e iscrizioni segreteria dell'Associazione, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22, tel.-fax 040/763128 o in rete: nored@iol.it; esperanto@reticvica.trieste.it; testudo@adriacom.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito bastardino bianco con mascherina marrone, taglia media, di nome Berni, con collare marrone senza medaglia, zona Costalunga-Campanelle. Tel. 040/380938. Sicura ricompensa.

Smarrito un paio di occhiali da vista con busta rossa. Tel. 040/214348.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
MOSTRA DEL
MINIQUADRO 2000
Inaugurazione ore 18

Galleria Piccardi

Via Piccardi 1/A
9 ARTISTA
CONFRONTO
espongono
L. CASSETTI,
G. LAMPE,
R. MANCINELLI,
L. MANIAGO,
S. MARCHESE,
N. MONCHERI,
R. METZ,
G. PECELLI,
F. SETTIMO
Vernice ore 18

Successo per la manifestazione organizzata nella struttura di via Petronio

Porte aperte all'Educandato
Tanti i visitatori all'appello

Iniziativa promossa in occasione degli ottant'anni di presenza a Trieste delle Ancelle di Gesù Bambino, impegnate ad assistere l'infanzia bisognosa

Un ininterrotto via vai di gente, scandito dalle messe della vicina chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Protagonisti gli allievi di ieri, gli amici di sempre e semplici curiosi, tutti però uniti da un sentimento: la gratitudine verso le Ancelle di Gesù Bambino che in questo periodo festeggiano gli ottant'anni di presenza a Trieste.

Si è svolta così, ieri mattina, la manifestazione «Porte aperte all'Educandato» organizzata per festeggiare le suore di via Petronio che, come istituzione, da sempre si dedicano ai bambini più bisognosi. E a visitare la struttura disposta su vari piani, in cui i ragazzi hanno trovato la loro «casa», ieri si sono recati in tanti.

«In questo momento siamo in otto - hanno spiegato le Ancelle - e riusciamo a rispondere alle esigenze di 25 giovani: la più piccola ha due anni e mezzo, la più cresciuta ne ha ventidue, lavora e alla sera torna in quella che per lei è sempre stata la vera «casa». Ma accanto all'opera delle Ancelle è fondamentale la presenza dei volontari, «senza i

perciò si tratta di affrontare ogni giorno problematiche nuove e spesso complesse».

Le ancelle non lo dicono, ma le difficoltà maggiori sono naturalmente quelle di natura finanziaria, in quanto - al di là delle rette per gli ospiti pagate dall'amministrazione comunale - tutto il resto dipende dalla generosità della popolazione.

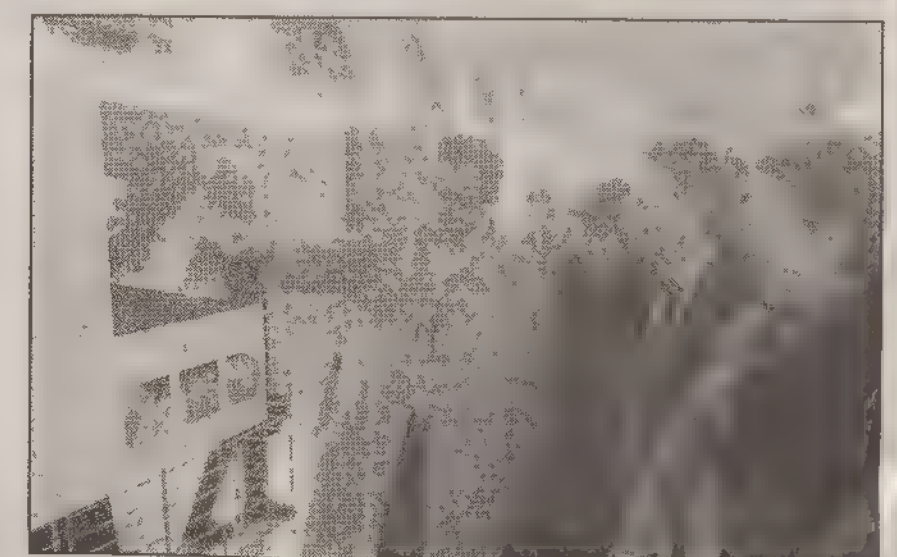
«Ma il pensiero deve essere positivo - ha affermato monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, vicario del vescovo - perché il futuro deve sempre essere affrontato con serenità».

Anche ieri i volontari hanno svolto un compito importante, accogliendo i visitatori e indirizzandoli nelle diverse sale. Ma è stata una festa per tutti, anche come occasione per ricordare la figura della fondatrice delle Ancelle di Gesù Bambino, Elena Silvestri, nata nel febbraio del 1839 a Bassano del Grappa e recentemente dichiarata «venerabile» da Papa Giovanni Paolo II.

u.s.a.

Piazze di Opicina
Progetti esposti
in Galleria Tergesteo

Sarà visitabile fino al 17 gennaio la mostra «24 architetture per 17 progetti», inaugurata sabato sera nella Galleria del Tergesteo (foto Sterle). La rassegna (promossa dall'Associazione per la difesa di Opicina e dalla Fondazione CrT in collaborazione con l'Ordine degli architetti e con l'Assessorato comunale alla cultura) presenta i progetti che hanno partecipato al concorso di idee per la ristrutturazione delle due principali piazze di Opicina. Il concorso (finanziato dalla Fondazione CrT e consegnato con la collaborazione dell'Associazione stessa), era riser-



vato ad architetti iscritti all'Albo professionale da meno di dieci anni all'inizio del 1999, e di età non superiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando. Per la progettazione di piazzale Monte Re si era affermato il lavoro di Pietro Celli, An-

drea Lutman e Fabio Zlatich con la collaborazione di Marco De Stabile e Oriano Tercovich; per piazza Brindisi il primo premio era andato ad Anita Ventura con la collaborazione di Maria Teresa Gonzales e la consulenza di Miranda Mogorovich.

Tutti gli orari dei corsi in programma questa settimana all'«Università»

Terza età, ecco le lezioni

Piena ripresa delle attività, dopo la pausa natalizia, per l'Università della Terza età. Ecco dunque il calendario completo delle lezioni in programma questa settimana.

Oggi: aula A, 9-10.50, L. Leonzini, lingua inglese: corso base; aula A, 11.20-12, L. Earle, lingua inglese: corso avanzato; aula B, 10-10.50, L. Valli, lingua inglese: ora alternativa di conversazione; aula C, 9-11, M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula D, 9-11, R. Zurzolo, Tiffany; aula A, 16-16.50, A. Raimondi, Le vitamine e i sali minerali; aula A, 17-10-18, C. Vasta, Lo Yemen: antica Arabia Felix - diapositive; aula A, 18.15-19.30, L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, A. Pettener, storia e letteratura del Medioevo inglese; aula B, 17-10-18, G. Cuscito, Trieste attraverso le sue chiese; aula C, 16-17.50, S. Colini, recitazione dialettale.

Domani: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese: I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese: 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese: 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli, inglese: conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt, tedesco: 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovato, disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco, sbalzo su rame: 1.o corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco, sbalzo su rame: 2.o corso; aula A, 16-16.50, L. Segre, scrittori del '900; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, francese: 1.o corso; aula B, 17-10-18, E. Sisto, francese: 2.o corso.

Mercoledì: aula A, 9-11, L. Leonzini, inglese: 2.o corso sospesa; aula C, 9-10.50, A. Sanchez, spagnolo: corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia; aula A, 16-16.50, M. Gelsi Salsi, Kafka; aula A, 17-10-18, C. Rossit, Le catastrofi naturali; aula B, 16-16.50, M. de Gironcoli, Il XX secolo: il periodo di transizione e di sperimentazione; aula C, 16-16.50, Caccamo, Dalle tribù germaniche al primo stato tedesco.

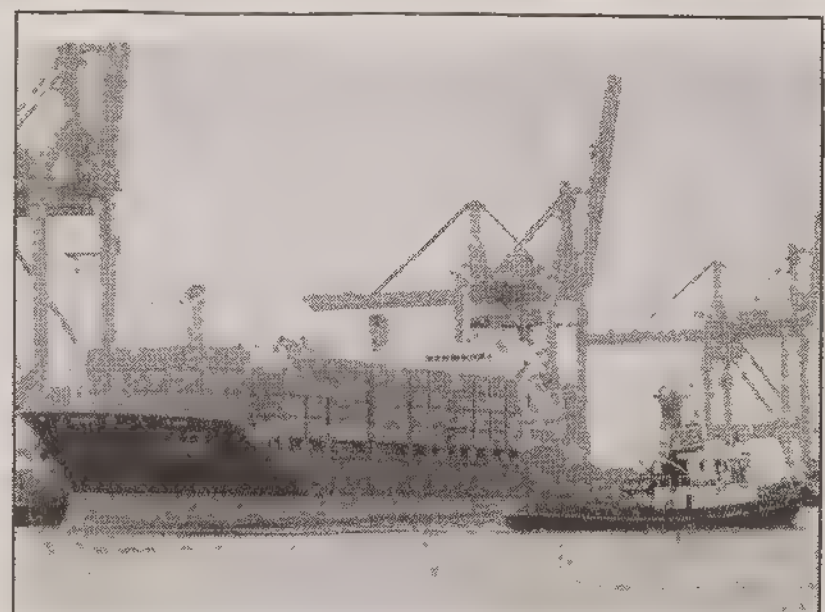
Giovedì: aula A, 9.15-11, C. Fetti, tedesco corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle, inglese: corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez, spagnolo: 2.o corso; aula C, 9-11, M. G. Ressel, lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, Pepeu, lezioni di disegno; aula A, 15.30-16.50, E. Serra, Poeti del '900; aula A, 17.30-18.15, agrario V. Filipin, Il giardino: l'uomo fra arte e natura; aula B, 16-17.20, A. Psacaropulo, incontro con lo scultore Bruno Chersicla; aula B, 17.30-18.20, E. Sisto, La Francia del XVIII secolo: la società ed i costumi; aula C, 16-17.50, S. Colini, recitazione dialettale.

Venerdì: aula magna via Vasari 22, 16-16.50, F. Kokely, Medicina: Le reazio-

ni cutanee allergiche; aula magna via Vasari 22, 17-10-18, Burigana, presentazione del corso di omeopatia; aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese: I corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese: 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese: 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli, inglese: conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt, tedesco: 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt, tedesco: 3.o corso; aula C, 9-10.50, F. Crovato, disegno e pittura; aula D, 9-10.30, G. Bianco, sbalzo su rame: 1.o corso; aula D, 10.30-12, G. Bianco, sbalzo su rame: 2.o corso; aula A, 16-16.50, L. Segre, scrittori del '900; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, francese: 1.o corso; aula B, 17-10-18, E. Sisto, francese: 2.o corso.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano nella sede dell'Università della Terza età (via Corti 1/1) dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria: martedì e venerdì 8.15, 9.15 e 10.15. Aula C mostra degli elaborati del corso «Disegno e pittura». Prenotazione delle fotografie del pranzo degli auguri: rivolgersi ad Angelo. Per il ritiro delle fotografie dei bambini con Babbo Natale rivolgersi a Graziella. Il 13 gennaio s'inizia il corso di shiatsu in via San Francesco 23 dalle 16 alle 18. Informazioni e prenotazioni alla Direzione corsi. Per gli interessati al corso tenuto dalla dott.ssa de Benetti Psicologia prenotare la dispensa alla Direzione corsi.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	10.00	Ue OREL 2	Dnepro Bugskiy	Afs
10/1	12.00	It ALBERTA MORETTI	Gela	Silone
10/1	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	15

MOVIMENTI

10/1	8.00	SERSOU	Da rada a orm. 45	
10/1	10.00	SOCAR 101	Da orm 56 a orm. 52	

TRIESTE - PARTENZE

10/1	8.00	Gr OCEANIDA	ordini	Slot 1
10/1	15.00	Rs RUZA 7	ordini	33
10/1	20.00	Eg NEW LILY	Chiooggia	33
10/1	20.00	Sv ELANTA	ordini	44
10/1	24.00	Gr CRUDEGULF	ordini	Slot 3

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO E' morto a Roma, a 82 anni, il noto storico e critico, divulgatore dell'opera di Frank Lloyd Wright

Zevi, l'architettura di un anticonformista

Combattivo e provocatorio, animò il dibattito sul futuro delle città italiane

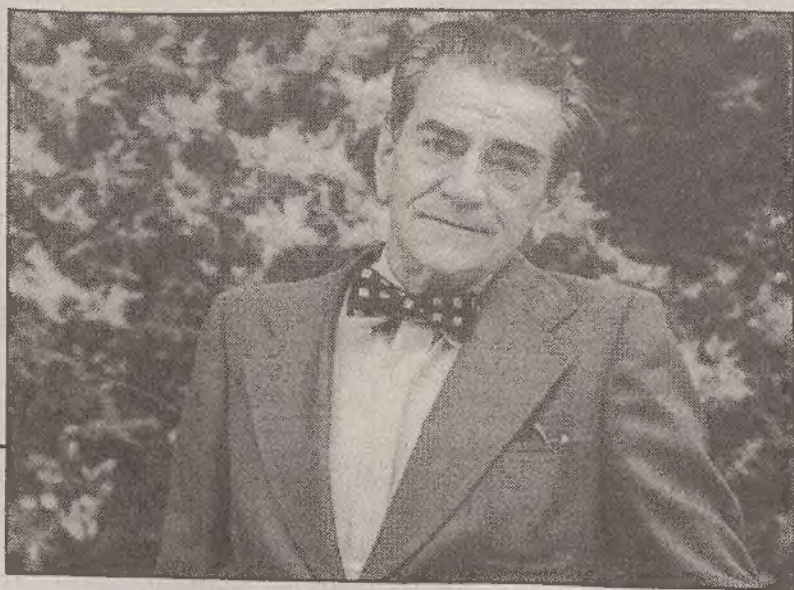
L'ultima polemica è della settimana scorsa. Sul l'Espresso, settimanale per il quale teneva da decenni la rubrica di architettura, aveva punta l'indice contro la grande mostra su «Francesco Borromini e l'universo barocco», allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma, definendola fra l'altro «quanto di più grottesco, paranoico e idiota si possa immaginare». Toni accesi, che del resto facevano parte del suo carattere, della sua indole di polemista, di quell'atteggiamento combattivo che ha caratterizzato tutta la vita e l'opera di Bruno Zevi.

Zevi è stato una delle figure fondamentali del dibattito architettonico in Italia dal dopoguerra agli anni Settanta, e anche negli ultimi anni, in cui ha smesso i panni del profeta molto ascoltato e temuto, non ha mai abbandonato la sua verva provocatoria. Basti ricordare le sue clamorose dimissioni dall'Università, nel '79, come personale attento di protesta contro quello che lui chiamava il «disinseguimento» dell'architettura che si veniva attuato. O ancora, sul versante del suo impegno politico, il suo abbandono dell'area socialista e la militanza nel Partito radicale, fino a diventare - pur fra le polemiche e le contrapposizioni anche accese con il leader Pannella - presidente onorario.

Zevi - che è stato presidente onorario dell'Istituto Nazionale di Architettura (In/arch) - è stato convinto per tutta la vita che i principi dell'architettura organica di Frank Lloyd Wright fossero la migliore espres-

ROMA L'architetto Bruno Zevi è morto ieri a Roma nella sua casa in via Nomentana. Verso le 13.30 Zevi, che da sabato era stato colpito dall'influenza, ha avuto un attacco di tosse che ne ha provocato il soffocamento.

«È stata una causa banale - ha detto la nuora - Aveva difficoltà a respirare per il catarro e aveva potuto venire, consigliandoci così di far fare delle lastre. Il medico che doveva occuparsene non era ancora arrivato. Non c'è stato il tempo di far nulla, è stato un attimo». Successivamente i familiari hanno tenuto a precisare di non voler aprire polemiche sulla richiesta dell'intervento del medico, ribadendo che si è trattato di una fatalità. A quanto



sione possibile della modernità in architettura. S'immagina dunque la sua delusione, in un'Italia che diede il primato alla scuola razionalista milanese, nel vedere via via delinearsi, con la crisi ideologica e fattuale dell'architettura razionale, non tanto la rivalutazione di Wright quanto invece il Postmodernismo.

Laureato con Walter Gropius nel 1942 nella Università di Harvard, prima delle citate dimissioni Zevi ha retto per trent'anni la cattedra di Storia dell'architettura nelle università di Venezia e La Sapienza di Roma. È stato segretario generale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (con Adriano Olivetti presidente) dal 1952 al 1963 e vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Architettura dalla sua fondazione, nel 1959. Accademico di San Luca e laurea

honoris causa di varie università (tra le quali Buenos Aires, Haifa, Michigan) ha presieduto il Comitato Internazionale Critici di Architettura (Cica). Ha diretto la rivista «L'architettura - Cronache e storia», fondata nel 1955. È stato anche responsabile della collana «Universale di architettura».

Nelle opere urbanistiche e di edilizia progettate con il suo contributo figurano, tra le altre, la stazione ferroviaria di Napoli (1955-65); il quartiere Pastena di Salerno (1960); il progetto per il ponte Garibaldi a Roma (1960); la biblioteca «Luigi Einaudi di Dogliani» (Cuneo); gli studi per l'asse attrezzato e nuovi centri direzionali di Roma

si è appreso, Tullia Zevi, sua ex moglie ed esponente di spicco della comunità ebraica di Roma, sta rientrando a Roma da Israele.

Zevi (nella foto) avrebbe compiuto 82 anni il 22 gennaio. Era nato a Roma nel 1918. Architetto, storico e teorico dell'architettura, privilegiò l'attività storico-critica rispetto a quella di progettista. Divulgatore dell'opera dell'architetto americano Frank Lloyd Wright e dell'architettura organica, aveva scritto molte opere. Tra l'altro, aveva progettato il padiglione italiano per l'Expo di Montreal del 1967.

La camera ardente sarà allestita oggi nella casa di via Nomentana 150. La cerimonia funebre si svolgerà domani al Tempio del Cimitero Ebraico del Cimitero del Verano.

ma (1975); il piano regolatore di Benevento (1985-90); la sistemazione delle aree ferroviarie di Firenze.

Durante il fascismo, Zevi fu membro del movimento clandestino Giustizia e Libertà e diresse i «Quaderni Italiani», considerati la continuazione di quelli parigini di Carlo Rosselli. Successivamente militò nel Partito d'Azione, in Unità Popolare, nel Partito Radicale, di cui fu deputato nella decima legislatura, e nel rifondato Partito d'Azione.

Tra le sue numerose pubblicazioni, tradotte in oltre venti lingue, vanno ricordate «Saper vedere l'architettura» (del 1948, arrivata nel 1977 alla ventesima edizione); «Architettura in luce» (1960); «Erich Mendel-

sohn: opera completa» (1964); «Storia dell'architettura moderna» (1950); «Pretesti di critica architettonica» (1983); «Zevi su Zevi: architettura come profetia»; «Leggere, scrivere, parlare architettura» (1996); «Storia e Controstoria dell'architettura in Italia» (1997).

Ma di Zevi - come si diceva - si ricorderà anche l'impegno politico, negli ultimi anni nel Partito radicale. Pochi come lui hanno avuto la forza di opporsi al leader carismatico Marco Pannella. Anzi, è l'unico che lo ha battuto in congresso. Accadde a Budapest nel febbraio dell'89, al primo congresso del Pr trasformato l'anno prima in partito «transnazionale e trasparente». C'era da scegliere il nuovo simbolo, e Pannella aveva già annunciato in lungo e in largo che sareb-

be stato il volto di Gandhi a rappresentare il partito dei «non violenti».

Zevi si oppose a questa idea con tutte le sue forze, considerava la scelta del volto di Gandhi come una forma di idolatria, la paragonò al culto del vitello d'oro degli ebrei nell'Antico Testamento. Fatto sta, al momento delle votazioni finali il simbolo proposto da Pannella veniva clamorosamente battuto.

Ben più profonda è stata invece l'ultima frattura che ha diviso Zevi da Pannella e gli altri dirigenti radicali. È stato dopo le ultime elezioni europee, quando i radicali eletti a Strasburgo hanno deciso di fare gruppo con altre formazioni minori europee, tra le quali quella del francese Le Pen.

Un'alleanza che non poteva essere tollerata dall'ebreo Bruno Zevi, che prontamente ha rassegnato le sue dimissioni, così come aveva fatto altre volte, dalla carica di presidente onorario del partito. Pannella, Bonino e gli altri hanno cercato di calmarlo spiegando che l'alleanza non era politica, ma solo tecnica, perché era il solo modo per formare un gruppo al Parlamento europeo. Quest'ultima volta, però, Zevi non ha fatto marcia indietro e non ha accettato soluzioni di compromesso.

«Mi auguro che i vostri alleati tecnici scompaiano dalla terra», ha scritto in una lettera ai dirigenti radicali confermando le dimissioni. «Mi trovo a dover scegliere tra il Partito Radicale, tecnicamente alleato ai nazisti, e il popolo ebraico. Non ho esitazioni».

re.cu.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Gli arancini di Montalbano» (Mondadori)
- 2) Baricco «City» (Rizzoli)
- 3) Camilleri «La mossa del cavallo» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «La figlia della fortuna» (Feltrinelli)
- 2) Coelho «Veronica decide di morire» (Mondadori)
- 3) Mrai «Le braci» (Adelphi)

SAGGISTICA

- 1) Altea «La forza che è in te» (Sperling & Kupfer)
- 2) Vespa «1989-2000 dieci anni che hanno...» (Mondadori)
- 3) De Crescenzo «Le donne sono diverse» (Mondadori)

«Auschwitz spiegato a mia figlia» di Annette Wieviorka (pagg. 79 - lire 10 mila - Einaudi)

Perché i nazisti spersero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggiore minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che succedeva e chi poteva fare qualche cosa? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande di sua figlia Mathilde su Auschwitz e la distruzione degli ebrei in Europa. Domande crude e dirette che esprimono l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti. Un dialogo serrato e puntuale, sollecitato dalle curiosità della ragazzina, sull'enigma del male assoluto.

«Novella dell'avventuriero» di Arthur Schnitzler (pagg. 88 - lire 12 mila - Adelphi)

Pubblicata postuma e mai tradotta prima in italiano (qui la traduzione è di Rosella Carpinella Guarnieri), questa «Novella» è un affascinante torso narrativo, che fa pensare al sommo «Ritorno di Casanova». Questa volta, però, la scena è cinquecentesca e la vicenda una sorta di progressiva iniziazione: il giovane Anselmo Rigardi, abile spadaccino di nobile lignaggio, passa attraverso una travolgente serie di avventure, fra briganti e donne leggere, innocenti fanciulle e giocatori insidiosi, avventure che sembrano tutte dettate dal caso, ma sono piuttosto le tessere di un gioco prestabilito, dove l'arbitro è la morte.

«Crazy» di Benjamin Lebert (pagg. 190 - lire 18 mila - Rizzoli)

«La solista menata. In piedi davanti a tutta la classe a dire: Salve a tutti, mi chiamo Benjamin Lebert, ho sedici anni e sono handicappato. Giusto perché lo sapete. Ve lo dico nell'interesse reciproco...». E' così che comincia ogni volta il calvario di Benni in ogni scuola in cui i suoi lo trasferiscono nella speranza che sia quella giusta. Ed è così anche stavolta, al Castello delle Anime Nuove, un collegio in mezzo ai boschi della Baviera. L'autore è nato nel 1982 e vive a Monaco di Baviera. Questo è il suo primo romanzo, da mesi nelle classifiche dei best seller in Germania, ed è già stato tradotto in diciannove paesi.

«Il dono di sangue del sale perduto» di Alistair MacLeod (pagg. 332 - lire 26 mila - Frassinelli)

Per la prima volta vengono proposti al pubblico italiano i racconti dello scrittore irlandese di origini scozzesi che con poesia e passione ritrae la vita di un'umanità semplice e umile: quella di pescatori, guardiani del faro, minatori, contadini di provenienza irlandese e scozzese che abitano la remota terra della Nova Scotia, Cape Breton e la selvaggia isola di Terranova. Gente abituata a un'esistenza dura, scandita da ritmi immutabili, in luoghi solitari e aspri, delimitati da orizzonti sconfinati e battuti da un vento gelido e un mare ostile. In queste terre si parla ancora il gaelico e sopravvivono antiche leggende, tradizioni celtiche, riti tramandati con fedeltà di padre in figlio nel corso degli anni.

«Il libro delle religioni» di Jostein Gaarder (pagg. 296 - lire 26 mila - Neri Pozza)

Che cos'è la religione? Come sono nate e come si sono evolute le religioni diffuse oggi nel mondo? Perché è necessario conoscerle? Che senso ha praticarle? La competenza che l'autore del «Mondo di Sofia» dimostra nel rispondere a queste domande non è inferiore alla sua impareggiabile abilità nel divulgare una materia alla quale un numero sempre maggiore di lettori giovani e adulti, credenti o agnostici, rivolgono la loro attenzione in questo trapasso di millennio. Il libro descrive - in forma essenziale e oggettiva - credenze, rituali e organizzazione delle religioni vive raggruppate per centri di origine: India, Estremo Oriente e Vicino Oriente.

Un itinerario privo di luoghi geografici e di riferimenti cronologici, dove più che le date contano le emozioni, la sorpresa improvvisa di una macchia di colore durante uno dei suoi tanti viaggi dall'altra parte della Terra, la seduzione di una cultura sconosciuta, una bella pagina, di Jorge Amado come di Le Corbusier. È un percorso lungo vent'anni, ma senza punti di partenza né d'arrivo, con il reale che si mescola all'immaginario, il passato al presente, la razionalità è complice della fantasia, il rosso carnoso di un fiore tropicale lascia spazio al nero, la negazione del colore, o al bianco, la summa di tutti i colori.

«Itinerario» è il libro che compendia i primi vent'anni di moda di Gianfranco Ferré (Leonardo Arte, 160 pagine, 140 mila lire). E va letto, anzi non letto, come si guarderebbe una sfilata lunghissima attraverso stagioni diverse, tutte in armonia tra loro ma anche tutte diversamente emozionanti, lasciandosi catturare dall'esplosione di un colore che buca la pagina, o seguendo la nitidezza di uno schizzo o ancora cercando di intuire che cosa, di questi abiti magistrali, abbia colpito i più grandi fotografi contemporanei - da Steven Meisel a Herb Ritts, da Bettina Rheims a Michel Comte a Giampaolo Barbieri - così da esaltarli, di più, attraverso immagini da cui emerge, prepotente, la loro stessa creatività.

Niente date, se non una, la prima, 1969, l'anno della laurea in architettura al Politecnico di Milano. «Perché non mi sono dedicato all'architettura? Semplicemente perché, alla fine degli anni Sessanta, tutti, a Milano, erano presi dalla febbre del design. Io no. Non vedo alcuna differenza tra l'architettura di un edificio e quella di un vestito. Bisogna assecondare l'intuizione creativa che ti detta la sensibilità, poi organizzarla con metodo

MODA In volume i primi vent'anni dello stilista simbolo della creatività italiana

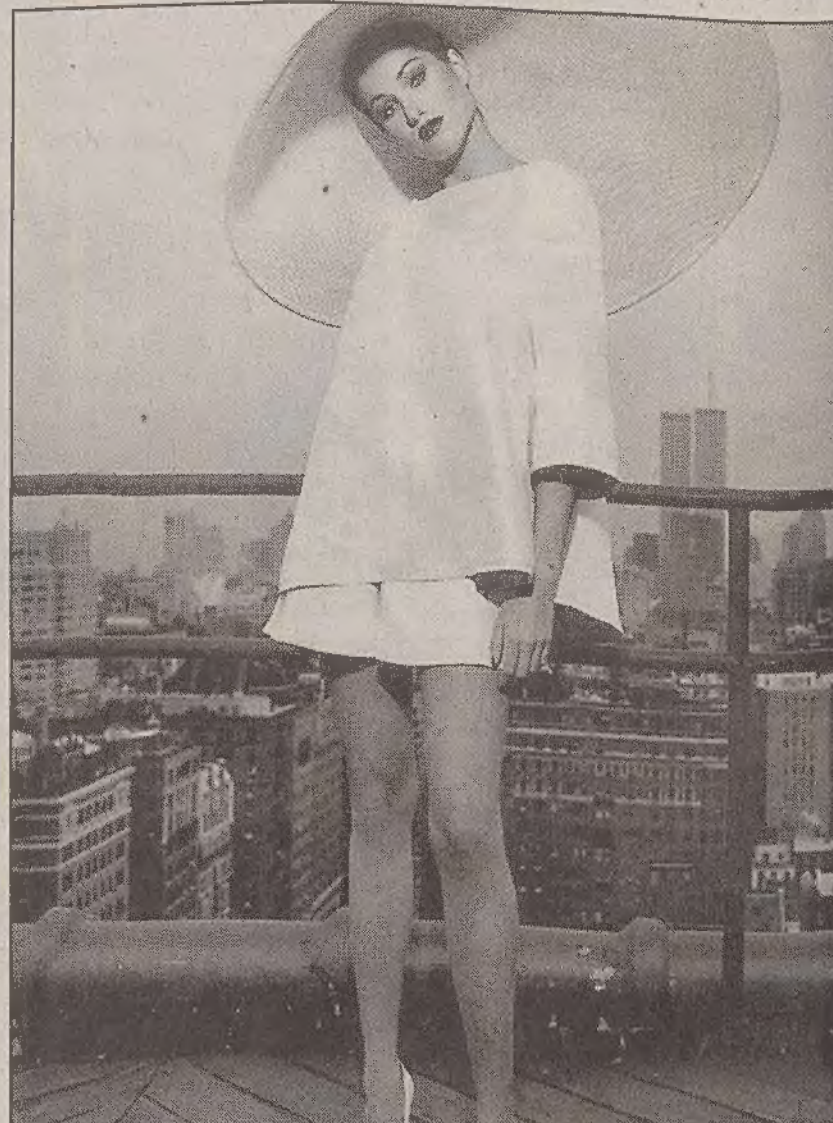
Ferré, fantasia e gusto spericolato

Il vestito «costruito» sul corpo, sentito sempre vivo, mai asettico

e portarlo fino al risultato finale...».

Ferré non fa l'architetto, eppure la sua grande arte si rivelerà proprio la «costruzione» del vestito sul corpo, uno spazio che sente vivo, non asettico, e su cui organizza il suo progetto, fatto di tanti elementi diversi, i colli importanti, gli spaccchi, le rottondità. Il suo disegno è nitido, essenziale, di primo acchito anche un po' freddo. Via via, però, la geometria prende vita e calore attraverso una serie di dettagli importanti, la cintura, i polsini, un giro manica. Alla fine, dalla carta esce una donna forte e originale, che sceglie il vestito ma è capace di trasformarlo e di dargli un'identità, donne ambigue e un po' dandy o donne straordinariamente carnali, che amano i volumi imponenti, l'eccellenza degli stili. «La mia» donna è alta, sottile, slanciata, agile, sinuosa e dinamica. Può non essere perfetta nei lineamenti, né bellissima secondo i canoni classici, ma sa sempre essere interessante... Il suo fascino è nello sguardo, nel sorriso, nei gusti e nei movimenti...».

Dopo la laurea inizia a creare accessori e bijoux di gusto originale, con conchiglie, cuoio e fili elettrici, poi parte per l'India e per oltre cinque anni, andando e tornando, studia l'arte della tessitura nei villaggi più sperduti. Dopo una notte in treno da Nuova Delhi verso il Sud, si fa sedurre dalla visione di una donna che cammina scalza sulla terra colorata, reggendo in testa un vaso di metallo che cattura i



raggi del sole. A Bombay, all'alba, rimane abbracciato dal verde di un sari, indossato da una donna che lavora alla posa delle pietre di una strada. Cerca un pezzo di stoffa identico e ne ritaglia un lembo che conserva ancora oggi.

Niente date, ma tracce, suggestione di tinte e contaminazioni. Ferré è un viaggiatore avido e appassionato. Dall'Oriente riporta a ca-

sa odori di spezie e di frutta (e li ritroveremo nei suoi profumi imperiosi), l'India gli fa apprezzare le sfumature che spruzzano gli abiti e i capelli, della prima fiera di Shanghai lo colpisce l'equilibrio tra antica frugalità e raffinatezza, dal Giappone ritorna con l'impressione forte del rigore nelle linee e della logica cromatica. È un Oriente, mille Orientali, pronti a fondersi con impressioni

altrettanto vivide dell'Occidente, o del Nuovo Mondo, il cinabro della Cina che si riflette nell'elettrico di un semaforo.

«È a New York, sulla facciata del consolato cinese, che ho scoperto il colore. Sullo sfondo di un cielo di un perfetto blu vivo si stagliava, densa di colore, una bandiera rossa. Dovevano essere le otto del mattino... Questa bandiera rossa sventolava come in un sogno. Più precisamente, come in un Oriente di fantasia, potevo immaginare un drago cinese. Come posso spiegare quanto profondamente mi abbia colpito questa visione? Nel riflettere sul colore, mi rendo conto che mi emoziono per delle tonalità che hanno relazione con la forza. A partire, certo, da quel famoso rosso. Amo il rosso mischiato all'oro. È il rosso del potere, della presenza, della ricchezza, che troviamo a Roma, in Francia, a New York e anche in Giappone...».

La monografia su Ferré, attraverso i testi scritti e selezionati con raffinatezza da Gianni Ferré, trasmette soprattutto questo: la predisposizione di un sincretismo intellettuale che gli fa leggere «Danubio» di Magris come «Jean Cocteau, l'impero dei segni» di Roland Barthes e le «Poesie inedite» di Dylan Thomas e che si traduce in un'incredibile capacità di fondere e di reinterpretare, colori, ma anche essenze, stili, tradizioni, novità. «Voglio vedere i bar frequentati dai giovani, guardare come si vestono e, come qualcuno non si separa mai dal pacchetto

di sigarette, io porto con me sempre un blocchetto per gli schizzi. Poi voglio vedere i luoghi in cui si ritrova l'establishment, le scuole d'arte, i grandi magazzini: per osservare la gente, ma anche per capire il rapporto che ha con la merce. Se la tocca, se la esamina o se la guarda soltanto. I musei li lascio in genere per ultimi, perché raramente parlano davvero del Paese in cui si trovano».

Ferré è un grande couturier italiano. Ma è anche talmente poco italiano da diventare, per otto anni, dall'89, l'anima della maison Dior, la leggenda e l'essenza di Parigi. È un'imponente signora che non si sente arrivata e non si stanca di cercare, che osa molto e ama uno stile che emana forza, imperiosità: rossi intensi e profumi altrettanto intensi, grandi gioielli, grandi colli e fenditure millimetriche e abissali. Vale per la donna, ma anche per l'uomo. «L'eleganza maschile si è manifestata in termini di regole, canoni e codici nel concetto tradizionale dell'uniforme: una giacca, un pantalone ed eventualmente un gilet. Concetti che ho voluto rivedere, e, quando l'ho ritenuto possibile, adattarli al gusto femminile. Ritengo di aver ottenuto risultati spettacolari, se non addirittura innovatori in diversi casi, giocando con gli opposti, unendo il desiderio maschile di comodità e solidità alla sobrietà di una femminilità sempre raffinata: camicie impeccabili, dal taglio maschile, ma realizzate con tessuti preziosi, femminili. La giacca da smoking adolcita dalla trasparenza del tulle. Tessuti dei pastori militari usati per cappotti e redingotes avvitate...».

Anche le sue celebrate camicie bianche non sono solo camicie bianche. Perché Ferré ci aggiunge pizzi, taffetas, un collo grandioso, dilatato. E nasce un pezzo unico, dalle linee pure e dalla storia lontana.

Arianna Boria
Nella foto una creazione di Ferré.

TEATRO Venerdì lo Stabile sloveno mette in scena «Le nozze piccolo borghesi»

Brecht osserva il suo mondo

Un'opera giovanile, ancora priva di pretese rivoluzionarie

E il Berliner Ensemble riapre dopo i restauri con «L'atto»

BERLINO Bertolt Brecht è tornato al Berliner Ensemble per la riapertura ufficiale del teatro da lui fondato nel 49 e chiuso negli ultimi otto mesi per lavori di restauro. La riapertura segna anche una nuova stagione del teatro con l'arrivo del nuovo sovrintendente, il regista tedesco Claus Peymann, ex direttore del Burgtheater a Vienna. In cartellone una prima mondiale: il pezzo di George Tabori «L'Atto - Brecht», di cui il drammaturgo e regista di origine ungherese ha anche condotto la regia. Il lavoro, tratto dai documenti dell'Fbi, racconta le indagini e gli interrogatori fatti negli Usa durante la caccia alle streghe del maccartismo contro artisti, Brecht compreso, sospettati di collaborare con Mosca. Nei panni dell'inquisito Brecht, che però non è il protagonista della pièce, l'attore Peter Fitz. Protagonisti sono due agenti gay dell'Fbi, che confinano un po' nella macchietta con tutti i luoghi comuni sugli americani.

TRIESTE Venerdì il Teatro Stabile Sloveno presenterà la sua nuova ultima produzione «Le nozze piccolo borghesi» di Bertold Brecht.

Si tratta di un'opera del periodo giovanile di Brecht, un atto unico scritto nel 1919. Il tema di fondo non ha pretese rivoluzionarie, bensì riguarda affari piccolo borghesi, forse il più interessante e importante tra loro, le nozze. L'atto unico è ambientato in una stanza con un grande tavolo, dove gli invitati sono seduti al tavolo e mangiano. Si scoprirà immediatamente il tipico modo di ragionare della piccola borghesia, gli invitati sono chiusi nel loro mondo, nelle leggi e le norme che lo regolano, il mondo di

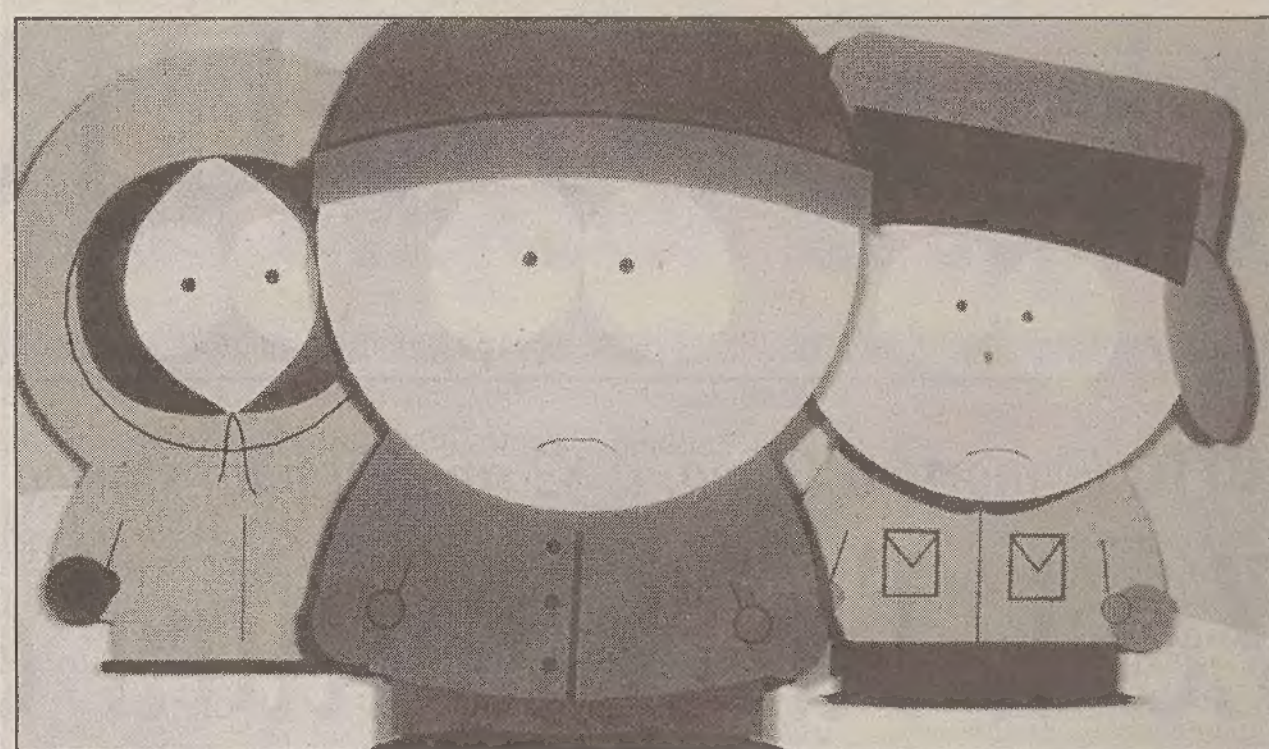
cui fanno parte è statico privo di qualsiasi cambiamento.

Il motivo fondamentale che ha ispirato tutta l'opera di Brecht è il contrasto tra il fine dell'uomo, la felicità terrena e le condizioni che non permettono di realizzarlo, contrasto che la cultura ufficiale tenta di palliare, propagandando l'assurdo. Il dio di cui Brecht tiene in camera l'immagine è il fenicio Baal, dio della vitalità, della fecondità e della felicità. Inoltre Brecht era per un teatro epico, dove si trattava di configurare ciò che è. L'epicizzazione del teatro non è un'invenzione di Brecht, ma è un fenomeno generale sorto a partire da Ibsen e dal naturalismo. Le prime

critiche teatrali di Brecht sono dirette contro il teatro borghese come inteso a distrarre, a divertire, a non far pesare.

Con questo atto unico Brecht crea un'immagine grottesca di una dei fondamenti della vita piccolo borghese e della sua duplice morale. La regia è stata affidata al lubianese Jasa Jamnik. I traduttori dell'opera sono Eduard Miller ed Irena Novak Popov. Gli interpreti dello spettacolo sono gli attori dello Stabile: Vladimir Jurc, Maja Blagovic, Vesna Pernarcic, Barbara Cerar, Vojko Blesak, Janko Petrovec, Lucka Pockaj, Gregor Gec e Ales Kolar. I costumi sono di Marija Vidau, la scenografia di Barbara Matul.

COMMENTO



L'esordio, su Italia 1, dei due nuovi cartoon made in Usa

South Park, fiotto trash nello «stagno» televisivo

Non si potrebbero immaginare caratteri più diversi per i due nuovi cartoon che hanno esordito su Italia 1. Caratteri diversi non per l'esito artistico, perché sono ricchi entrambi, ma come diverso tipo di ricchezza. Il primo, «Futura» (nella foto in basso), è una saga fantascientifica dell'inconfondibile Matt Groening, il creatore de «The Simpsons». Qui troviamo la ricchezza dell'accuratezza intelligente: la capacità di creare con piccoli tocchi pieni di humor un ricco contesto nel quale inserire l'azione. Il secondo cartoon, il blasfemo e ammirevole «South Park» (nella foto in alto) di Trey Parker e Matt Stone, ci offre la ricchezza dell'estremismo, della radicalità assoluta. In confronto, Beavis & Butt-head sono due signorine.

Per quanto possa sembrare strano, «South Park» è un figlio degenerate dei «Peanuts» di Charles M. Schulz. Lo vediamo nell'impostazione narrativa come nella grafica, che però è diventata quasi sperimentale; più che il cartoon americano ricorda le produzioni delle scuole dell'Est europeo, col suo disegno volutamente elementare, frontale, quasi simbolico, nemico del movimento (vedi la rissa, più che disegnata simbolicamente con rigidi spostamenti, nel primo dei due episodi). Ciò scarica proficuamente l'enfasi sul parlato, anche la staticità

del disegno alla lunga potrebbe rivelarsi un limite.

Se Matt Groening tempera i toni acidi della sua gigantesca satira della vita americana con una certa amabilità nascosta (si pensi al «recupero» sentimentale con cui varie puntate attenuano la cattiveria dell'impostazione), «South Park» è nichilista e distruttivo. Radicalizza oltre i limiti del concepibile televisivo l'approccio satirico, incrociandolo con un inedito estremismo coprolatico (le parolacce, gli escrementi, il vomito); c'è una visione nera e feroce della civiltà americana in queste storie di bambini vagamente perversi con un insegnante demone e con genitori perfettamente scemi (l'adulto più ragionevole sembra essere il cuoco negro erotomane). Di «South Park» si può dire veramente che «castigat ridendo mores». Lo mo-

stra bene il primo episodio, dedicato al Natale nella cittadina. Come il lettore sa, oggi la cultura americana è rosa dalla tate, dal cancro, del «politically correct»: una tendenza parossistica all'intolleranza e all'autopunizione mascherata da difesa del rispetto reciproco. Condito con oltraggiose canzonette, l'episodio di «South Park» è una parodia estrema del «politically correct». In un'orgia di veti contrapposti, vengono espunti dalla festa di Natale i simboli religiosi (poi ogni decorazione natalizia poi ogni elemento festivo, finché la celebrazione approda al minimalismo totale (e qui entra la citazione «cult» di Philip Glass). Infine i cittadini si pentono, nel culto di una nuova sorta di Santa Claus, Mr. Hankey, addirittura un escremento parlante (prima adorato da un unico bambino: reminiscenza non casuale del Grande Comero dei «Peanuts»). E come non bastasse, qui entra una stupefacente pseudopubblicità con attori umani a imitazione di quelle dei giocattoli inserite nei cartoon, che offre «il kit di Mr. Hankey!».

Il vostro censore temeva che il televisore esplodesse - il che dimostrava quanto tutti siamo paralizzati dalla tv buonista, propagandistica e insipida che si fa oggi. «South Park» è un foglio sulfureo che si rovescia nelle acque stagnanti della televisione.

Giorgio Placereani



APPUNTAMENTI

Nuovi talenti a Monfalcone «Porto Sconto» a Gorizia

TRIESTE Da oggi a giovedì, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, va in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio. Mercoledì alle 17.30, all'Auditorium del Revoltella, incontro con Moni Ovadia e presentazione del suo libro «Trieste, ebrei e dintorni»; parteciperanno Claudio Magris, Adriano Ossola e Antonio Calenda.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «Porto Sconto», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta (nella foto).

Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena la commedia di Miro Gravan «Cercò marito dal cuore d'oro» (in lingua slovena).

UDINE Da oggi a mercoledì, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Moni Ovadia pre-

senta «Mame mamele mama mame mamma mame».

Domani alle 18, nella Sala Crup di via Manin, incontro con Moni Ovadia.

MONFALCONE Oggi alle 17.30, al Teatro Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti, concerto della pianista dodicenne Alice Severi.

Oggi alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto «Aria», con il baritono Domenico Balzani e Macri Simone al piano forte.

Domani e mercoledì alle 20.45, all'Auditorium Biadom, va in scena la commedia di Miro Gravan «Cercò marito dal cuore d'oro» (in lingua slovena).

UDINE Da oggi a mercoledì, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Moni Ovadia pre-



gio Marin, va in scena «Porto sconto», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

CODRIPPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, l'Ert presenta «Boom», di e con i Chapertons.

PRIME VISIONI

«Al di là della vita», forse il film più tormentato e maledetto di Martin Scorsese

Il «taxi driver» del dolore

AL DI LÀ DELLA VITA

Regia di Martin Scorsese (nella foto). Interpreti: Nicolas Cage, Patricia Arquette. Usa, 1999.

Sprofondare a sirene spiegate nell'inferno della notte newyorkese, e salvarsi grazie all'amore (e grazie al cinema). Martin Scorsese ritrova come sceneggiatore Paul Schrader (dopo «Taxi Driver») e dirige Nicolas Cage, eterno angelo caduto e allucinato. Lo fa diventare sofferente e ipersensibile autista d'ambulanza a Manhattan, costretto al turno di notte anche se non regge più il corpo a corpo con le disgrazie di homeless, tossici, anime perse e poveri diavoli dei quartieri dimenticati dal benessere.

Cage è un «taxi driver» del dolore «fuori orario», un personaggio estremo come tutti quelli del cattolico Scorsese, ai limiti fra inferno e redenzione, dove anche per Gesù esiste un'ultima tentazione. Testimoni del negativo ma anche talenti particolari, tali da avvicinarli in qualche modo a Dio.

L'infermiere Cage a volte riesce nei miracoli, sente le sue mani agire da sole, ed è

in pericolosa altalena psichica fra la depressione di fronte a tanti disperati, e l'euforia che scaturisce dal salvare talvolta una vita: «Allora mi sento di aver prolungato anche la mia vita, mi sento un po' come Dio».

La sua esistenza, divisa fra le «Mean Streets» e le luci ghiacciate al neon del pronto soccorso, viene all'inizio raccontata fra il documento nero e l'esagerazione «pulp», con humor surreale e inatteso. Ma poi Scorsese macina la sua fede nel cinema e nell'ordine che forse può governare il caos. Come il De Niro allo sbando del film omonimo, pure Cage sa come tornare «Re per una notte»: ripesca dall'infarto un uomo, inerte con un tenero dialogo con la figlia di lui (Patricia Arquette), forse ritrova la sua strada.

Nel frattempo «Bringing Out the Dead» (è il bel titolo originale) alterna attimi sognati a scoppi di musica rock, si assesta nel grande cinema, ci prende un po' alla volta il cuore sensibilizzandoci alle sofferenze altrui. Senza smentire la prima impressione, che sia il film più tormentato e maledetto di Martin Scorsese.

Paolo Lugh



I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

PARCHEGGIO AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) 3 ORE L. 2500 - SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TARZAN E DI SE SCAPPI TI SPOSO

AMBASCIATORI

NICOLAS CAGE

AL DI LÀ DELLA VITA

DEMI MOORE

PASSION OF MIND

JENNIFER JASON LEIGH WILLEM DAFOE

EXISTENZ

GIOTTO CINEMA DINAMICO

VIAGGIO INTERGALATTICO IN 3D

TARZAN

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

RITORNA IL "CICLONE" DELLA RISATA!

DOPO "PRETTY WOMAN" NUOVAMENTE ASSIEME JULIA ROBERTS RICHARD GERE

se Scappi, ti sposo

IL PESCE INNAMORATO

LA NONA PORTA

PIERCE BROSNAN

007 IL MONDO NON BASTA

TEATRI E CINEMA

il Rossetti

Dal 14 al 22 gennaio

Sala Tripovich in abbonamento spettacolo 7

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Gabriele Ferretti Daniela Giovanetti in

Antigone

di Jean Anouilh

con Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho

versione italiana e regia di Furio Bordon

Nuovo calendario delle recite

Venerdì 14 gennaio, ore 20.30 Turno Prime

Sabato 15 gennaio, ore 20.30 Turno C

Domenica 16 gennaio, ore 16 Turno D

Mercoledì 19 gennaio, ore 20.30 Turno E

Venerdì 20 gennaio, ore 20.30 Turno A

Venerdì 21 gennaio, ore 20.30 Turno B

Sabato 22 gennaio, ore 16 Turno G

Informazioni e prevendita

Utaz Galleria Protti (tel. 830-1230, 1530-19, dom 9-12) Sala Tripovich (tel. 830-1230, 1530-19, dom 9-12) e all'ora prima dello spettacolo) Numero Verde 800-554040

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore 19 (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore 19 (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore 19 (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore 16 (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore 19 (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore 16 (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore 19 (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. (Oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com> Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE

VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 17 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicolas Cage.

ARISTON. 4.a settimana di successo. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lugh). Ultimi giorni.

ARISTON. Operetta. Da venerdì

14/1 a mercoledì 19/1: «Topsy Turvy» di Mike Leigh, il più bel film sull'operetta e il suo mondo, premiato alla Mostra di Venezia 1999.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore 15.15: «Il nu-riku e la strega Karaba». Il nuovissimo cartone animato. Ingresso L. 8000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Se scappi, ti sposo» (Runaway Bride) di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità...

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15,

22.15: «Existenz». Dalla mente di David Cronenberg con Jennifer Jason Leigh e Willem Dafoe. Orso d'argento Berlino '99. V. 14.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore 16 alle 23 ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON solo per adulti. 16 ut. 22: «Lussuria di donna» con Angelica Bella.

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.30. Dalla Disney: «Tarzan».

NAZIONALE 1. 20.15 e 22.15: «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. Riforma «Il ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle 15.30: Dalla Disney: «Inspector Gadget». A sole L. 9000. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes 99 il capolavoro che vi diventerà e commuoverà.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Il nuovo film dell'autore di Hana-Bi. Prima visione. L. 10.000.

CAPITOL. 15.45, 17.50: «Notting Hill». 20.22.10: «Giorni contati» con A. Schwarzenegger.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 14 gennaio 2000 ore 20.45: Trio Johan-

nes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori). 18/19 gennaio 2000 ore 20.45: Giora Feldman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore 20.45: «Guerra» di Pippo Delbono. 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore 20.45: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell», dir. W. Thernel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: Nuovi talenti: ore 17.30 Alice Severi, pianoforte. Musiche di Scarlatti, Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy, Ravel, Prokofiev. Ingresso gratuito.

TEATO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: venerdì 14 e sabato 15 gennaio p.v. ore 20.45 Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà. Il crepuscolo

delle Madri di e con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 16.45, 18.30: «Tarzan» (primo spettacolo 7000 lire). 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 2000».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Passion of mind - Due sogni d'amore, una sola verità» con Demi Moore.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 16.45, 18.30: «Tarzan» (primo spettacolo 7000 lire). 20, 22.20: «La nona porta».

Sala 3. 17.40: «La nona porta» (ingresso 7000 lire). 20.15, 22: Tarzan».

14,30: Classificiamo Speciale Dancin' 15: Vetrina play con Paolo Agostini e Grazia Craxi. 16: 08. 19: 10. 15: 20: Play and go, con Gianfranco Micheli. 16: 05: Crazy Line: 18: Play and go, con Lillo Costa. 19:24: Radio Traffic e meteo. 20: 05: Crazy Line: 22:30: Effetti speciali con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì, 15: «FreeStyle»: hip hop rap con la Gallery Squad. Omai «E il tuo stile» «Kryz» e Paolo «Ago» Agostini (replica ore 20.30).

Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: DJ Hit International, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Turchetti. 15: DJ hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa. 18: Euro chart.

Radio Amore 105.1 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 14: le più belle music 19: 20: scio Amore, le richieste in tempo reale; 19: 40: 06/39/3159; 9:05: 1:05. 11:05. 11:30. 14:35. 14:05. 15:05. 16:05. 17:05. 18:05. 19:05. 20:05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0,35, 8,30. 14:35. 18:35. 22:35: Hit Parade, le migliori del momento; 4:35. 12:35: Hit e gli 8, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori. 2:35. 10:35. 10:35: al passo indietro, i migliori degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369935; alle 8:10: poliglotti due ore: Cinema a Trieste; alle 0:30: poliglotti 4 ore: Trailer in Film Amore cash.

Radio Amica 105.1 MHz

6 (poliglotti 2 ore): Disco Fantastico; 7: 05 (poliglotti 2 ore): Turn Over: le nuove entrate di Fantasio; 8:05 (poliglotti 2 ore): Cinema a Trieste; 8:58 (poliglotti 2 ore): Hit Parade; 9:05. 10:05. 11:05. 11:30. 17:05 e 21:05: Le news di Fantasio; 19:31, 11:31, 13:31, 16:31, 20:31, 23:31: I tim'ora, le novità di Fantasio.



UN GRANDE RISPARMIO

iDi
ildiscount

DAL 12 AL 22 GENNAIO 2000

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali;

8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

CERCO in acquisto appartamento signorile zona Campo Marzio. Tel. 040/948133 dalle 13 alle 14. (A16072)

RICERCHIAMO urgentemente appartamento anche da ristrutturare in borgo Teresiano. Tel. 0337/538460. (A15969)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SPA molto conosciuta con 10.000 clienti a Ud-GO-TS necessita 3 persone anche senza esperienza da inserire nel proprio organico per gestire propri clienti in zona di residenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 6/7.000.000 da primo mese. Per appuntamento telefonare numero verde 800/203202. (F117)

AMFARMATA azienda settore industria produzione sedie e tavoli in legno ricerca diplomati tecnici del mobile di comprovata esperienza nella lavorazione delle sedie per inserimento immediato nostro ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (F147)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente esperta part-time. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale pat. TS 21169024.

AMBULATORIO oculistico cerca segretaria-assistente di studio 28 ore settimanali, dinamica ordinata pratica computer con ampia disponibilità di orario libera da impegni: telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti domenica tassativamente solo dalle ore 16 alle 20 o lunedì tassativamente solo dalle 21 alle 22 allo 040/3726952.

AZIENDA operante nel settore commerciale e dei servizi con sede in Gorizia e Trieste seleziona addetto/a amministrativo/a con quinquennale esperienza contabilità generale, adempimenti fiscali e di bilancio. Mandare curriculum ref. 4003/0022 studio associato Urso Grassi, corso Italia 6, Trieste. (B00)

AZIENDA settore servizi generali cerca cuochi/e ed aiuto cuochi/e nel comune di Monfalcone. Telefonare dalle 9 alle 15 al numero 0432/235815. (A85/4)

CERCASI autista patente C/D con pratica di operatore computer. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA003135. (A300)

CERCASI commessa/o impiegata/o per negozio articoli tecnici in Gorizia, con esperienza e conoscenza lingua slovena. Scrivere Fermo Posta Gorizia C.le Doc. GO20760935. (A00)

CERCASI motomuniti consegnare città e ambasciati per facile lavoro telefonico. Ore uff. tel. 040/3728380. (A15823)

CERCASI ragazzi/e serie/e per la distribuzione di volantini residenti a Gorizia e provincia. Telefonare allo 0481/533209. (B00)

DITTA seria operante in Trieste ricerca urgentemente personale per lavoro ramo servizi in città. Preferenza a scootermuniti con patente B. Inquadramento a norma di legge per contatto immediato telefonare lunedì 10 orario ufficio allo 040/393947. (A268)

GELATERIA Germania (Baviera) cerca per stagione 2000 ragazze/i volenterosi, seri, anche prima esperienza, trattamento interessante tel. 0437/78407. (F169/4)

GORIZIA ristorante ricerca giovane cuoco/a aiutocuoco/a esperienza comprovabile preferita provenienza scuola alberghiera. Telefonare ore 9/13 0481/531956. (B00)

IMPRESA edile cerca carpentieri specializzati anche squadre per propri cantieri Fvg. Offresi alloggio. Telefonare 040/311006. (F147)

JEAN Louis David cerca modelli/e per tagli gratuiti. Tel. 040/367271. (A177)

L'ATTIVITÀ del 2000 per dieci inserimenti nostro organico guadagni facili non esistono con la tua volontà puoi arrotondare farti uno stipendio o una fortuna sei tu che devi decidere. Telefona 0481.390106 lunedì ore 19-20 Olivo. (B00)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018.

PRIMARIA società di servizi ricerca per Trieste e provincia portieri, custodi e addetti a la reception per lavoro dipendente. Colloquio in loco. Chiamare ore ufficio al seguente numero 031/260515. (F11)

SOCIETÀ di alta tecnologia operante in Area Science Park ricerca addetta/o alla contabilità in grado di assicurare in piena autonomia operativa la gestione amministrativa e contabile tipica di una società di capitali. È gradita la provenienza da studi professionali. La società presenta un ambiente giovane e dinamico e offre interessanti prospettive di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il loro curriculum a Studio Fabricci Srl via Aristosto 2, 34135 Trieste. (A00)

SOCIETÀ import export cerca impiegata/o esperta/o fatturazione gestione pratiche commerciali e conoscenza contabilità, uso computer. Necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere Casella postale 606, Trieste centrale. (A83)

SOCIETÀ leader seleziona per le zone Ts Ud Go 3 consulenti cosmetiche per gestione reparto dermocosmetico farmacia. Età 30-40 anni bella presenza massima professionalità. Tel. 040/330912/21. (A275)

SOCIETÀ' di elaborazione dati ricerca esperta/o tenuta contabilità ordinaria e semplificata mediante utilizzo personal computer. Richiede disponibilità immediata. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum vitae a fermo posta Trieste centrale. C.I. AA8377740. (A141)

SOCIETÀ' ricerca apprendista per proprio centro elaborazione dati. Costituirà titolo preferenziale l'aver già acquisito conoscenze informatiche hardware e software su reti locali basate sui S.O. Win 95/98/nt. Sede di lavoro Trieste. Inviare dettagliato curriculum vitae a fermo posta Trieste centrale C.I. AA 8377740. (A141)

STUDIO commercialista cerca esperta/o contabilità semplificata ordinaria dichiarazioni unico Iva Intrastat. Inviare curriculum vitae Fermo Posta AB 7639766 Muggia. (A271)

STUDIO medico chirurgico cerca persona con esperienza infermieristica per lavoro a tempo pieno - part time. Inoltre persona con mansioni di segreteria richiesta disponibilità oraria conoscenza lingua

inglese. Inviare curriculum a M. Russo via Bonomo 5, 34126 Trieste. (A264)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

OPERAIO generico tuttofare, patente B cerca lavoro anche part-time. Tel. 0348/5523974. (C00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 2000 - Festivo 3000

SEAT Toledo 18i Glx catalizzata 1992 59.000 Km verde metallizzato 6,5 milioni. Tel. 040/53550. (A210)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissimi soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (F117)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500-2295511-2295536. (F17007)

Il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA S.p.A. (SIC 3007)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (F11)

COC finanziamenti a pensionati, casalinghe, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 040/3478155. (B00)

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633.

FINANZIAMENTI
FIRMA SINGOLA MASSIMA DISCREZIONE E VELOCITÀ
MUTUI CASA
al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni
GIOTTO - via Milano 17 - TRIESTE
Tel. 040.772633

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (F117)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (F117)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 03396219653.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A289)

MASSAGGI total-body relax presso studio privato uomo-donna. Cell. 0347.1799185 (Monfalcone). (C00)

SONO simpatica, carina e molto birichina, chiamami sarò la tua gattina. 0339/3295998. (F137)

SUSY 7.a misura bella sensuale mediterranea ti aspetta 0432/233145. (F147)

TRIESTE ciao sono Nikita, ricevo tutti giorni ore 10-22. 0339/1064367. (A199)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 10-21. 0339/4809603. (A221)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

INSIEME nel 2000. Agenzia matrimoniale Arca quote moderate. Trieste 040/ 639803, Udine 0432/26895. (F147)



A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328

Internet più che gratis.

Regaliamo 6 lire per ogni minuto di collegamento.

the FREEosophy, Capitolo 2:

Dopo avere introdotto in Italia l'abbonamento gratuito, Tiscali lancia ora Internet più che gratis, rimborsandovi parte dei costi del collegamento telefonico.

Tutti gli abbonati Tiscali Freenet entro il 31 gennaio 2000, vecchi e nuovi, riceveranno subito un bonus forfetario di 15.000 lire di traffico telefonico Tiscali.

E dal 1 febbraio, tutti gli abbonati riceveranno un ulteriore accredito di 6 lire per ogni minuto di collegamento a Tiscali Freenet.

Il credito dovrà essere speso utilizzando il servizio telefonico ricaricabile Tiscali Ricaricassa, attivabile anche online.

The FREEosophy, capitolo 2:

Internet più che gratis.

Attiva subito il tuo abbonamento gratuito ad Internet:

- Online: www.tiscalinet.it/attivazioni, inserendo il codice **ilpiccolo3941-freenet**
- Televideo: pagina 630 di TMC Video
- Numero gratuito: 800-910091

Per maggiori informazioni e per richiedere l'attivazione di 15.000 lire di traffico telefonico gratuito sul proprio telefono fisso, consultare la pagina Internet seilire.tiscalinet.it.

Tutti gli importi indicati sono comprensivi di IVA. Il servizio viene erogato alle condizioni contrattuali riportate nel modulo di adesione.

TISCALI NET
www.tiscalinet.it